DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 255

il Quotidiano del NordEst

Sabato 28 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Torna l'ora solare

Stanotte le lancette dovranno essere spostate indietro di un'ora

L'ora legale tornerà il 31 marzo 2024

Tendenze

Anche le mucche vanno dallo stylist: belle e sane con trucco e parrucco

Pederiva a pagina 17

L'inchiesta

Zaniolo al pm: «Il mio poker con Tonali, un tavolo online»

Abbate ed Errante a pagina 20

Tempesta di fuoco su Gaza

▸L'attacco israeliano più massiccio di sempre, in azione 100 aerei. Obiettivo: annientare Hamas

▸Interrotti telefoni, internet e luce. Appello dei terroristi islamici al mondo: «Fermateli»

Punto di svolta della guerra. L'artiglieria colpisce la parte settentrionale della Striscia di Gaza, ma soprattutto i caccia - forse un centinaio - bombardano gli edifici e i tunnel dove si nascondono i terroristi con una intensità senza precedenti. Interrotti telefoni, luce e internet. L'attacco più massiccio di sempre. Obiettivo: annientare Hamas, che secondo l'Idf ha le sue basi sotto gli ospedali. Sarà inevitabile, con una tale potenza dei bombardamenti, un conto altissimo anche di vittime civili.

Evangelisti e Ventura alle pagine 7 e 9

L'analisi

Perchè la Cina deve ridurre le tensioni con gli Usa

Romano Prodi

Molte cose sono cambiate a Pechino dopo le crescenti tensioni internazionali e i lunghi anni del Covid. Emerge, in modo addirittura sorprendente, quanto sia calato il numero degli operatori e dei turisti stranieri, mentre le conversazione con gli esperti politici, gli accademici e gli operatori economici descrivono un futuro problematico e si concentrano sulla necessità di cambiamenti che non avevano fino ad ora fatto parte dell'agenda dei cinesi. (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Cosa significa stare dalla parte di Israele

Bruno Vespa

Alla domanda dei sondaggi: con chi state? Il 30 per cento degli italiani risponde Israele, il 25 Hamas, il 40 non si pronuncia.

Nessuno può restare indifferente dinanzi alle sofferenze dei palestinesi nella Striscia di Gaza e ai troppi bambini morti anche in conseguenza dei raid israeliani. I 1400 ebrei uccisi da Hamas non valgono più di un equivalente numero di palestinesi uccisi dai soldati israeliani (i palestinesi (...)

Continua a pagina 23

Padova. Nuovo grave incidente: l'acciaio fuso tocca l'acqua ed esplode

INCIDENTE Tre operai investiti da un'esplosione alle Acciaierie Venete di Padova

Scoppio alle Acciaierie, tre feriti

Un tremendo boato, poco dopo le 13 di ieri all'interno delle Acciaierie Venete, ha riportato alla memoria la tragedia del 13 maggio 2018. Allora due operai erano morti dopo mesi di agonia e altri due erano rimasti feriti. Questa volta ci sono tre ustionati: due lievi e uno grave ricoverato in terapia intensiva. Sulle cause del nuovo incidente sul lavoro stanno indagando gli inquirenti, ma secondo una prima ricostruzione la violenta deflagrazione sarebbe stata provocata da una lingua di acciaio fuso, fuoriuscito da una vasca, e venuta a contatto con l'acqua presente sul pavimento. La reazione caldo-freddo ha trasformato il luogo di lavoro in una sorta di bomba.

Aldighieri a pagina 10

Il precedente

Otto a processo per la "bomba" che nel 2018 uccise 2 operai

A pagina 10

La manovra

Pensioni, accordo su quota 103. Affitti: cedolare al 26%

Pensioni, trovato l'accordo. Torna Quota 103, l'uscita anticipata con 62 anni di età e 41 di contributi. Ma con paletti e penalizzazioni. Affitti brevi, cedolare secca dal 21% al 26%. Ma FI chiede garanzie per i proprietari.

Bassi e Malfetano alle pagine 2 e 3

Il bus della strage, nuovi accertamenti sul cuore dell'autista

▸Venezia, incarico ad un esperto per i video delle telecamere e i dati del telefono di Rizzotto

Si farà un approfondimento autoptico sul cuore dell'autista del bus precipitato dal cavalcavia di Marghera. Lo ha comunicato il procuratore Cherchi, specificando che gli esami finora non hanno chiarito le cause della morte di Rizzotto, e dunque non consentono di stabilire se vi sia un malore alla base dell'incidente. Affidato l'incarico di effettuare copia delle registrazioni delle telecamere del bus e del cellulare di Rizzotto.

Amadori e Munaro a pagina 11

La storia

Karva e l'ultima foto della sua famiglia prima dello schianto

Angela Pederiva

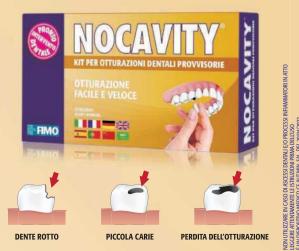
Una bimba e un uomo si tengono per mano, in uno degli scorci più (...)

Continua a pagina 11

Treviso

Colf e badanti evasori del Fisco 295 denunciati

Redditi non dichiarati da colf e badanti: scatta il giro di vite. Succede nella Marca trevigiana, dove la Finanza ha denunciato 295 collaboratori domestici, che non hanno mai presentato il modello 730 o il modello Unico, per una base imponibile di quasi 13 milioni di euro. Gli evasori totali sono stati denunciati al termine di accertamenti su più di 4mila posizioni.

Pattaro a pagina 12

Padova

Alla festa scolastica in divisa nazista «Fatto gravissimo»

Alla English School di Padova mercoledì sera va in scena la festa di Halloween. Ma tra i tanti costumi uno spicca per errore: uno studente si è vestito da nazista, indossa una perfetta riproduzione della divisa della Wehrmacht con in bella vista l'aquila e la svastica nazista. Un travestimento che avrebbe dovuto suscitare condanna da parte di ragazzi e docenti, ma che è invece stato premiato. A sollevare il caso è la comunità ebraica: «Gravissimo».

Miazzo a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La manovra del governo

Pensioni, si cambia: ritorno a quota 103 ma assegno ridotto

▸Accordo sul pacchetto previdenza si potrà lasciare il lavoro a 62 anni

▸Gli importi saranno ricalcolati sulla base del sistema contributivo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA C'è voluta un'intera notte di lavoro per chiudere il "pacchetto pensioni" che stava bloccando la stesura della manovra di bilancio. Ma alla fine un accordo è stato trovato. Ieri il ministero dell'Economia ha trasmetto la versione definitiva della manovra a Palazzo Chigi. Ora è al vaglio dei tecnici e sarà inviata probabilmente a inizio settimana prossima in Parlamento. La Lega ha ottenuto la cancellazione di Quota 104 e il ripristino di Quota 103, l'uscita anticipata con 62 anni di età e 41 di contributi. Tuttavia, anche nella nuova versione, il pensionamento anticipato avrà una serie di paletti. Il primo, il più pesante, è che l'assegno di chi lascerà il lavoro a 62 anni sarà ricalcolato con il metodo contributivo. Significa un taglio permanente della pensione. Un passaggio che potrebbe scoraggiare molti dall'utilizzare lo scivolo. Il secondo paletto riguarda le cosiddette "finestre" di uscita. I dipendenti privati, una volta compiuti 62 anni dovranno rimanere al lavoro altri 7 mesi prima di poter andare in pensione. I dipendenti pubblici dovranno aspettare ancora di più, ben 9 mesi. L'età effettiva di pensionamento, insomma, si avvicinerà più ai 63 anni di Quota 104 che ai 62 di Quota 103. Ma non è tutto. Chi ha avuto una discreta carriera e avrà maturato una pensione medio-alta, se vorrà anticipare l'uscita dal lavoro dovrà "accontentarsi" di un assegno massimo di 2.252 euro lordi mensili, 1.750 euro netti circa. Questo "tetto" all'assegno peserà però soltanto fino al compimento dei 67 anni, età del pensionamento di vecchiaia, quando invece la pensione diventerà piena.

Quello compiuto verso Quota 103, insomma, è soltanto un mezzo passo indietro. Che però permette alla Lega di tenere fermo il principio che il lavoro si può lasciare con 41 anni di contributi e che, secondo fonti vicine al partito di via Bellerio, consente comunque di continuare il lavoro su Quota 41 anche se con un ricalcolo contributivo dell'assegno. Per il resto nel pacchetto pensioni non ci sono altre modifiche rispetto alle attese della vigilia. Tranne che per un ritocco dal 90% all'85% della rivalutazione delle pensioni pari a 5 volte quelle minime (2.250 euro lordi). Per il resto i giovani che hanno iniziato a lavorare dopo il 1995 e che hanno già la pensione interamente calcolata con il più penalizzante metodo contributivo, vedono arrivare una stretta sul pensionamento anticipato. Le attuali norme consentono di lasciare il lavoro con 64 anni e 20 di contributi. Chi sceglierà questa strada potrà farlo solo se avrà maturato un assegno pari a tre volte quello minimo (2,8 per le donne con un figlio, 2,6 con due o più figli). E soprattutto viene messo anche per loro un tetto all'assegno massimo che potrà pagare l'Inps di 5 volte quello minimo. Nel testo trasmesso dal Ministero dell'Economia a Palazzo Chigi, resta anche il taglio alle pensioni di medici, infermieri e maestre d'asilo. Gli assegni di chi lascerà il lavoro il prossimo anno saranno ricalcolate con dei nuovi coefficienti che taglieranno gli importi fino a 7 mila euro l'anno.

Il vice premier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. La manovra sarà esaminata dal Parlamento

TORNANO LE FINESTRE: RAGGIUNTI I REQUISITI GLI STATALI DOVRANNO ATTENDERE ALTRI 9 MESI PRIMA DI POTER LASCIARE IL POSTO

SOPRA I 2.250 EURO LA RIVALUTAZIONE RESTA ALL'85% CAMBIA LA NORMA PER RAFFORZARE LA RISCOSSIONE

IL PASSAGGIO

Resta, ma cambia profondamente, anche la norma sul pignoramento dei conti correnti. Non si parla più di «accesso diretto» da parte dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione alle informazioni bancarie, ma di «modalità telematiche di cooperazione applicativa e degli strumenti informatici per l'acquisizione delle informazioni necessarie» ad assicurare la massima efficienza all'attività di riscossione. Per capire come questo principio verrà effettivamente declinato, bisognerà attendere i decreti attuativi che saranno messi a punto dal ministero dell'Economia.

Cambia ancora anche la norma che esclude dal calcolo dell'Isee i Btp detenuti dalle famiglie italiane. Viene introdotto un tetto massimo di 50 mila euro ai titoli che possono essere sottratti dal calcolo della situazione economica del nucleo familiare. Ma soprattutto vengono ricompresi in questo ammontare anche «i prodotti finanziari di raccolta del risparmio con obbligo di rimborso assistito dalla garanzia dello Stato». Si tratta in pratica dei Buoni e dei Libretti postali, che avrebbero rischiato di subire un effetto "spiazzamento" dalla norma inserita dal ministero dell'Economia all'interno della manovra. Si rafforzano infine i tagli. Il bonus sociale sulle bollette sarà rifinanziato con soli 200 milioni contro i 400 inizialmente indicati. Segno, anche questo, che far quadrare i conti non è stato semplice.

Andrea Bassi

Manovra, tredicesime più leggere dal 2024 senza il taglio del cuneo

IL FOCUS

ROMA Il taglio del cuneo fiscale, la principale misura voluta dal governo Meloni in manovra (con un intervento di circa 10 miliardi di euro) per sostenere le buste paga degli italiani con un reddito inferiore a 35 mila euro lordi, non avrà effetti sulle tredicesime. È quanto previsto dall'ultima bozza della legge di bilancio laddove si spiega, in merito all'esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti, che è riconosciuto «un esonero, senza effetti sul rateo di tredicesima, sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore di 6 punti percentuali a condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo mensile di 2.692 euro, al netto del rateo di tredicesima».

Inoltre, il taglio del cuneo viene aumentato di un punto percentuale qualora la retribuzione mensile, per tredici mensilità, non superi 1.923 euro, al netto del rateo di tredicesima. «Tenuto conto dell'eccezionalità della misura - si legge nel testo - resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche».

LE TAPPE

L'ipotesi di ridurre il cuneo fiscale anche sulle tredicesime nel 2024 era stata a lungo accarezzata dal governo ma già all'inizio della scorsa estate l'idea era stata accantonata per ragioni di ordine finanziario.

Di fatto, con la prossima manovra, Palazzo Chigi si prepara a confermare l'impronta lasciata con il decreto lavoro, approvato nel maggio scorso: taglio del cuneo fiscale, a partire da luglio, di 4 punti per i redditi fino a 35 mila euro. Uno sgravio al quale va aggiunto il rifinanziamento del taglio del 2% introdotto dal governo Draghi fino ai 35mila euro e del 3% fino a 25mila euro.

Il combinato disposto dei due interventi produrrà, anche per il prossimo anno, un aumento delle retribuzioni fino a un massimo di 100 euro. Più nel dettaglio, secondo i calcoli della Cgia, per gli stipendi fino a 25 mila euro lordi, il taglio del cuneo al 7 per cento comporta un aumento dello stipendio attorno ai 70 euro al mese; per le retribuzioni da 25 a 35 mila euro lordi, invece, la riduzione scende al 6 per cento e si prevede un aumento in busta paga di circa 90 euro mensili.

CONFERMATO LO SCONTO DI 7 PUNTI FINO A UN REDDITO DI 25MILA EURO E DI 6 PUNTI FINO A 35MILA

LA DELEGA

Quanto alle tredicesime, il governo progetta una riforma più complessiva della struttura di imposizione. Nella delega che apre la strada alla riforma fiscale si fa riferimento alla «applicazione, in luogo delle aliquote per scaglioni di reddito, di un'imposta sostitutiva Irpef e delle relative addizionali, in misura agevolata sulle retribuzioni corrisposte a titolo di straordinario che eccedono una determinata soglia e per i redditi riconducibili alla tredicesima».

GLI STATALI

Tornando al taglio del cuneo, vale la pena ricordare che per gli statali l'erogazione degli sgravi continuerà ad essere applicata in maniera differita. Infatti, per un milione e 200 mila dipendenti pubblici la decontribuzione verrà corrisposta da NoiPa sul cedolino del mese successivo rispetto a quello in cui viene riconosciuto il beneficio. Tra l'altro agli statali, quest'anno, oltre al taglio del cuneo si sommano anche alcune una tantum anti-inflazione dell'1,5% maturata da gennaio a luglio. Un semplice dipendente ministeriale ha già incassato 185 euro in più ad agosto e poi, una volta smaltiti gli arretrati, 23 euro al mese. Più consistente l'aumento per i dirigenti: i livelli più alti hanno preso 534 euro ad agosto e poi, in ciascun mese, tra i 52 e i 66 euro. Per i funzionari gli incrementi sono compresi tra 29 e 44 euro. Mentre per gli assistenti gli aumenti partono da 24 euro e arrivano fino a 31 euro.

PER LA GRATIFICA DI FINE ANNO IL GOVERNO HA INSERITO UNA RIFORMA NELLA DELEGA FISCALE

Michele Di Branco

Le misure sulla casa

Cedolare secca al 26% si tratta sulle modifiche

▶Forza Italia chiede garanzie per i proprietari Tajani: «Stiamo discutendo». Vertice con Meloni

▶Ma Fazzolari (FdI) frena: «È una misura a tutela di famiglie e studenti fuori sede»

IL CASO

ROMA Giorgia Meloni prova a spegnere subito il fuoco che cova sotto la cenere sulla manovra di Bilancio. Sono giorni ormai, che trapela insoddisfazione da parte degli alleati. «Non ho problemi né con Salvini, né con Tajani», ha tagliato corto il Presidente del consiglio da Bruxelles. Ma se con il primo il caso può dirsi "chiuso" dopo l'accordo sul pacchetto pensioni, con il leader di Forza Italia il fronte fatica ancora ad essere archiviato. Gli azzurri avevano chiesto un segnale sulle pensioni più basse che non è arrivato. Ma soprattutto sono rimasti spiazzati dall'aumento dal 21 al 26 per cento della cedolare secca sugli affitti brevi. Una misura fortemente avversata dai piccoli proprietari, le cui posizioni hanno tradizionalmente ascolto in Forza Italia. Sulla cedolare secca «stiamo vigilando, discutendo, vedremo quali garanzie saranno date anche ai cittadini che sono proprietari di case e poi affittano per tempi brevi», ha detto Tajani intervenendo a *Rainews24*, e annunciando che la manovra non sarà trasmessa in Parlamento prima di lunedì o martedì. Uno spazio di tempo entro il quale dovrebbe essere trovata una quadra. La premier ha aveva già avuto modo di rassicurare Forza Italia sui margini per affinare il testo. Giovedì, prima dell'inizio del Consiglio europeo e del trilaterale della premier con Olaf Scholz ed Emmanuel Macron, si è infatti tenuto un rapido pranzo riservato con Tajani (in Belgio per incontrare il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg). Poco meno di trenta minuti in cui la premier ha garantito al suo ministro degli Esteri e leader azzurro che alcune delle richieste del partito saranno infine accolte. E il riferimento potrebbe essere proprio al nodo della cedolare secca sugli affitti brevi per cui, precisano però fonti parlamentari, sarà necessario trovare le risorse o resterà com'è. Tant'è che una parte importante di Fratelli d'Italia difende la scelta della tassa. «L'aumento della cedolare secca al 26% sugli affitti brevi non è per fare cassa è fatta a tutela di famiglie e studenti universitari», ha detto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giovambattista Fazzolari. «Non avere la stessa cedolare per chi nelle grandi città affitta a una famiglia o agli studenti e chi affitta casa legittimamente in ambito turistico è ciò che ha creato l'enorme carenza di case a disposizione di studenti fuorisede e famiglie», ha aggiunto. Comunque un'operazione per rivedere la norma sarebbe in corso proprio in queste ore. Dopo l'invio da parte del ministero del Tesoro del testo a Palazzo Chigi, i tecnici stanno spulciando gli allegati alla ricerca di «tecnicalità» che consentano «un qualche agio». Un po' come sarebbe accaduto durante la notte di ieri con il pacchetto pensioni caro alla Lega. L'appuntamento ora è fissato a Palazzo Chigi per lunedì quando, in un trilaterale con Salvini e Tajani, Meloni tenterà di far quadrare per l'ultima volta il cerchio, avviando verso la conclusione il ciclo di bilancio grazie agli ultimi interventi.

Limature o messaggi politici funzionali anche a mantenere la promessa - scandita in conferenza stampa dalla premier una decina di giorni fa - che questa volta la Legge di Bilancio non avrebbe dovuto attraversare le forche caudine degli emendamenti parlamentari. Ma che ora rischia di essere messa in discussione proprio dalla cedolare secca. Raffaele Nevi portavoce di Forza Italia ha annunciato che se la tassa sugli affitti sarà nella manovra il partito «presenterà emendamenti». La tensione è alta, insomma. Anche se il nodo potrebbe essere rinviato a subito dopo la manovra, quando è atteso un decreto che sarà finanziato con una cifra tra i 400 e i 600 milioni per le esigenze di "bandiera". Per adesso è importante che i saldi e i messaggi, soprattutto alle agenzie di rating che il prossimo mese dovranno esprimersi sui conti italiani, rimangano fermi.

IL PASSAGGIO

Sul fronte della casa, tuttavia, oltre alla cedolare secca va segnalata un'altra stretta, l'ennesima, sul Superbonus. Sin dalle prime bozze della manovra è stata inserita una norma che impone una tassazione del 26 per cento a chi vende una casa ristrutturata con il bonus del 110 per cento. Le maglie, nell'ultima versione, vengono ulteriormente rafforzate. La tassa si applicherà non più sulle plusvalenze ottenute fino a cinque anni dopo la ristrutturazione in caso di vendita, ma fino a 10 anni. E soprattutto viene rivisto il meccanismo di calcolo del valore di acquisto dell'immobile. Oggi a questo valore vanno sommate le somme spese per la ristrutturazione. Ma chi ha ottenuto il bonus 110 per cento e lo sconto in fattura, non potrà farlo. Così se il bene, per esempio, è stato acquistato per 100 e si è speso 50 per ristrutturarlo usando il Superbonus, il valore di acquisto resterà 100 e non salirà a 150. Così se, per esempio, fosse venduto a 200 la tassa del 26% andrebbe applicata su una plusvalenza di 100. Passati cinque anni, si potrà conteggiare nel prezzo di acquisto la metà di quanto speso nella ristrutturazione finanziata con il Superbonus. Una norma, insomma, che potrebbe togliere dal mercato per qualche anno le case ristrutturate con il 110 per cento.

Andrea Bassi
Francesco Malfetano

Il ministro degli esteri e leader di Forza Italia Antonio Tajani si è schierato contro la norma in manovra che alza dal 21 al 26 per cento la tassa sugli affitti brevi.

NEVI (FI) ALZA IL TIRO E ANNUNCIA: «SE RESTA LA TASSA NEL PROVVEDIMENTO PRESENTEREMO EMENDAMENTI»

NUOVA STRETTA SUL SUPERBONUS PER 10 ANNI TASSA SULLE PLUSVALENZE DI CHI VENDE CASA E HA USATO GLI INCENTIVI

Cripto-attività plusvalenze tassate al 26 per cento

LA NORMA

ROMA Per le persone fisiche le plusvalenze da cripto-attività sono imponibili con la stessa aliquota applicabile alle attività finanziarie (26%) a patto che il reddito non sia conseguito nell'esercizio di attività d'impresa, arti o professioni o in qualità di lavoratore dipendente. Lo chiarisce l'Agenzia delle Entrate in una circolare sulla tassazione delle cripto-attività introdotta dall'ultima legge di Bilancio.

Sono definite cripto-attività - ricorda l'Agenzia - tutte quelle rappresentazioni digitali di valore o di diritti che non rientrano tra gli strumenti finanziari. Le plusvalenze sono soggette a tassazione al 26% anche in capo agli enti non commerciali (se l'operazione non è effettuata nell'esercizio di impresa commerciale), alle società semplici ed equiparate e ai soggetti non residenti senza stabile organizzazione quando il reddito si considera prodotto nel territorio dello Stato. Si considerano prodotti in Italia i «redditi diversi» derivanti da «attività svolte» nel territorio dello Stato e da «beni» che si trovano nello stesso territorio.

Dehors, proroga di un anno e taglio degli oneri fiscali 5G, ci saranno limiti più alti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sono proliferati con la pandemia per ospitare i pranzi all'aperto durante i lockdown parziali. E con il tempo sono diventati un supporto irrinunciabile per i titolari di bar, ristoranti e altri esercizi commerciali che così possono aumentare la "capienza" dei loro locali allargandosi all'esterno. Parliamo delle pedane e dei tavolini su strada, i dehors, che fino alla fine del 2024 potranno beneficiare del regime semplificato introdotto con il Covid, che in pratica consente ai gestori di posare su vie e piazze elementi di arredo come vasi, sedute e ombrelloni, il tutto senza spese. Lo prevede un emendamento al ddl Concorrenza che ha appena ottenuto il via libera della commissione Industria del Senato.

«Le concessioni per le occupazioni di suolo pubblico sono state provvidenziali per incrementare i guadagni durante il periodo pandemico e continuano a esserlo per gli esercenti di bar e ristoranti», ha spiegato il sottosegretario alle Imprese e al Made in Italy Massimo Bitonci. L'emendamento, a prima firma del senatore Andrea De Priamo, FdI, proroga dunque di un altro anno la possibilità per gli esercenti di usare temporaneamente il suolo pubblico senza pagare il canone di occupazione delle aree pubbliche. L'attuale termine del 31 dicembre 2023 viene spostato al 31 dicembre 2024. Senza la proroga, ha aggiunto il sottosegretario Bitonci, i tanti esercenti che hanno investito nell'allestimento dei dehors «dovrebbero rinunciarvi di colpo nelle more del rilascio delle autorizzazioni».

LO SVILUPPO

Soddisfatta la Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei pubblici esercizi. «È un'ottima notizia non solo per le imprese della ristorazione, che potranno promuovere uno sviluppo ordinato delle proprie attività commerciali, ma anche, e soprattutto, per le amministrazioni locali, che avranno l'opportunità di riqualificare al tempo stesso gli spazi urbani, valorizzando il patrimonio architettonico, artistico e monumentale del Paese», ha sottolineato l'associazione. La proroga però non è vista di buon occhio da tutti i sindaci. L'assessore capitolino alle Attività produttive, Monica Lucarelli, nelle passate settimane era uscito allo scoperto e aveva chiesto apertamente al governo di non votare l'emendamento sui tavolini all'aperto, insistendo sul fatto che nelle città spetta ai Comuni gestire spazi pubblici (e risorse) ora che l'emergenza pandemica è solo un ricordo. L'esecutivo, stando a quanto dichiarato dallo stesso senatore De Priamo, sta ora lavorando a un disegno di legge per far sì che questo modello diventi un'esperienza stabile e non più emergenziale. «Fermo restando - ha aggiunto il senatore - il rispetto delle norme di sicurezza e del codice della strada e il contrasto di ogni forma di abusivismo».

Sempre in tema di spazi all'aperto, ha ottenuto semaforo verde anche l'emendamento al ddl Concorrenza sul 5G che consente l'innalzamento dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici. «Finalmente l'Italia si muove nella direzione europea, recuperando ritardi decennali», ha commentato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Nell'Ue 12 Stati hanno il limite di 61 volt metro raccomandato da Bruxelles, 5 hanno limiti più alti e 8, tra i quali l'Italia, li hanno più stretti. Ora l'obiettivo del governo è di portare l'asticella a 15 volt metro dagli attuali 6 per accelerare lo sviluppo delle reti 5G nelle aree urbane.

Francesco Bisozzi

Verso la proroga dei dehors nei centri storici

BAR E RISTORANTI POTRANNO BENEFICIARE ANCORA DEL REGIME SEMPLIFICATO INTRODOTTO DURANTE IL COVID

TELECOMUNICAZIONI, VIA LIBERA ALL'INNALZAMENTO DEI TETTI DI ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Duca di S.Giusto
CASHMERE
Ti aspettiamo nella nostra sede storica "l'antico mulino",
in Via Campanello 61 - San Giorgio in Brenta (PD)
Scopri gli altri punti vendita:
www.ducadisangiusto.com

Gli equilibri nella maggioranza

Meloni nega le tensioni: «Salvini, Tajani e Mediaset non ci sono problemi»

▶La premier risponde dal Consiglio Ue: «Clima molto più sereno di quello che leggo»

▶«Il caso Sgarbi? Aspettiamo l'Antitrust» L'incarico del sottosegretario è in bilico

LA GIORNATA

BRUXELLES Dubbi, incomprensioni o imbarazzi. Giorgia Meloni nega tutto. Che si parli di una Manovra in «dirittura d'arrivo» ma non ancora chiusa, dei rapporti con Mediaset e la famiglia Berlusconi dopo l'*affaire* Giambruno o, anche, del caso Vittorio Sgarbi, la risposta della premier è sostanzialmente la stessa: «Non ci sono problemi». «Non ci sono problemi nella maggioranza, non ci sono problemi tra me e Salvini, non ci sono problemi neanche con Mediaset» scandisce piccata prima di lasciare la sede del Consiglio europeo a Bruxelles e tornare a Roma. «C'è un clima generale che io vedo molto più sereno di quello che delle volte leggo e penso poi che lo dimostrino e lo dimostreranno, la legge di bilancio per esempio, i fatti, di come le cose poi vanno». Anzi. Meloni si mostra particolarmente risentita per le ricostruzioni delle vicende - politiche o meno - che hanno ritmato gli ultimi giorni. «Praticamente tutte le mattine sento Tajani e sento Salvini e ci divertiamo parecchio a leggere la rassegna stampa perché il mondo che viviamo noi non è quello che leggiamo». Non è mancato peraltro neppure un attacco diretto ad un giornalista («Il suo articolo di stamattina era un tantino inventato»), reo di aver messo nero su bianco alcune presunte tensioni esplose tra la premier e il leader leghista durante una telefonata giovedì sera.

LA MANOVRA

Il fulcro dell'intervento meloniano non è però relativo alla legge di bilancio. A partire al chiarimento sui piani del governo, in cui non ci sarebbe «alcuna norma per il prelievo dei conti correnti», a differenza di quanto emerso nei giorni scorsi. Meloni sconsiglia quindi ai giornalisti «di rincorrere le bozze, perché di bozze ce ne sono tante» e assicura che sulla Manovra si sta «lavorando bene» e che «è in dirittura di arrivo». La premier non rileva «problemi particolari da superare» e per questo «nelle prossime ore, weekend permettendo, sarà inviata al Parlamento». In Aula, poi, non dovrebbe essere modificata ulteriormente. La regola degli "zero emendamenti" di maggioranza sul testo è infatti «una buona idea perché l'elemento che qualifica la capacità della maggioranza di fare il suo lavoro è la tempistica con cui decide. Se diamo un segnale che lavoriamo velocemente, rispettando i tempi di una Repubblica parlamentare, facciamo una cosa fatta bene».

Apparentemente meno nette invece le dichiarazioni della premier rispetto al caso che coinvolge il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi. «Non ho avuto modo di approfondire la vicenda - dice - so che il ministro Sangiuliano ha attivato l'Antitrust, aspettiamo le risposte dell'Antitrust e poi valuteremo nel merito». Fonti governative però precisano come in realtà Meloni «non ha dubbi: se ha sbagliato davvero, Sgarbi è fuori. E anche con un certo sollievo...» .

I MIGRANTI

Al centro dei colloqui a Bruxelles, in cui giovedì si è riservato ampio spazio alla guerra tra Israele e Hamas, Meloni ha spiegato esserci stato anche «il capitolo migrazioni» con una rinnovata comunità di intenti da un lato sulla prospettiva di «lavorare sui confini esterni e sugli accordi con i Paesi di transito» dall'altro sulla necessità che ci siano anche «nuove risorse».

Infine, la premier è tornata a difendere la strategia del dialogo impostata dalla Ue, su pressing italiano, con Paesi come Tunisia e Libia, da cui partono i migranti irregolari. «Quando ho parlato del tema del blocco navale ho sempre parlato di un'operazione europea in accordo con le autorità nordafricane. Perché se si fa in acque internazionali diventa un "pull factor", se lo si fa in acque nazionali si può fare un lavoro serio», precisa. Obiettivo centrale è dunque, conferma la premier, «avere rapporti migliori con questi Paesi, che non sempre si fidano del nostro approccio».

Francesco Malfetano

Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia e premier, a Bruxelles per il Consiglio europeo

LA LEADER DI FDI SULLA MANOVRA: «ZERO EMENDAMENTI È UNA BUONA IDEA BISOGNA DECIDERE VELOCEMENTE»

Schlein a Mestre «Emergenza casa serve un ministero»

IL PIANO

MESTRE Un nuovo piano nazionale per il diritto alla casa. Ieri il Partito Democratico ha scelto il Veneto, con un convegno al museo M9 di Mestre, per illustrare la sua proposta rivolta al governo. A partire da quella formulata da Elly Schlein: «Un ministero specifico sulla casa, perché è un tema centrale: l'emergenza abitativa è reale in tutto il Paese, soprattutto nelle grandi città», ha evidenziato la segretaria nazionale, secondo cui il fondo per l'affitto «andrebbe triplicato fino a un miliardo».

AL MUSEO M9 Elly Schelin

RIGENERAZIONE

Tanti gli spunti: la domanda di alloggio, i finanziamenti, le risorse per l'edilizia residenziale pubblica, il sostegno ai giovani, la rigenerazione urbana e gli affitti brevi, un tasto dolente per Venezia. Il progetto del Pd parte dalla premessa che nelle politiche abitative è centrale l'interesse pubblico. «Solo puntando su riqualificazione, sviluppo e rigenerazione urbana è possibile fornire nuove soluzioni abitative accessibili a tutti. Serve una legge sull'edilizia residenziale pubblica e sociale, che offra più disponibilità di alloggi riducendo le emissioni, sfruttando le energie rinnovabili e la rigenerazione a costo zero». I dem hanno rilanciato la proposta di un fondo a sostegno degli affitti e per la morosità incolpevole, così da supportare «i più fragili, le persone con disabilità, i senzatetto, ma anche chi fatica a permettersi un affitto pur avendo un lavoro». Un riferimento alla battaglia per il salario minimo, sottolineato da Schlein tra i punti centrali. «Vogliamo rimettere al centro il diritto fondamentale all'abitare – ha ribadito la segretaria –. Le nostre proposte sono la reintroduzione del fondo per l'affitto che il governo ha cancellato, voltando le spalle a famiglie in difficoltà. Chiediamo l'istituzione di un ministero specifico per la casa perché il problema è reale e l'emergenza abitativa è un problema esteso a tutto il paese. Proponiamo la regolazione degli affitti brevi, che in tante città sta rendendo inaccessibile la casa a troppe persone e chiediamo investimenti sull'edilizia popolare e scolastica». La leader ha sostenuto che la manovra è «un tradimento delle promesse elettorali, ci preoccupa soprattutto lo stato della sanità pubblica, continuamente sottoposta a tagli che rende possibile curarsi solo a chi ha il portafogli gonfio». Sul tema dei diritti civili, Schlein ha affermato che vanno «di pari passo» con quelli sociali: «Chiaro che ora la priorità è il salario minimo per i lavoratori». Nessuna valutazione invece sul ticket d'accesso a Venezia: «Non sono abbastanza preparata per dire se sia giusto o no».

Giulia Zennaro

L'intervista Tommaso Foti

«Una manina dietro le fake news Evitiamo di piantare bandierine»

«Tensioni con gli alleati? Rispettiamo gli accordi che abbiamo preso. Ed evitiamo di inseguire bandierine: l'unica bandiera da piantare è quella della maggioranza».

Tommaso Foti, capogruppo di FdI alla Camera, che succede con Lega e Forza Italia? È partito l'assalto alla diligenza?

«Mi sembra che in questi giorni siano girate fin troppe notizie fuori dalla realtà, che hanno fatto aprire dibattiti su questioni inesistenti. Succede spesso con le leggi di bilancio, ma mai come quest'anno. Forse perché sono circolate molte bozze diverse della presunta finanziaria infarcite di fake news, magari messe lì apposta da una sinistra manina per cercare di farci litigare».

"Manine" politiche o interne ai ministeri?

«Non faccio dietrologie. Ma a volte alcuni commentatori sembrano essere imbeccati da chi evidentemente non era presente nei Consigli dei ministri e nelle riunioni di maggioranza in cui si sono presi gli accordi».

Si riferisce alla possibilità di pignoramenti diretti sui conti correnti, che Meloni ha smentito (e che ha creato polemiche)?

«Un'ipotesi che non è mai esistita. A un certo punto, sembrava fossimo tornati al prelievo forzoso degli anni Novanta di Amato».

Invece?

«Invece la maggioranza ha definito per tempo e con grande unità gli obiettivi su cui concentrare le risorse di quella che probabilmente è la legge di bilancio più difficile degli ultimi due decenni: famiglia, pensioni, sanità e imprese. E in questo caso la bandiera della maggioranza è l'unica che ha senso piantare. Sventolare bandierine, in una coalizione, non fa incassare dividendi elettorali e non serve a nessuno».

Eppure, sulle pensioni in particolare, una volta chiusa la manovra è partito il pressing per ottenere modifiche.

«Innanzitutto, le leggi di bilancio sono tali una volta che arrivano in Parlamento. Sulle pensioni, dopo aver confermato la rivalutazione degli assegni, si è cercato di mettere mano alla situazione dei millennials, ossia di chi ha cominciato a lavorare dopo il 1996, con un approccio migliorativo sulla legge Fornero. Più in generale, però, occorre che tutti noi rispettiamo gli accordi su cui ci siamo impegnati a livello di capigruppo e di leader di partito. Concordando che le eventuali modifiche sarebbero state presentate dal governo. Un'intesa ben precisa di cui, ripeto, eravamo tutti a conoscenza. Ecco perché suggerisco che in questa fase ognuno si attenga a quell'accordo».

Meglio abbassare le pretese, insomma?

«Le priorità sono ben definite. E le colonne d'Ercole sono il saldo finale da 28 miliardi, che deve restare invariato: la maggior parte, 10-12, li impegniamo per il taglio del cuneo fiscale, 5 per il rinnovo dei contratti nella pubblica amministrazione, 3 per la sanità, uno per le famiglie. È finita l'era dei soldi elargiti a pioggia dal governo, dei bonus monopattini, del reddito di cittadinanza e del superbonus che da solo è costato 20 miliardi, quasi quanto l'intera manovra».

Torniamo alla maggioranza. Dopo il caso dei fuorionda di Striscia, c'è chi ipotizza che al governo ci sia chi vuol penalizzare Forza Italia, ad esempio aumentando la cedolare secca sugli affitti brevi. Che ne pensa?

«Mi pare che una misura del genere, prima di essere commentata, meriti di essere letta. Magari alla fine ha contenuti differenti da quelli annunciati».

Andrea Bulleri

Tommaso Foti, 63 anni, è capogruppo alla Camera di Fdi. Dal 1996 è deputato, con l'eccezione del periodo 2013-2018

IL CAPOGRUPPO DI FDI ALLA CAMERA: MAI ESISTITA L'IPOTESI DI PIGNORAMENTO SUI CONTI CORRENTI ACCORDI DA RISPETTARE

La guerra in Medio Oriente

Lo scenario creato dagli intensi bombardamenti lanciati anche ieri contro Gaza, tra i quartieri intensamente abitati e dove si nascondono i tunnel creati da Hamas

Raid aerei e forze di terra tempesta di Israele su Gaza

▶Attacchi «senza precedenti» dalla strage del 7 ottobre. I tank entrano da Nord e Est Interrotti telefoni, luce e internet. Appello dei terroristi al mondo arabo: «Fermateli»

L'ATTACCO

Turning point, dicono in diretta sul network israeliano I24News quando in Italia sono le 20. Punto di svolta della guerra. Da più di un'ora l'artiglieria sta colpendo la parte settentrionale della Striscia di Gaza, ma soprattutto i caccia - s'ipotizza addirittura un centinaio - stanno bombardando gli edifici e soprattutto i tunnel dove si nascondono i terroristi con una intensità senza precedenti. L'attacco più massiccio di sempre. Che stia succedendo qualcosa che non ha precedenti lo dimostra la sospensione di tutti i servizi di comunicazione e di Internet all'interno della Striscia disposto dagli israeliani. Obiettivo: annientare Hamas. Secondo l'Idf (forze armate israeliani) ha le sue basi strategicamente e cinicamente sotto gli ospedali, ma sarà inevitabile, con una tale potenza dei bombardamenti, un conto altissimo anche di vittime civili e chi può, tra i palestinesi, sta lasciando il Nord della Striscia. E scattano le operazioni di terra nella notte: fonti palestinesi diffondono la notizia che poco prima delle 21 (ora italiana) sono entrati i tank da Nord e da Est e che si combatte per strada. Husam Badran, dirigente di Hamas, contemporaneamente chiede a tutti i palestinesi che vivono in Cisgiordania di attaccare l'esercito israeliano: «Questo è il momento di prendere le nostre armi». Gli Usa, secondo il Washington Post, favorevoli alla tregua umanitaria, continuano a fare pressioni su Netanyahu perché si ricorra solo ad azioni chirurgiche mirate, anche se non pone limiti alle azioni israeliane: «Nessuna linea rossa». L'Arabia Saudita ha avvertito gli americani che una invasione massiccia via terra avrebbe conseguenze catastrofiche.

ISOLATI

Sempre ieri sera (tutto avviene in poche ore): la Mezzaluna rossa (equivalente della nostra Croce rossa) lancia un disperato appello esprimendo preoccupazione per la sorte degli operatori sanitari a Gaza. «Abbiamo perso completamente i contatti con la sala operativa nella Striscia e con tutte le nostre squadre a causa delle autorità israeliane che hanno interrotto tutte le comunicazioni fisse, cellulari e Internet. Chiediamo alla comunità internazionale di esercitare pressioni sulle autorità israeliane affinché forniscano protezione immediata ai civili innocenti, alle strutture mediche e alle nostre squadre». Quasi contemporaneamente il contrammiraglio Daniel Hagari, portavoce dell'Idf, che poche ore prima aveva tenuto la conferenza stampa in cui aveva denunciato che il quartier generale di Hamas è sotto l'ospedale principale della Striscia, parla di nuovo e pronuncia una frase chiave: «Le operazioni di terra a Gaza si stanno espandendo. I residenti di Gaza City devono andare a Sud». Non ci saranno solo i bombardamenti, ma anche operazioni di terra nella Striscia, tanto che da Sderot, città a pochi chilometri dal confine dove i terroristi di Hamas il 7 ottobre hanno massacrato molti civili, l'inviato del network israeliano I24News racconta in diretta: «Ci sono importanti movimenti di mezzi, nuove operazioni sul terreno sono già cominciate». Sono le 20.15 in Italia, le 21.15 in Israele. Cambio di scenario, in questa drammatica serata che arriva alla vigilia di un sabato che segna tre settimane dal massacro compiuto da Hamas. Dalla Striscia un corrispondente di Al Jazeera, Tareq Abu Azoum, riesce a fare un collegamento via satellite da Khan Yunis, nel Sud: «Per favore, mandate questo messaggio al mondo. La situazione è catastrofica, siamo isolati. Non possiamo più comunicare con la comunità internazionale per inviare la nostra voce al mondo. Non riusciamo a comunicare neppure con i nostri familiari in altre zone della Striscia. La situazione sul campo è davvero terribile. Tutti hanno paura, tutti sono terrorizzati. Non abbandonateci». Per tutto il giorno, però, dalla Striscia di Gaza c'erano stati, senza sosta, i lanci di razzi: le brigate Qassam di Hamas hanno preso di mira, come succede ogni giorno dal 7 ottobre, numerose città israeliane, compresa Tel Aviv, dove Iron Dome (il sistema di difesa aerea) non è riuscito a intercettare un razzo che ha colpito un palazzo (tre feriti). Tragedia nella tragedia: i civili a Gaza sono allo stremo, gli ospedali ormai hanno pochissimo carburante per fare funzionare il fragile sistema sanitario, anche l'acqua potabile sta finendo, eppure Hamas ha ancora le risorse per lanciare attacchi contro Israele, usando anche quelle che sarebbero più utili alla sopravvivenza dei dannati di Gaza. Pensare che per tutto il giorno sia Al Jazeera sia una tv egiziana avevano dato per imminente un cessate il fuoco, una tregua, per consentire la liberazione di parte degli ostaggi, grazie alla mediazione del Qatar. Qualcosa non tornava: nella notte tra giovedì e venerdì le forze speciali israeliane avevano colpito dal mare alcuni obiettivi di Hamas, da Gaza proseguiva il lancio di missili, un drone partito dallo Yemen, probabilmente dagli houti finanziati dall'Iran, era stato abbattuto in Egitto dagli israeliani, aerei americani avevano bombardato in Siria due depositi di armi di militanti appoggiati da Teheran. L'Idf anche ieri ha ripetuto: «Libereremo gli ostaggi».

Mauro Evangelisti

Case in fiamme e disperazione nella notte dei raid nella Striscia

Gli Usa pressano per una tregua umanitaria ma precisano: nessuna linea rossa. I sauditi chiedono di evitare l'invasione

100
Il numero di aerei da combattimento che ieri è stato impiegato dall'aeronautica di Israele

229
Il numero degli ostaggi che secondo l'ultimo bilancio divulgato ieri di Tel Aviv si trovano nelle mani di Hamas

La strategia dei terroristi

Tel Aviv accusa Hamas: vi nascondete nell'ospedale

▶I militari: «Il comando delle operazioni dentro la struttura». Ma i jihadisti negano

▶Per il diritto internazionale cadrebbe la protezione e potrebbe essere attaccato

COMPLESSI SOTTERANEI

CENTRO COMANDO E CONTROLLO

IL NOSOCOMIO E I TERRORISTI

Le strutture sanitarie accanto a quelle di Hamas:
1 - Area dialisi;
2 - Dipartimento radiologico
3 - Ambulatorio prime cure e area maternità
4 -Poliambulatorio
5 - Dipartimento internistico, farmacia, generatori elettrici di emergenza e cisterne idriche

5
Le strutture sotterranee che Hamas avrebbe costruito sotto i padiglioni dell'ospedale e gli ambulatori

4mila
Il numero di medici, infermieri e tecnici che lavorano nell'ospedale, a cui si aggiungono migliaia di pazienti

IL DOSSIER

I tunnel presidiati dai militanti col mitra, la stanza dei capi con la bandiera palestinese, la centrale da cui tutti gli attacchi contro Israele sono pianificati e guidati, le sale (operative e non operatorie) in cui hanno trovato rifugio i terroristi in fuga il 7 ottobre, precipitosamente scivolati nei meandri sotterranei. Insomma, il cuore pulsante del comando militare e il quartier generale di Hamas si troverebbero sotto l'ospedale principale di Gaza City, lo Shifa Hospital, il più grande di tutta la Striscia, con 1500 letti e 4mila medici, paramedici e amministrativi. È quello che raccoglie migliaia di feriti dei bombardamenti israeliani e che già in passato era stato scelto da Hamas come base militare e luogo di tortura dei prigionieri, non israeliani ma i "cugini" dissidenti di Fatah, la fazione che governa in Cisgiordania.

LE MAPPE

Il portavoce dell'esercito di Israele, il contrammiraglio Daniel Hagari, mostra ai giornalisti i video, le mappe, le ricostruzioni, le intercettazioni, le immagini satellitari che a suo dire dimostrano che «i terroristi di Hamas – dice – operano dentro e sotto l'ospedale di Shifa, attraverso una rete di complessi e tunnel del terrore. Non è l'unico ospedale, è uno fra tanti. Hamas li usa in modo sistematico, come scudi umani contro gli attacchi». Anche la sicurezza interna avrebbe il centro di comando dentro il nosocomio, da cui «dirige il fuoco dei razzi contro Israele, e immagazzina armi». Operando da sotto e dall'interno di al-Shifa, Hamas, insiste il contrammiraglio Hagari, «mette in pericolo le vite dei civili israeliani e espone anche quelle dei civili innocenti di Gaza, e lo fa perché sa che Israele distingue tra terroristi e civili». Ecco i video di Hagari che partono dai piani in superficie e «scendono» virtualmente nei tunnel e nelle sale sotterranee. Numerosi gli accessi dall'esterno, i dirigenti di Hamas possono raggiungere «l'ufficio», sotto l'ospedale, senza passare per il nosocomio, ma c'è anche «un ingresso da uno dei reparti». Di più, gli israeliani saprebbero con precisione dove si trovino i centri di comando, il Palazzo sotterraneo da cui Hamas governa la Striscia e la guerra, da cui presumibilmente ha anche guidato l'incursione terroristica di massa del 7 ottobre. L'Idf, l'esercito israeliano, ha deciso di scoprire le carte, citando informazioni dei servizi segreti militari e del servizio di sicurezza interno Shin Bet, già trasmessi e condivisi con gli alleati. Con una precisazione finale: «Quando le strutture sanitarie vengono usate per fini di terrorismo, possono perdere secondo il diritto internazionale la loro protezione dagli attacchi». E diventerebbero legittimi obiettivi. Del resto, lo Shifa Hospital ha una storia importante di ospedale di prima linea. Nasce come caserma inglese. Già nella guerra tra Hamas e Fatah e poi nelle guerre di Gaza del 2008-9 e 2014, dà rifugio ai leader di Hamas.

IL COMPLESSO COLPITO DA FATAH NEL CORSO DELLE GUERRE DEL 2009 E DEL 2014 PERCHÉ OSPITAVA I CAPI DELL'ORGANIZZAZIONE

IL PRECEDENTE

Nella prima, secondo lo Shin Bet, serve da bunker e rifugio per i guerriglieri. Il New York Times scrive che, messi al muro, vengono giustiziati i collaborazionisti, spie di Israele o supposte tali. Nel 2014, Amnesty International denuncia l'uso delle sue strutture per «trattare» i dissidenti. Fatah arriva perfino a attaccare lo Shifa Hospital trasformato in roccaforte di Hamas. E ancora l'ospedale di Gaza City ospita conferenze stampa dei portavoce del movimento e in questi giorni c'è un reparto, in superficie, in cui vengono raccolti i numeri di morti e feriti dei bombardamenti (compresa la fake delle 500 vittime per un razzo di Israele che si è poi scoperto essere probabile "fuoco amico" palestinese). Immediata la smentita di Hamas, per bocca di Izzat al Rishq all'emittente del Qatar, Al Jazeera. Il comando militare sotterraneo sarebbe un'invenzione di Israele, un alibi per attaccare. «Solo menzogne. Quello che ha affermato il portavoce dell'esercito nemico non ha fondamento di verità. Israele sta spianando la strada per un nuovo massacro contro il popolo palestinese. Più di 40mila persone hanno cercato rifugio nello Shifa Hospital, sfollate a causa delle bombe che colpiscono tutto. Chiediamo ai leader dei Paesi arabi e musulmani di intervenire e fermare il genocidio contro il nostro popolo».

Marco Ventura

Alle Acciaierie Venete un'esplosione investe tre operai, uno è grave

▶Un tremendo boato intorno alle 13 ieri nel capannone dell'azienda di Padova

▶Acciaio fuso fuoriuscito da vasca tocca dell'acqua sul pavimento: come una bomba

LA PROCURA APRE FASCICOLO LA PM SUL POSTO

Alcuni operai escono dal capannone delle Acciaierie Venete in Riviera Francia. I tre coinvolti nell'incidente sono stati investiti dal materiale incandescente e dall'onda d'urto. Sul posto la pm Luisa Rossi

L'INCIDENTE

PADOVA Un tremendo boato, poco dopo le 13 di ieri all'interno delle Acciaierie Venete, ha riportato alla memoria la tragedia del 13 maggio di cinque anni fa. Allora due operai erano deceduti dopo mesi di agonia e altri due rimasero feriti. Questa volta gli ustionati sono tre: due lievi e uno grave ricoverato in terapia intensiva.

Sulle cause del nuovo incidente sul lavoro stanno indagando gli inquirenti, ma secondo una prima ricostruzione dei fatti la violenta deflagrazione sarebbe stata provocata da una lingua di acciaio fuso, fuoriuscito da una vasca, e venuta in contatto con dell'acqua presente sul pavimento. La reazione caldo-freddo ha trasformato l'area di lavoro in una sorta di bomba. Tutto è stato ricoperto da detriti di metallo e da una finissima polvere bianca.

IL FATTO

A quell'ora, nella sezione della lavorazione e fusione dell'acciaio, c'erano solo tre operai. Quando è avvenuta l'esplosione sono stati investiti da materiale incandescente e dall'onda d'urto. L'allarme è stato lanciato quasi in tempo reale e in riviera Francia sono intervenute per prime le ambulanze del Suem 118. Poi, in un secondo momento, la polizia, i vigili del fuoco e i tecnici dello Spisal.

Un lavoratore di 49 anni bosniaco è stato ricoverato nel reparto Grandi Ustionati dell'Azienda ospedaliera di Padova e le sue condizioni sono gravi. Quando è stato soccorso era vigile, non avrebbe mai perso conoscenza. Attualmente la sua prognosi è riservata e si trova in terapia intensiva. Oltre a numerose ustioni avrebbe anche diverse fratture su tutto il corpo. Gli altri due operai sono un italiano di 50 anni e un moldavo di 39 anni. Entrambi hanno ferite e ustioni lievi, e sono stati trasportati all'ospedale Sant'Antonio sempre a Padova. E già nel tardo pomeriggio di ieri sono stati dimessi.

LE INDAGINI

Sul posto, intorno alle 14, è arrivato il pubblico ministero di turno Luisa Rossi. La procura ha aperto un fascicolo, al momento a carico di ignoti, per lesioni colpose aggravate e violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro. L'area interessata dalla potente deflagrazione è stata posta sotto sequestro. I vigili del fuoco, già subito dopo l'incidente, sono entrati in azione per bonificare lo spazio interessato all'esplosione. È necessario infatti mettere tutto in sicurezza e soprattutto aspettare il raffreddamento del materiale incandescente.

Le indagini saranno affidate ai tecnici dello Spisal, agli uomini della Squadra mobile e ai pompieri. Gli inquirenti dovranno fare luce innanzitutto su due punti: capire come mai dell'acciaio fuso è uscito da una vasca di raccolta. L'ipotesi, al momento, è che ci sia stata una oscillazione dell'enorme contenitore. Secondo alcuni operai potrebbe avere basculato. Ma il vero mistero è perchè sul pavimento ci fosse la presenza di molta acqua. In quel punto, dove avviene la lavorazione e la fusione dell'acciaio, la superficie dovrebbe essere del tutto asciutta. Forse, ma anche in questo caso si parla di ipotesi, nel capannone ora sotto sequestro potrebbe esserci una infiltrazione e le intense piogge dell'altra notte e di ieri mattina, avrebbero contribuito a formare ampie chiazze di acqua sul pavimento.

Ma alla verità si arriverà solo nei prossimi giorni, quando l'area sarà agibile agli agenti della polizia scientifica e all'intera squadra di investigatori. Verranno sentiti dagli inquirenti gli operai impegnati negli altri settori della lavorazione dell'acciaio e verranno visionate le telecamere interne della video sorveglianza. Inoltre, in particolare i tecnici dello Spisal, dovranno appurare se tutte le norme sulla sicurezza in materia di lavoro sono state rispettate. Ieri, in riviera Francia, è arrivato anche il segretario generale della Fiom di Padova, Michele Iandorio.

«Dobbiamo capire quanto è accaduto - ha dichiarato - abbiamo necessità di parlare con il delegato alla sicurezza di Acciaierie Venete». Sigle sindacali e operai si sono poi riuniti in assemblea, ma per ora non sono intenzionati a proclamare lo sciopero. L'attività lavorativa, nonostante l'incidente, è proseguita. I dipendenti non hanno voluto commentare quanto è successo. Provati in volto e molto preoccupati hanno solo dichiarato: «Un boato così non lo abbiamo mai sentito».

Marco Aldighieri

DUE SONO STATI PORTATI IN OSPEDALE E DIMESSI MA SONO SOTTO CHOC. PER IL TERZO, UN 49ENNE BOSNIACO, MOLTE USTIONI E DIVERSE FRATTURE

BOTTO DALLA REAZIONE CALDO-FREDDO, MA IN QUEL PUNTO NON DOVEVA ESSERCI LA CHIAZZA: FORSE UN'INFILTRAZIONE PER LE PIOGGE NOTTURNE

L'azienda

Il gruppo di Banzato leader in qualità

Il presidente del consiglio di amministrazione di Acciaierie Venete è Alessandro Banzato (nella foto), attuale presidente anche del Petrarca Rugby. L'azienda, come riporta il sito internet della società, ha iniziato a produrre acciaio nel 1957 operando nel campo delle commodities: lingotti, billette e quindi tondo per cemento armato. Agli inizi degli anni '80 l'azienda ha avviato un processo di trasformazione verso gli acciai lunghi di qualità. Un processo che l'ha portata ad essere oggi uno tra i più qualificati produttori nel mercato europeo degli Engineering Steel. Il percorso di crescita si è sviluppato per linee sia interne (investendo in risorse umane, tecnologie, processi e prodotti) che esterne (acquisendo nel 2003 gli stabilimenti di Sarezzo, Mura e Dolcè e nel 2018 gli stabilimenti di Borgo Valsugana e Odolo). L'acciaio prodotto dall'azienda viene impiegato nei settori dell'industria automobilistica, delle attrezzature per macchine movimento terra e macchine agricole, dell'energia, per la meccanica e le costruzioni.

La bomba di fuoco che nel 2018 uccise 2 operai: in 8 a processo

IL PRECEDENTE

PADOVA Era il 13 maggio del 2018, domenica, quando le Acciaierie Venete furono teatro di un altro gravissimo incidente. Intorno alle sette del mattino, una siviera carica di acciaio fuso, circa 90 tonnellate a 1.600 gradi, cadde a terra travolgendo come una bomba di fuoco quattro operai che stavano lavorando all'interno di un capannone. Sergiu Todita, 39 anni, sposato e con una figlia di 14 anni, morì dopo un mese dall'incidente all'ospedale di Cesena per le ustioni riportate su tutto il corpo. Marian Bratu, 44 anni, sopravvisse sette mesi in più per poi morire il pomeriggio di Santo Stefano nel suo letto di ospedale nel Centro Grandi Ustionati di Padova. Gli altri due feriti rimediarono una prognosi di oltre 300 e di oltre quaranta giorni per le ustioni riportate soprattutto sulle gambe.

Per quelle morti, è ancora aperto un processo davanti al giudice del Tribunale monocratico Mariella Fino. La prossima udienza è stata fissata per il 30 gennaio. Direttamente alla sbarra con l'accusa di omicidio colposo, così come chiesto dalla Procura, ci sono Alessandro Banzato, presidente del consiglio di amministrazione di Acciaierie Venete e il dirigente dello stabilimento Giorgio Zuccaro, titolare della delega in materia di sicurezza. Quindi Vito Nicola Plasmati, legale rappresentante della Hayama Tech, con sede a Fagagna (Udine), la ditta incaricata della manutenzione degli impianti nello stabilimento di Camin di cui hanno perso la vita i due operai.

Insieme a loro i due amministratori della Danieli Officine Meccaniche Spa di Buttrio (Udine), l'azienda che ha fornito nel 2014 alle Acciaierie Venete la traversa di sollevamento della siviera, Gianpietro Benedetti e Giacomo Mareschi Danieli. Sotto processo anche Dario Fabbro, responsabile della sede bresciana della Danieli, la società che avrebbe rilasciato il certificato di conformità del prodotto alle norme europee. Quindi Nicola Santangelo, già presidente del consiglio di amministrazione di Danieli Centro Cranes spa, fino al 12 giugno 2015, e Giancarlo Tonoli, consigliere di Danieli con delega all'esecuzione dei collaudi fino al giugno 2015.

M.A.

NEL GRAVISSIMO INCIDENTE DI 5 ANNI PERSERO LA VITA SERGIU E MARIAN. SOTTO INCHIESTA I VERTICI SOCIETARI

Altri esami sul cuore dell'autista del pullman precipitato dal cavalcavia

▶La procura ha chiesto approfondimenti per definire le cause della morte di Rizzotto

▶Sono tre le "scatole nere" del bus dalle quali sarà possibile ricostruire cosa è successo

L'INCHIESTA

MESTRE Il cuore di Alberto Rizzotto al centro degli accertamenti sulla strage del bus. La Procura di Venezia disporrà, infatti, un nuovo approfondimento sul muscolo conservato dopo l'autopsia sull'autista del pullman della società La Linea, precipitato dal cavalcavia Superiore di Marghera lo scorso 3 ottobre provocando la morte di 21 morti e 15 feriti. Il procuratore Bruno Cherchi ieri ha spiegato che gli esami eseguiti finora non hanno chiarito le cause della morte del quarantenne trevigiano e non consentono di stabilire se vi sia stato un malore alla base dell'incidente fatale. Nei prossimi giorni sarà dunque incaricato un esperto in valutazioni cardiache: «Vogliamo evitare che alla fine possano restare domande senza risposta - ha detto Cherchi facendo il punto delle varie iniziative intraprese - le indagini proseguono con una certa difficoltà: gli accertamenti vengono fatti con il coinvolgimento di tutte le parti per garantire il massimo contraddittorio e di conseguenza i tempi necessari per le notifiche non sono brevi».
Ieri mattina la pm Laura Cameli ha affidato all'ingegner Nicola Chemello l'incarico di effettuare la copia forense delle registrazioni video delle tre telecamere interne al bus e del cellulare di Rizzotto, che poi saranno visionati: «Speriamo di poter acquisire elementi per capire cosa è accaduto prima dell'impatto con il guardrail, conferme oggettive al racconto dei sopravvissuti. Di certo il bus percorreva la corsia di destra, non ha cambiato corsia, c'è stato uno sbattimento, non si sono sentite urla», ha detto Cherchi.

LA SCATOLA NERA

Mercoledì pomeriggio nel corso del sopralluogo a ciò che resta del bus, è emerso che la "vera" scatola nera, scrigno dei dati telemetrici registrati nel corso del tragitto, è ancora all'interno del mezzo: i tecnici hanno spiegato che quella scatola, non ancora estratta dagli investigatori, funzionava anche da trasmettitore. In pratica tutto ciò che veniva fatto dal mezzo era letto tre volte, per un maggior controllo. La prima a immagazzinare i dati era appunto la scatola-trasmettitore che, dopo averli visionati, li mandava ad una app nel quartier generale di La Linea, dove venivano letti a loro volta. Da qui, a Marghera, i dati prendevano la strada per la Germania, dove a Francoforte si trova il cloud di proprietà della società e che si appoggia a una piattaforma Amazon. Nel cloud ogni dato viene letto a intervalli di 5 secondi e poi archiviato. Dati interessanti dal momento che la scatola nera registra ogni frenata, accelerata, avaria o spia che si accende che, a sua volta, aziona un secondo livello di analisi. Se, insomma, qualcosa è successo al bus, la risposta è nella scatola. La Procura dovrà decidere come procedere per cercare di scaricare i dati, anche con una rogatoria all'estero. Il procuratore ha infine confermato che a breve sarà disposta un'ulteriore perizia sul bus, per accertare malfunzionamenti o guasti precedenti alla caduta.

CHERCHI: «VOGLIAMO EVITARE CHE CI SIANO DOMANDE SENZA RISPOSTA». INCARICO PER ESAMINARE VIDEO E CELLULARE

LE CARTE SULLO STATO DEL PONTE ERANO IN TRIBUNALE GIÀ NEL 2022: «NON C'ERANO ELEMENTI PENALI E IL FASCICOLO SI È CHIUSO»

«CARTE CONOSCIUTE»

Gli indagati restano tre: l'amministratore delegato della società proprietaria del bus, Massimo Fiorese (difeso dal penalista padovano Massimo Malipiero) e i tecnici del Comune di Venezia, Roberto Di Bussolo (avvocato Paola Bosio) e Alberto Cesaro (avvocati Barbara De Biase e Giovanni Coli) che hanno competenza sul cavalcavia da circa tre anni. Non sono stati chiamati in causa, almeno per ora, né politici, né i tecnici che nel periodo precedente avrebbero dovuto occuparsi dei lavori sul ponte, nonostante le prime segnalazioni di rischi risalgano al 2015. «Valuteremo se estendere l'inchiesta ad altri soggetti sulla base dell'esito degli accertamenti», ha dichiarato Cherchi precisando che l'iscrizione sul registro degli indagati è uno strumento a tutela delle persone coinvolte nell'inchiesta e che le responsabilità sono ancora tutte da dimostrare. Il procuratore ha infine confermato la notizia emersa qualche settimana fa: già nel 2022, la Procura aveva acquisito tutta la documentazione relativa al cavalcavia Superiore, dopo alcuni articoli di stampa che evidenziavano lo stato del manufatto, riportando le dichiarazioni dell'assessore Renato Boraso. «Ma non c'era stata nessuna apertura di un fascicolo penale - ha precisato Cherchi - Avevamo chiesto alla Polizia locale un accertamento e ci è stato risposto che la situazione era nota al Comune e stava operando per la manutenzione. Non emergevano rilievi penali ed è finita così». Ora la Procura sta procedendo ad integrare la documentazione con tutti gli atti amministrativi successivi a quelli già acquisiti: «La storia del ponte, i permessi dati e come è stata gestita la viabilità», spiega il procuratore.

Gianluca Amadori
Nicola Munaro

LA RICERCA DELLA VERITÀ SULLA TRAGEDIA

A sinistra il bus pochi minuti dopo l'incidente del 3 ottobre scorso. Sopra il superperito nominato dalla Procura di Venezia all'opera sul cavalcavia della strage. A destra la carcassa del pullman che attende di essere esaminata nei dettagli in un piazzale dell'ex mercato ortofrutticolo di Mestre

Katya e l'ultima foto a Burano della sua famiglia spezzata «Tre è il numero più forte...»

LA STORIA

VENEZIA Una bimba e un uomo si tengono per mano, in uno degli scorci più suggestivi di Burano. Tra due file di case colorate, affacciate sulla calle, la figlia guarda il padre, il quale si volta a sorridere verso la fotocamera: al di qua dell'obiettivo c'è una donna, la loro madre e moglie, che per tre settimane e tre giorni ha custodito quello scatto nel suo cuore. Solo ieri, vedendo un raggio di sole dopo una notte di pioggia, dal suo letto d'ospedale Katya ha avuto la forza e la speranza di postarlo in una "storia" su Instagram. A quasi un mese dalla strage del bus a Mestre, ecco la prima immagine che mostra gli ultimi momenti di serenità della famiglia ucraina Sierov, quelli precedenti alla tragedia in cui sono deceduti 20 turisti e l'autista Alberto Rizzotto: la piccola Anastasia lotta ancora per la vita, mentre papà Dima non c'è più.

LE IMMAGINI

Nel racconto del disastro avvenuto sul cavalcavia di Marghera, e delle indagini in corso per accertarne le cause e le responsabilità, i filmati e le fotografie hanno rivestito un ruolo cruciale. Il video del pullman che precipita oltre il guard-rail, così come l'istantanea delle bare allineate fra i piloni, resteranno probabilmente per sempre nella memoria collettiva dell'immane disgrazia. Ma inevitabilmente sono tutte immagini di morte. Di quello che è successo prima, invece, non si era visto pressoché nulla. Era un martedì, molti passeggeri della navetta offerta dal campeggio Hu erano appena arrivati in laguna, verosimilmente non c'era stato ancora il tempo di inviare selfie e panorami ad amici e parenti, né di pubblicarli sui social.

LA DONNA HA PERSO IL MARITO: ORA CHE SUA FIGLIA STA PER SVEGLIARSI DAL COMA HA POSTATO LO SCATTO PRIMA DEL DRAMMA

LA FOTOGRAFA

Kateryna "Katya" Sierova è una fotografa di professione. Originaria di Cherson in Ucraina, una delle zone più martoriate dalla guerra, ancora nove anni fa la donna si era trasferita a Dubai insieme al marito e coetaneo Dmytro "Dima" Sierov. Lei lavorava come assistente al marketing in un'azienda mineraria, lui come manager nel settore immobiliare. Ma oltre all'impiego in ufficio, e alla cura della figlioletta Anastasia nata nel 2019, la 33enne si era anche specializzata nelle foto di famiglie, storie d'amore e maternità. Una passione coltivata pure nel proprio privato, come in questa vacanza in Italia, organizzata per festeggiare il suo compleanno del 1° ottobre, due giorni prima della sciagura. Ecco allora le tappe a Milano, sul lago di Como e alle Cinque Terre, documentate dagli scatti raccolti nella galleria "Italy" del suo profilo. Invece di Venezia, l'ultima meta del viaggio familiare, non era visibile alcuna immagine di bellezza, evidentemente spazzata via dalla sbandata fatale.

LA BIMBA E IL SUO PAPÀ
La foto scattata a Burano: Anastasia e Dima Sierov (INSTAGRAM)

IL TRIANGOLO

Quella sera Dima è spirato sul colpo. Anastasia è stata portata in gravissime condizioni al Centro grandi ustioni di Padova. Katya è stata ricoverata in codice rosso al Ca' Foncello di Treviso. Per avvicinarla alla figlia di 4 anni, in coma farmacologico nella Terapia intensiva pediatrica, la donna era poi stata trasferita nella Chirurgia euganea, da dove la prossima settimana potrebbe essere spostata in una struttura di riabilitazione. I medici sono fiduciosi anche per la bambina: stanno pensando di provare a svegliarla. È così che ieri mattina, dopo aver postato un video del cielo sempre più azzurro fra le nuvole grigie, la sua mamma ha voluto condividere anche quell'ultima foto scattata a Burano, rivolgendosi idealmente al marito: «Mi hai detto che il numero tre e la figura del triangolo sono i più forti...». Dima, Anastasia e Katya, ancora uniti, tre settimane e tre giorni dopo.

Angela Pederiva

CONTROLLI GDF
A sinistra il lavoro della Finanza per intercettare i collaboratori domestici evasori fiscali. Nel tondo una badante

L'INDAGINE

Treviso, 300 evasori totali tra colf e badanti: nascosti al fisco 13 milioni di euro

▸Controllate dalla Finanza 4mila posizioni
Il sospetto di una situazione generalizzata

▸Collaboratori regolarmente retribuiti
che non dichiaravano i redditi percepiti

TREVISO Redditi non dichiarati da colf e badanti: scatta il giro di vite. Succede nella Marca trevigiana, dove la guardia di finanza ha denunciato 295 collaboratori domestici per una base imponibile di quasi 13 milioni di euro. Ma la sensazione è che sia soltanto la punta dell'iceberg di un fenomeno diffuso sul suolo nazionale. Gli evasori totali sono stati denunciati al termine di accertamenti su più di 4mila posizioni. Le fiamme gialle del comando provinciale di Treviso, guidate dal comandante Francesco De Giacomo, hanno scoperto le violazioni grazie all'analisi delle banche dati Inps, con cui la Finanza ha stipulato un protocollo d'intesa a livello nazionale. I militari si sono accorti subito che c'era una discrepanza tra il numero di lavoratori domestici assunti regolarmente (con tanto di contributi previdenziali) e il numero di dichiarazioni dei redditi. Segno che più di qualcuno barava. Da qui gli accertamenti fiscali: i finanzieri si sono concentrati sul periodo compreso tra il 2017 e il 2021.

GIRO DI VITE

Da aprile a ottobre sono già stati denunciati 295 collaboratori domestici che non hanno mai presentato il modello 730 o il modello Unico (e per questo definiti "evasori totali"), per una base imponibile sottratta a tassazione di oltre 12 milioni di euro. Per colf e badanti la normativa fiscale prevede che, al superamento di determinate soglie di reddito (8mila euro fino al 2021 e 8.176 euro dal 2022) il contribuente debba presentare la dichiarazione annuale, utilizzando il modello 730 o il modello Unico. Al di sotto di tali soglie, invece, la dichiarazione può essere omessa. I profili reddituali degli interessati sono stati ricostruiti attraverso la documentazione detenuta dall'Inps. Non si trattava infatti di lavoratori in nero ma di collaboratori regolarmente retribuiti. Nella maggior parte dei casi, infatti, i datori di lavoro avevano inserito tutti i dati previsti (periodi di assunzione, ore lavorate, tariffe orarie, contributi versati, date di versamento, trimestri di riferimento). Redditi che però i lavoratori non dichiaravano, evitando quindi di pagare le tasse. Si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di donne straniere, ingaggiate per accudire gli anziani o per sgravare le famiglie dalle faccende domestiche. Provengono soprattutto dall'Est Europa: Romania, Moldavia, Ucraina e da paesi extra europei come Filippine, Marocco, Ghana. Ma c'è anche una quota di lavoratori italiani, circa il 7% del totale. Incrociando le informazioni contenute nel database sono venute a galla anche le truffe alle casse dello Stato. Tra gli evasori totali, sei percepivano anche il reddito di cittadinanza, ottenuto proprio occultando gli effettivi compensi per un totale di 85mila euro. Una somma che ora dovranno restituire al Fisco. I "furbetti", quindi, sono stati denunciati alla Procura di Treviso per i profili penali emersi e anche all'Inps per il recupero delle somme indebitamente erogate.

PUNTA DELL'ICEBERG CHE STA EMERGENDO GRAZIE A UN ACCORDO A LIVELLO NAZIONALE DELLA GDF CON LA BANCA DATI DELL'INPS

I COMMENTI

«I controlli svolti finora hanno riguardato solamente una percentuale minoritaria dei potenziali evasori individuati - spiega il colonnello De Giacomo - l'attività delle fiamme gialle di Treviso proseguirà dunque per completare, anche in aderenza alle più recenti linee di indirizzo date dall'autorità di governo, l'azione di contrasto all'evasione in questo settore. L'economia sommersa e l'evasione alterano le regole del mercato e danneggiano i cittadini onesti». «Bene il controllo ma servono anche politiche di integrazione e di conoscenza per prevenire il fenomeno dell'evasione - commenta Alberto Irone, segretario generale della Filcams Cgil di Treviso -. È ipotizzabile che molti di questi lavoratori stranieri non siano preparati al sistema degli adempimenti che vige in Italia».

Maria Elena Pattaro

LA DISCREPANZA TRA IL NUMERO DEI LAVORATORI ASSUNTI REGOLARMENTE E LE DICHIARAZIONI È EMERSA SUBITO

Studente in divisa nazista alla festa di Halloween, l'ira delle comunità ebraiche

▶È successo alla English School di Padova
Premiato anche per il costume più originale

▶Lettera dei presidenti Calimani e Parenzo:
«Fatto grave, un atteggiamento irreparibile»

IL CASO

PADOVA Alla English School di Padova mercoledì sera va in scena la festa di Halloween. Un tradizionale momento di gioia per gli studenti della scuola secondaria, se non fosse che tra i tanti costumi spaventosi uno spicca: uno studente si è vestito da nazista, indossa una perfetta riproduzione della divisa della Wehrmacht con in bella vista l'aquila e la svastica nazista. Un travestimento che avrebbe dovuto suscitare ribrezzo e condanna da parte degli altri ragazzi e docenti, ma che è invece stato premiato da una giuria di studenti come "costume più originale". La vicenda sarebbe passata in sordina, ma la comunità ebraica ne è venuta a conoscenza e ha tempestivamente inviato una lettera alla scuola. Tanta l'indignazione e l'amarezza nelle parole scritte dai presidenti della comunità veneziana e padovana Dario Calimani e Gianni Parenzo: «Ci sembra superfluo evidenziare la gravità di simili comportamenti nell'ambito di un istituto scolastico il cui fine precipuo dovrebbe essere quello dell'educazione alla civile convivenza – scrivono i presidenti della comunità ebraica -. Ci rammarica ulteriormente il fatto che l'allievo è stato premiato per l'originalità del costume, legittimando così il triste messaggio che tale divisa trasmette e di cui la storia è stata tragica testimone. Crediamo irreparabile l'atteggiamento di acquiescenza dell'istituto nei riguardi di una ideologia che ha rappresentato per l'Europa soltanto disumanità e barbarie».

RAGAZZINO DELLA SECONDARIA CON AQUILA E SVASTICA «LEGITTIMATO UN TRISTE MESSAGGIO»

UN COSTUME SBAGLIATO
Qui sopra il ragazzino con la divisa della Wehrmacht. A destra la English School di Padova teatro del fatto

L'IMBARAZZO DELLA SCUOLA

Il direttore della scuola Giulio Rossi, scusandosi per quanto avvenuto, spiega che si è trattato di una malaugurata svista: «L'idea di presentarsi alla festa con un costume da nazista è a dir poco malsana, purtroppo abbiamo scoperto la gravità del costume solo più tardi. La festa si è svolta in palestra al buio, con le macchine del fumo che non rendevano facilmente riconoscibili i simboli nazisti, non li ha notati né la sorveglianza dei docenti né la giuria di studenti che hanno premiato il ragazzo – afferma il direttore Giulio Rossi -. È difficile controllare 90 ragazzi in una situazione del genere, ma mi rendo conto che sia stata una nostra mancanza di cui non posso che scusarmi. Siamo una scuola internazionale con studenti di tutte le nazionalità che pone alla sua base valori che nulla hanno a che fare con quell'ideologia. Credo che neanche il ragazzo fosse consapevole della gravità dei simboli riportati sulla divisa, anche perché durante la festa non ci sono stati gesti o frasi che alludevano al nazismo. Confido che il ragazzo sia stato premiato venendo scambiato per un soldato della Seconda guerra mondiale. Ad ogni modo abbiamo avviato accertamenti e convocato i genitori, ma neanche loro sanno spiegarsi questo grave gesto». Se, come sostiene il direttore, il ragazzo non sarebbe stato consapevole del significato della svastica e dell'aquila nazista, allora il problema è che alle scuole medie non si parla abbastanza dell'Olocausto. Per questo nella lettera recapitata alla scuola le comunità ebraiche consigliano al direttore di invitare, per un incontro con i ragazzi, dei rappresentanti della comunità ebraica di Padova e di tutte le altre categorie di persone (omosessuali, sinti, diversamente abili) che il nazismo ha massacrato nei campi di sterminio. Invito che il direttore raccoglie: «Il danno ormai è stato fatto, ma stiamo già predisponendo una risposta alla lettera – aggiunge Giulio Rossi -. Porgeremo le nostre scuse alla comunità ebraica e avvieremo il prima possibile delle attività per aumentare la consapevolezza degli orrori del nazismo tra i nostri ragazzi».

Marco Miazzo

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO ROSSI: «SFUGGITO AI CONTROLLI NEL CAOS DELLA SERATA GRAVE MANCANZA DI CUI CI SCUSIAMO»

Reggio Emilia

Saman, il fratello da teste a indagato

REGGIO EMILIA Da testimone a potenziale indagato. E il problema non è solo se o quando si deciderà di incriminare anche il fratello di Saman per concorso nell'omicidio della 18enne pachistana morta nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio 2021 a Novellara. Ma che tutte le dichiarazioni rilasciate sin qui dal ragazzo sono diventate inutilizzabili ed è una porzione importante del quadro accusatorio contro i genitori, lo zio e i due cugini, che improvvisamente rischia di volatilizzarsi. Le difese degli imputati hanno accolto con soddisfazione il colpo di scena, dal momento che il ragazzo è il principale accusatore (fu lui a dire che lo zio Danish gli confessò di aver strangolato Saman e che c'era stata una riunione tra i parenti per pianificare il delitto).

Economia

Borse del 27/10/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.287	-0,80% ▼	Londra (Ft100)	7.291	-0,86% ▼	NewYork (Dow Jones)*	32.337	-1,36% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.323	-0,42% ▼	Parigi (Cac 40)	6.800	-1,28% ▼	NewYork (Nasdaq)*	12.614	+0,15% ▲
Francoforte (Dax)	14.687	-0,30% ▼	Tokio (Nikkei)	30.991	+1,38% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.400	+2,14% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 28 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **197**

Euribor

3m	6m	12m
3,9%	4,1%	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05 ▼
Sterlina	0,86 ▼
Yen	158,34 ▼
Franco Svizzero	0,94 ▼
Renminbi	7,74 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,815%
3 m	3,866%
6 m	4,001%
1 a	3,932%
3 a	3,903%
10 a	4,799%

METALLI

	Gr
Oro	60,35 €
Argento	0,69 €
Platino	27,41 €
Litio	21,26 €/Kg
Silicio	1.860 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	455
Marengo	360
Krugerrand	1.945
America 20$	1.865
50Pesos Mex	2.334

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	89,13 € ▲
Petr. WTI	84,25 $ ▲
Energia (MW)	107,31 € ▼
Gas (MW)	51,00 € ▲

Priorità alla trattativa sul Patto Il premier: Mes ora secondario

▸Meloni al vertice europeo chiede di definire le nuove regole sulla disciplina dei conti pubblici

▸Il cancelliere tedesco Scholz e il presidente Donohoe insistono invece per la ratifica del fondo Salva-Stati

IL VERTICE

BRUXELLES Mes e Patto di stabilità, la partita sui due dossier si intreccia. Perlomeno per l'Italia. Il tempo per la ratifica del trattato di riforma del Meccanismo europeo di stabilità stringe - l'orizzonte è dicembre - e il nostro è l'ultimo Paese a mancare all'appello dell'ok al nuovo fondo salva-Stati. Roma, però, tiene il punto, con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni che ieri a Bruxelles si è detta convinta che «non si può affrontare il tema se non si conosce la cornice», che ricomprende pure un «richiamo ai vecchi parametri del Patto di stabilità», la disciplina sui conti pubblici in fase di (complessa) revisione nelle trattative tra i governi Ue.

Al Consiglio europeo il clima è di attesa, se non proprio paziente, perlomeno fiduciosa. Tanto che ieri, il punto non è stato formalmente in agenda. Nessun clima da caccia alle streghe, secondo quanto trapela dall'Europa Building: il presidente dell'Eurogruppo, il ministro irlandese Paschal Donohoe, nel suo intervento è tornato a ricordare che «il lavoro continua» sul fronte della ratifica del Mes, ma senza puntare il dito contro l'Italia, come invece aveva fatto nella lettera inviata a inizio settimana al capo del Consiglio europeo Charles Michel. Nelle conclusioni finali, del resto, il richiamo al Mes non figura esplicitamente, celato sotto le sembianze di una più diplomatica perifrasi sul completamento dell'Unione bancaria.

Da sinistra Paschal Donohoe, Kaja Kallas, Ursula von der Leyen e Charles Michel a Bruxelles

LA STRADA

Ci ha pensato Berlino a chiarire il pressing: interpellato in conferenza stampa, il cancelliere Olaf Scholz ha voluto «raccomandare a tutti che la riforma del Mes entri finalmente in vigore. È molto positiva, anche per i Paesi che potrebbero trovarsi in una situazione economica difficile». Per l'Italia, però, la partita è essenzialmente politica e si lega al destino del Patto, come ha ribadito Meloni lasciando Bruxelles: «Dobbiamo stare alla posizione che ha espresso la maggioranza. Non è utile da parte di nessuno porre la questione (della ratifica del Mes, ndr) adesso; non si può discutere finché non sappiamo qual è il quadro» in cui il nuovo fondo salva-Stati si andrà a inserire. Dando l'ok oggi «a un trattato che riporta ai vecchi parametri del Patto di stabilità - ha proseguito la premier -, non faremmo una cosa utile a un negoziato che stiamo conducendo», cioè quello sulle future regole di bilancio. Quando «il quadro sarà chiaro, faremo valutazioni più pertinenti», ma la palla - ha chiarito Meloni - rimane nel campo del Parlamento: se ci sarà un eventuale nuovo rinvio della discussione alla Camera, per ora calendarizzata a metà novembre, «lo dirà l'Aula; non sta a me decidere». La tempistica non lascia spazio alla creatività: l'ok deve arrivare prima della fine dell'anno per consentire che dal 2024 entri in vigore il "backstop", il paracadute finanziario per prevenire e contenere i rischi di contagio in caso di banche in crisi previsto dal Mes riformato. Se in estate da Bruxelles era arrivata la bocciatura della logica di "pacchetto" tra Mes e Patto, in precedenza fonti Ue avevano comunque garantito che per "aggiornare" il richiamo al nuovo Patto di stabilità nel trattato istitutivo del Mes basta un passaggio quasi automatico a livello di consiglio dei governatori, dove siedono i ministri dell'Eurozona. Il negoziato sul Patto, però, si è incagliato di fronte al solito braccio di ferro falchi-colombe, con l'Italia impegnata a sostenere la necessità di escludere dal calcolo della spesa rilevante ai fini del debito e del deficit gli investimenti militari e quelli del Pnrr, mentre la Germania e i frugali insistono per introdurre target numerici di rientro del debito uguali per tutti i Ventisette, e rilanciano adesso alzando la posta e proponendo una soglia annuale di riduzione del deficit obbligatoria per tutti. Ieri, intanto, è arrivato il sì definitivo dei leader alla nomina di Piero Cipollone come componente del comitato esecutivo della Banca centrale europea: entrerà in carica il 1° novembre, in sostituzione di Fabio Panetta che arriva alla guida di Bankitalia.

Gabriele Rosana

L'accordo

Fincantieri con Leonardo per il dominio subacqueo

Leonardo e Fincantieri rafforzano la collaborazione con la firma di un Memorandum nel dominio della subacquea, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le competenze. L'accordo punta allo sviluppo di una rete di piattaforme e sistemi di sorveglianza, controllo e protezione di infrastrutture critiche e aree marittime subacquee.

Eni, l'utile a 1,8 miliardi Stime riviste al rialzo

IL TRIMESTRE

ROMA Eni rivede al rialzo le stime per il 2023, chiude il terzo trimestre con un utile netto adjusted dimezzato a 1,8 miliardi ma oltre le attese e incassa il plauso della Borsa (+0,18%). Lo sprint è legato alla performance della divisione esplorazione e produzione. Trainata dalle nuove scoperte in Indonesia e dagli accordi per il gas siglati in Qatar e Congo. Corre il colosso guidato da Claudio Descalzi che, come accennato, stima un aumento dei margini operativi a quota 14 miliardi.

L'utile operativo adjusted è stato di 3 miliardi mentre il flusso di cassa operativo è di 3,4 miliardi: sono numeri in calo rispetto allo stesso trimestre del 2022, Ma diventano numeri eccellenti se si tiene conto che in questi 12 mesi i prezzi del gas sono scesi del 67% e quelli del petrolio del 22%. Bene anche Plenitude che migliora le previsioni sull'Ebitda a 900 milioni per quest'anno con 3 Gw di capacità rinnovabile installata, mentre Enilive, attiva nella mobilità sostenibile, raggiungerà un miliardo.

La produzione di idrocarburi è aumentata del 4% rispetto al terzo trimestre 2022 a 1,64 milioni di barili al giorno. Con il gas che ha una quota del 58%. Sempre nel terzo trimestre, il free cash flow è risultato pari a 1,5 miliardi dopo aver finanziato investimenti per 1,9 miliardi. Molto soddisfatto Descalzi: «Nel terzo trimestre abbiamo compiuto importanti progressi nella strategia di trasformazione e abbiamo conseguito eccellenti risultati operativi e finanziari».

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,746**	-0,40	1,266	1,890	4936530
Azimut H.	**19,415**	0,08	18,707	23,68	321078
Banca Generali	**30,44**	0,36	28,22	34,66	112330
Banca Mediolanum	**7,598**	-0,08	7,578	9,405	588931
Banco Bpm	**4,683**	-0,36	3,383	4,927	6602952
Bper Banca	**2,927**	0,45	1,950	3,163	12553055
Brembo	**10,100**	-0,59	10,172	14,896	283462
Buzzi Unicem	**24,18**	-2,74	18,217	28,38	179819
Campari	**10,170**	-1,36	9,540	12,874	3927966
Cnh Industrial	**10,360**	-2,26	10,398	16,278	2154341
Enel	**5,755**	-0,42	5,144	6,340	11900988
Eni	**15,510**	0,18	12,069	15,676	11998890
Ferrari	**282,60**	-0,14	202,02	298,70	267089
Finecobank	**11,050**	1,47	10,683	17,078	2993467
Generali	**18,410**	-0,35	16,746	19,983	2166566
Intesa Sanpaolo	**2,377**	0,32	2,121	2,631	59211169
Italgas	**4,708**	-0,42	4,741	6,050	1521742
Leonardo	**13,850**	-1,42	8,045	14,360	1456511
Mediobanca	**10,680**	-1,97	8,862	12,532	6209188
Monte Paschi Si	**2,429**	1,04	1,819	2,854	10692244
Piaggio	**2,624**	2,26	2,572	4,107	908992
Poste Italiane	**9,142**	-0,95	8,992	10,420	1825571
Recordati	**43,42**	-0,66	38,12	47,43	281886
S. Ferragamo	**11,260**	-0,62	11,209	18,560	309580
Saipen	**1,388**	3,93	1,155	1,631	49894794
Snam	**4,307**	-1,80	4,327	5,155	5724715
Stellantis	**17,318**	-2,00	13,613	18,984	12450326
Stmicroelectr.	**37,52**	-3,73	33,34	48,72	3433696
Telecom Italia	**0,2412**	0,17	0,2194	0,3245	97210855
Tenaris	**14,805**	-1,95	11,713	17,279	2239873
Terna	**7,170**	-1,51	6,963	8,126	2793305
Unicredit	**23,08**	1,12	13,434	23,50	13295315
Unipol	**5,018**	-1,34	4,456	5,246	905397
Unipolsai	**2,204**	-2,04	2,174	2,497	1024775
NORDEST					
Ascopiave	**2,060**	3,00	1,949	2,883	112681
Banca Ifis	**15,390**	0,26	13,473	16,736	161780
Carel Industries	**18,560**	-0,32	18,527	28,30	13652
Danieli	**24,55**	-2,58	21,18	27,68	48945
De' Longhi	**21,22**	4,84	17,978	24,98	173945
Eurotech	**1,954**	1,66	1,912	3,692	292603
Fincantieri	**0,4775**	0,74	0,4553	0,6551	1893679
Geox	**0,6200**	-2,21	0,6198	1,181	1216612
Hera	**2,540**	-0,31	2,375	3,041	1627535
Italian Exhibition	**2,760**	0,00	2,384	2,849	3456
Moncler	**48,51**	-6,46	48,60	68,49	2513413
Ovs	**1,656**	-0,18	1,634	2,753	769664
Piovan	**8,680**	0,00	8,000	10,693	N.R.
Safilo Group	**0,7615**	5,40	0,7088	1,640	839875
Sit	**2,000**	-5,21	2,010	6,423	28802
Somec	**25,00**	0,00	24,72	33,56	462
Zignago Vetro	**12,260**	0,16	12,053	18,686	78719

Legno, una cabina di regia per il rilancio del settore

▶Gli imprenditori veneti chiedono alla Regione di puntare anche a sviluppare le prime lavorazioni. L'assessore Caner: «Il bosco deve essere sostenibile e guardare al turismo»

IL SETTORE

MOGLIANO VENETO Una cabina di regia che sappia far dialogare tutti gli attori della filiera del legno. Questa la necessità emersa nel corso dell'ultimo appuntamento della Settimana della energia e Sostenibilità, voluta dalla Federazione del Legno per sottolineare l'importanza economica e ambientale del patrimonio boschivo, nonché per delineare e condividere con la politica i possibili futuri scenari. A lanciare l'appello sono stati Claudia Scarzanella, vice presidente di Confartigianato Imprese Veneto, e Bruno Mazzariol, presidente Federazione legno del Veneto, che hanno voluto mettere sul tavolo le sfide che i cambiamenti climatici impongono di affrontare in un settore che conta quasi 5mila imprese artigiane e 15mila addetti. Una richiesta che giunge proprio nel giorno in cui ricorre l'anniversario di Vaia, la tragedia che cinque anni fa distrusse circa 20mila ettari di bosco, schiantando a terra ben 4 milioni di metri cubi di legname (altri due milioni di abeti rossi sono successivamente stati divorati dal bostrico). «Occorre ripensare il modello di sviluppo, con particolare riferimento alla montagna - hanno detto i due esponenti delle associazioni -. Siamo convinti che vada trovata una risposta corale al problema. Per questo serve mettere in campo una cabina di regia regionale, sia per la filiera foresta-legno-energia sia per quella legno-turismo: un centro nevralgico che sia in grado di fare sintesi dei problemi, ma, soprattutto, che sappia trovare le strategie e le soluzioni indispensabili alla filiera del legno, una autentica eccellenza del nostro territorio». A raccogliere l'invito, l'assessore della Regione Veneto, Federico Caner, che ha ricordato come «gli eventi straordinari quali Vaia hanno posto in primo piano il valore del legno, portandoci a considerare la centralità della gestione forestale per essere più resilienti anche nella difesa del territorio da condizioni metereologiche straordinarie. Lo strumento è il nuovo Programma Regionale Forestale che si occuperà non solo di incentivi, ma promuoverà nuove imprese e l'associazionismo forestale. La gestione del bosco poi non deve concentrarsi solo sulla difesa della biodiversità. Il bosco deve essere sostenibile sia sotto l'aspetto ambientale ma anche quello economico e sociale. Il binomio foresta-turismo diventa quindi fondamentale».

IL DISASTRO Alberti schiantati sulle montagne venete dopo Vaia

LA SVOLTA

A portare l'esempio di come un valido coordinamento possa portare ampi benefici al settore è stato Davide Pettenella, professore di Economia e politica forestale presso l'Università di Padova che ha citato le buone prassi dell'Osservatorio delle aste di legname della Camera di Commercio di Treviso e Belluno, l'Università di Padova e l'Associazione Italiana Energie Agroforestali. «In questa nostra regione le potenzialità offerte dallo sviluppo del sistema foresta-legno sono scarsamente valorizzate: il Veneto è un "gigante" nella seconda lavorazione e commercializzazione dei prodotti legnosi, ma "nano" nella prima lavorazione del legname locale - ha spiegato Pettenella -. Si sente la mancanza di un quadro di sintesi anche se la predisposizione del Piano Forestale Regionale, attualmente in corso, potrebbe rappresentare una buona occasione per l'integrazione della filiera». Il messaggio è lanciato: da un lato l'impegno finanziario che la Regione dovrà assumersi nel Piano, dall'altro i soggetti della filiera che dovranno raccordarsi fra loro: dai grandi proprietari forestali pubblici e regolieri (organizzandosi per una politica di gestione pianificata e di vendite dei lotti), alle ditte boschive, alle segherie.

Matteo Negro

Marcolin, il fondo Pai studia la cessione

OCCHIALI

BELLUNO Marcolin, il fondo Pai Partners verso la cessione per 1,35 miliardi. L'azienda bellunese degli occhiali con sede a Longarone sarebbe sul mercato. Le indiscrezioni circolate inizialmente sull'agenzia internazionale Bloomberg hanno suggerito che il fondo di private equity francese, in collaborazione con Goldman Sachs, stia esplorando il potenziale interesse di acquirenti strategici per l'azienda. L'operazione sarebbe al momento in una fase esplorativa e non necessariamente porterà alla vendita effettiva di Marcolin.

Pai Partners possiede il 78,4% di Marcolin già da 11 anni, una durata insolitamente lunga per un fondo di private equity. Questo potrebbe essere un segno che il percorso naturale potrebbe condurre alla vendita dell'azienda. Ma anche il settore degli occhiali sta subendo un certo grado di "normalizzazione" simile a quanto sta accadendo nel settore del lusso. Questo potrebbe essere dovuto alle attuali incertezze economiche e geopolitiche che scoraggiano potenziali investitori oltre che a penalizzare i consumi.

Marcolin ha chiuso il 2022 con vendite nette pari a 547,4 milioni di euro, in crescita del 20,1% rispetto all'anno precedente a cambi correnti (+13,2% a cambi costanti).28 mar 2023.

Volksbank, concluso il riacquisto della azioni

CREDITO

VENEZIA Conclusa l'operazione di riacquisto delle azioni lanciata nell'aprile del 2023 da Volksbank: acquistate 1,8 milioni di azioni per 15 milioni di controvalore. «Insieme agli scambi ordinari già rilevanti dell'esercizio 2023 - segnala in una nota l'istituto che una decina di anni fa incorporò Popolare Marostica e Banca Treviso - l'azione ha registrato oltre 4.500 contratti per un controvalore di oltre 25 milioni. Da gennaio 2023 sono state scambiate circa 3 milioni di azioni, pari a circa 6% del capitale sociale, facendo dell'azione Banca Popolare dell'Alto Adige il titolo azionario più liquido sulla piattaforma da inizio anno». «La chiusura del buyback è un ulteriore importante passo nella messa a terra del piano d'azione per riconquistare la fiducia dei nostri azionisti», ha spiegato il presidente della Popolare Lukas Ladurner. Il dg dell'istituto Alberto Naef: «Ora la banca è tornata ad essere solida e riesce a remunerare adeguatamente i soci stabili. Questo in futuro evitare code di vendita persistenti al prezzo minimo che sono che sono state una causa fondamentale del deprezzamento del titolo».

Un paio di settimane fa il Tribunale di Venezia ha dichiarato ammissibile l'azione di classe promossa da sette azionisti della banca supportati da tre associazioni di tutela consumatori. La banca ha annunciato che proporrà reclamo.

I grandi chef fanno affari Alajmo verso i 20 milioni

IL FOCUS

VENEZIA Grandi chef ma anche grandi affari, col gruppo padovano Alajmo che si conferma a tre stelle anche sui bilanci: 16 milioni di ricavi nel 2022, previsione di una crescita a 20 milioni quest'anno. L'alta cucina italiana nel 2023 sta andando col vento in poppa dopo la navigazione a vista del periodo di emergenza sanitaria e dopo la ripartenza lo scorso anno che ha visto un complessivo + 64% di ricavi per le prime cinque realtà.

A guidare la classifica stilata dall'Ufficio Studi Pambianco tra le insegne del lusso in tavola la galassia milanese Langosteria di Enrico Buonocore, che ha archiviato un ottimo 2022 a 28,2 milioni di ricavi, a fronte dei 19,4 milioni del 2019. Considerando invece il giro d'affari complessivo del gruppo, e quindi anche il fatturato che fa capo a Cheval Blanc Paris per Langosteria Parigi, il valore si avvicina ai 40 milioni. Con i nuovi progetti messi a terra quest'anno, il volume di giro d'affari di tutto il gruppo, inclusi i ristoranti di Parigi e St Moritz (aperto nel 2023), dovrebbe salire ulteriormente con una previsione oltre quota 56 milioni. Un altro gruppo milanese, Da Giacomo, forte di un 2022 con fatturato quasi triplicato che si è attestato sui 19,8 milioni contro i 7,7 milioni del 2019, spinge sull'internazionalizzazione per consolidarsi, mentre il modenese Massimo Bottura (Osteria Francescana) punta sui nuovi progetti per le sue società che dagli 11,3 milioni del pre-Covid sono arrivate a un solido 18,2 milioni del 2022.

GRUPPO VENETO Massimiliano e Raffaele Alajmo

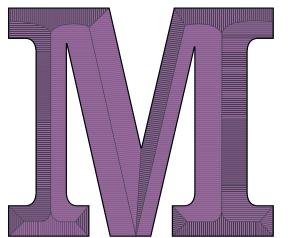
Deciso il balzo anche per il gruppo Alajmo (partecipato anche dalla vicentina finanziaria d'investimento Palladio Holding), dopo un 2022 che ha visto un sorpasso sul pre-Covid, con il raggiungimento di un fatturato complessivo di 16 milioni, la proiezione per l'esercizio in corso è verso i 20 milioni, questo grazie anche nuovi investimenti in un mercato sicuramente complicato. Previsioni per l'anno prossimo? «Confermiamo la stima di 20 milioni per quest'anno. Per il prossimo non possiamo anticipare niente, stiamo facendo il budget in questi giorni», risponde Raffaele Alajmo. L'azienda veneta che ha ristoranti tra Padova, Venezia e Cortina ma anche a Parigi, ha visto negli ultimi anni una profonda riorganizzazione, investimenti sul digitale - dal nuovo sito con la piattaforma e-commerce - e il rilancio della Alajmo Academy per la formazione del personale.

NELLA CLASSIFICA PANBIANCO SVETTANO GRUPPI MILANESI COME LANGOSTERIA, BENE ANCHE BOTTURA

NUOVE INIZIATIVE

Chiudono il quintetto di testa i fratelli Cerea, nel cui portafoglio la ristorazione pesa il 35% dei ricavi. E infatti, pur crescendo da 8,4 a 14,3 milioni, il fatturato post-pandemia del segmento ristorazione è comunque una quota più piccola rispetto ai volumi che il gruppo bergamasco sviluppa tra eventi e catering.

M.Cr.

Sabato 28 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Famose le sue caricature

Morto a Verona il disegnatore Bruno Prosdocimi

È morto a Verona, all'età di 87 anni, il disegnatore e fumettista Bruno Prosdocimi. Era nato a Mestre e poi si era trasferito nel capoluogo scaligero ed era residente a Bussolengo. Dopo una collaborazione da fumettista con la Mondadori, per la quale disegnò personaggi Disney, era divenuto popolare collaborando a numerose trasmissioni Rai, tra le quali «Chissà chi lo sa?». La sua fama di caricaturista è cresciuta disegnando vignette e caricature di calciatori, sportivi e personaggi noti pubblicate nelle raccolte di figurine dell'editrice modenese Panini. Prosdocimi era stato anche l'autore del monumento a Emilio Salgari, collocato all'interno del parco divertimenti di Gardaland. «È stato pittore, illustratore e fumettista, con la sua abilità di disegnatore e comunicatore ha lasciato un segno indelebile nel panorama artistico nazionale - lo ha ricordato il presidente del Veneto Luca Zaia -. Un grande artista, che ha reso orgogliosa la sua terra e di cui resterà indelebile memoria grazie alle molteplicità di opere artistiche di cui ci ha lasciato testimonianza».

Nell'ultimo lustro in Veneto 2.000 nuovi imprenditori agricoli sotto i 40 anni. E nella zootecnia giovane ora avanza la professione del consulente d'immagine per le vacche da latte che vanno ai concorsi di bellezza. Coldiretti: «Attività che richiede competenza» Il padovano Pegoraro è capitano della squadra dei preparatori: «Gli animali sono dei super-atleti, lavoriamo per il loro benessere»

Gli stylist delle mucche «Così sono belle e sane»

IL FENOMENO

Consulenti d'immagine: un po' parrucchieri, un po' stylist, un po' visagisti, un po' fashion coach. Sono i giovani esperti della bellezza, «o "preparatori" come preferiamo definirci noi», delle vacche da latte. Proprio così: il fenomeno emergente nel mondo della zootecnia è una nuova generazione di allevatori, attenta al benessere animale in senso olistico per cui la cura estetica si accompagna alla resa produttiva, come dimostra in questo fine settimana la squadra veneta "Emotion cows" alla Mostra nazionale delle razze frisona e jersey italiane, al Centro Fiera del Garda di Montichiari (Brescia).

GLI UNDER 40

In occasione della rassegna promossa dall'associazione di categoria Anafibj, a cui il ministro Francesco Lollobrigida è atteso domani, Coldiretti stima in quasi 20.000 gli under 40 che in Italia hanno scelto di lavorare a contatto con gli animali, tra stalle e greggi, «portando innovazione, modernità e creatività in un settore determinante per l'economia, l'alimentazione e l'ambiente». Numeri a cui non sfugge il Veneto, produttore com'è di una quota pari al 9,1% del latte italiano, secondo il Rapporto 2022 sulla congiuntura del comparto agroalimentare. «Nelle oltre 600 malghe distribuite dall'Altopiano di Asiago fino alle Dolomiti, passando per la Comunità montana della Lessinia, la Pedemontana e le Prealpi trevigiane – osserva l'organizzazione regionale – sono sempre più le presenze delle nuove generazioni, in particolare di donne con grandi abilità di casare, che oltre a presidiare il territorio si prendono cura degli animali e producono formaggi per turisti e consumatori». Nell'ultimo quinquennio del Piano di sviluppo rurale, si sono insediati circa 2.000 imprenditori agricoli veneti ventenni e trentenni, con una corsa ai finanziamenti che interessa soprattutto la montagna, dove l'allevamento resiste proprio grazie alle nuove generazioni.

LE SELEZIONI

È in questo contesto che spicca la nuova professione di chi usa phon, spazzole, rasoi e brillantini per le mucche, protagoniste di selezioni come quella nazionale di Montichiari, ma anche come la versione europea di Cremona. Spiega il padovano Luca Pegoraro, presidente di Confagricoltura del mandamento di Cittadella, oltre che capitano della squadra di preparatori "Emotion cows": «Si tratta di concorsi di bellezza morfologica, che è legata alla capacità produttiva dell'animale. La vacca da latte moderna è una super-atleta che ha bisogno della corretta alimentazione, dell'adeguato riposo, del maggior benessere possibile. Un po' come per i podisti nella gara dei 100 metri, anche per le manze, le giovenche e le vacche adulte sono le caratteristiche fisiche a fare la differenza nella produzione del latte: mammelle larghe ben attaccate, arti opportunamente conformati, pancia grande e profonda per poter mangiare di più. Queste competizioni hanno valore in sé, per la concorrenza fra le diverse aziende zootecniche, ma pure a livello di business, per il commercio della genetica che alimenta il mercato delle campionesse e delle loro figlie».

IL TEMPO

All'evento lombardo fervono le operazioni di "trucco e parrucco" a quattro zampe. «La preparazione delle mucche per il concorso di bellezza in stalla – sottolinea Coldiretti – è un vero e proprio lavoro che richiede competenza, attenzione, conoscenza e confidenza con gli animali. L'attività dura fino a 2 ore e non ha nulla da invidiare alle sfilate tradizionali, grazie soprattutto all'impegno di giovani, studenti delle scuole agrarie o allevatori, che ne fanno una vera e propria arte, abbinando l'abilità di "stylist" alla capacità di condurre gli animali valorizzandone le caratteristiche distintive». Il tutto sotto l'occhio di una giuria specializzata, chiamata a decretare le vincitrici per le diverse categorie anagrafiche e per il titolo assoluto, sulla base di una dettagliata serie di parametri. «Ma l'allenamento comincia molto prima delle finali – specifica Pegoraro – tanto che nei due mesi precedenti alle valutazioni, le partecipanti conducono una vita da Spa... Da parte delle imprese occorre davvero tanta passione, perché alle 12 o 14 ore quotidiane della normale attività zootecnica, occorre sommare diverso altro tempo per questa cura supplementare. Per esempio le mucche vengono lavate ogni 3 o 4 giorni con un apposito shampoo, oppure mangiano la balla di fieno migliore a disposizione. In sostanza funziona così. L'allevatore ci propone la vacca su cui intende puntare. Noi la visioniamo, le insegniamo a camminare elegantemente per la sfilata, consigliamo l'alimentazione giusta per esaltare le sue caratteristiche, analogamente a come noi umani bilanciamo proteine e carboidrati: per esempio, se la concorrente è un po' grassa, suggeriamo di aumentare la soia; invece se è troppo magra, raccomandiamo di incrementare gli amidi. Poi arriva il momento della fiera e quindi della toelettatura di bellezza».

LA CURA

A contare molto nella valutazione è la cura del manto, di cui vanno esaltati i pregi e minimizzati i difetti. Un po' come accade per i capelli (e la pelle) di una miss umana, solo che qui la messa in piega riguarda criniere spazzolate e code cotonate, in cui il tocco finale viene dato anche attraverso brillantini e profumi. «Nella tosatura – spiega il capitano Pegoraro – "giochiamo" con il pelo, per eliminare quello in eccesso e far risaltare la muscolatura. Utilizziamo dei pettini appositi, ma anche dei prodotti americani di alto livello, che vanno dall'antistatico che allontana la polvere al lucido che dona brillantezza. Per far apparire la schiena dritta, usiamo il phon e la lacca. Ad occhi profani tutto ciò magari può sembrare un'assurdità, ma posso assicurare che questa preparazione massimizza il benessere animale».

Angela Pederiva

IN QUESTO FINE SETTIMANA Da ieri e fino a domani al Centro Fiera del Garda di Montichiari (Brescia) si tiene la Mostra nazionale delle razze frisona e jersey italiane. In programma anche il concorso di bellezza per le vacche da latte in cui sono impegnati i preparatori veneti

Luca Pegoraro (Confagricoltura Cittadella) è il capitano della squadra "Emotion cows"

PHON, SPAZZOLE, RASOI E BRILLANTINI PER VALORIZZARE IL MANTO: «MA INSEGNIAMO LORO ANCHE A SFILARE»

«CONSIGLIAMO L'ALIMENTAZIONE GIUSTA, IN BASE ALLE CARATTERISTICHE FISICHE, BILANCIANDO LA SOIA E GLI AMIDI»

Fino al 10 novembre all'Arterminal San Basilio la performance multimediale della compagnia newyorkese Big Art Group all'interno del progetto "The Render" dello Stabile del Veneto
Cadel Manson e Jemma Nelson: «Coinvolgiamo il pubblico per capire cosa ciascuno può fare»

«Venezia e la crisi climatica: il teatro diventa comunità»

IL PROGETTO

Ci sono le grandi scelte politiche e parallelamente le piccole azioni quotidiane che il singolo o la comunità possono compiere nella consapevolezza dell'impatto sulla crisi climatica. Parte da questa riflessione il progetto "The Render" promosso dal Teatro Stabile del Veneto, che fino al 10 novembre porta all'Arterminal San Basilio una performance multimediale curata dalla compagnia newyorkese Big Art Group e realizzata con gli attori neodiplomati dell'Accademia Teatrale Carlo Goldoni. Lo spettacolo, in scena nell'ambito della rassegna Asteroide Amor (info www.teatrostabileveneto.it) esplora strategie di riallineamento verso case, luoghi, ecologie e comunità a partire da Venezia. Non una novità, ma un percorso a tappe per Big Art Group – fondato nel 199 da Caden Manson e Jemma Nelson - che prosegue il lavoro su performance visionarie con una nuova opera ideata per sottolineare le narrazioni che l'uomo costruisce per comprendere e rispondere al mondo che cambia.

Caden e Jemma, come nasce questo lavoro progettato e realizzato a Venezia?
«Questa performance si inserisce nel contesto di altri lavori site focused (focalizzati dunque sul luogo in cui avvengono) e centrati su un contesto di comunità. Nel 2012 avevamo costruito un allestimento a Torino con Fabrizio Arcuri e un gruppo di giovani studenti italiani e svizzeri, per questo Fabrizio ha segnalato l'esperienza all'Accademia veneta. Abbiamo iniziato a confrontarci con il Teatro Stabile del Veneto e da lì è nato un progetto centrato su Venezia, un luogo che più di altri nel mondo si trova a confrontarsi con le criticità del cambiamento climatico. In particolare abbiamo lavorato sul nodo dell'acqua alta e delle maree. E il confronto con giovani artisti italiani e veneti è stato prezioso per approfondire l'approccio al tema».

Il vostro approccio "immersivo" risulta particolarmente utile a comunicare un tema così pervasivo?
«Crediamo possa aiutare a gestire la confusione che regna sul climate change, in qualche maniera incorporandola nel lavoro. Noi costruiamo un progetto basato su schermi multipli e un incrocio di azioni performative, proponendo al pubblico una rappresentazione multiforme su come essere soggetto attivo nella discussione e nell'intervento».

In questo momento la sensibilità sulla crisi climatica è alta, tutti ne parlano ma poi si fa poco. Pensate che lavorare con giovani artisti possa essere più impattante?
«Il tema è così ampio e articolato, esistono così tanti input che contribuiscono al cambiamento climatico, che parlarne in occasioni e con strumenti diversi - incluso il teatro - può aiutare. Non c'è un unico modo per affrontare il tema. Con questo lavoro noi siamo concentrati sul porre domande e sul considerare il lato umano di questo problema, per iniziare a capire la vastità del tema e anche la difficoltà nel definire cosa sia questo cambiamento».

Toccherete qualche nodo o tema specifico collegato a Venezia?
«Certo. C'è un momento della piéce in cui parliamo di San Marco e proprio attraverso questo cerchiamo di capire cosa ciascuno di noi possa fare in un contesto globale. E allora abbiamo portato in scena video e interviste che spiegano come alcuni microrganismi collaborino a proteggere San Marco dall'acqua. Questa ci sembra una bella metafora di come gli esseri umani possano lavorare assieme per sopravvivere al cambiamento climatico».

La fede nella tecnologia potrebbe spingere a delegare la soluzione senza impegno individuale?
«In realtà la tecnologia avanzata da sola non basta, perché serve un grande intervento su scala globale che coinvolga azioni individuali o di comunità (dall'acqua all'energia). Solo una combinazione di interventi porta ricadute sul sistema».

Giambattista Marchetto

Premio Masi

Ieri la firma della botte in Valpolicella

I vincitori della 42. edizione del Premio Masi hanno firmato ieri la botte di Amarone nelle cantine Masi in Valpolicella, alla presenza del presidente della fondazione Isabella Bossi Fedrigotti e del vice Sandro Boscaini. Il Civiltà Veneta è andato al lessicografo Mario Cannella, allo scienziato Andrea Rinaldo e al gruppo Stevanato, storica azienda produttrice di contenitori di vetro per medicinali. Il Masi Civiltà del Vino è andato a cerimonia Yuko e Shin Kibayashi, autori giapponesi dell'originale manga "Le gocce di Dio" sulla cultura enologica. Alla regista iraniana Rakhshan Banietemad è andato il Grosso d'Oro Veneziano.

I bio-esseri di Guzzonato metafora del rapporto tra l'uomo e la natura

LA MOSTRA

«Io e Meneghello eravamo iscritti alla società ornitologica di Vicenza. Ma eravamo gli unici a riconoscere tutte e dico tutte le voci degli uccelli». Pino Guzzonato ha l'aspetto di un poeta sudamericano. Ampio, avvolgente. Con la faccia da bambino. E quello che succede nelle sue case, l'atelier Acqua Saliente e un ritiro sulle colline vicentine, ha quello stesso sapore che mescola l'arte all'amicizia. «Quando tornava con la famiglia dall'Inghilterra veniva a trovarmi. Bevevamo un paio di calici, sempre vino buonissimo perchè Meneghello si fermava in Borgogna o nella Champagne a fare acquisti. Poi si faceva portare un letto, riposava mezz'ora e tornava da noi». A quei pranzi potevi trovarci Zanzotto, Bandini ma anche Rigoni Stern. «Zanzotto è rinato dopo la nascita di un nipotino, a cui avevano dato nome Andrea. Ha scritto tre libri dopo. Un giorno eravamo a una festa, c'era questo nipote e lui era commosso. Con i lucciconi».

INCISORE

Pino Guzzonato vive nella natura e ama le anime degli uomini. Ha cuore d'artista, ed è soprattutto un meraviglioso incisore. Le sue creature arrivano a Treviso, a Ca' Scarpa, in una personale (fino al 10 dicembre) favorita da Francesco Bonsembiante: dai coccodrilli di carta, creature amate da Guzzonato («ho sempre provato simpatia per loro, abitano la terra da milioni di anni. E noi, che siamo gli ultimi arrivati, pensiamo di esserne i protagonisti») ad una maternità in pietra (adottata da un cane). Poi al primo piano i suoi capolavori le copertine in carta artigianale che portano impresse le forme di cortecce d'albero e legni antichi lavorati ed ospitano le poesie di Zanzotto, Rigoni Stern e Bandini e iniziano con una frase di Bernardo di Chiaravalle. "Troverai più nei boschi che nei libri". La vera novità è l'ultima sezione con i bio-esseri, creature in argento fuso «uscite- secondo le parole dell'incisore- quasi autonomamente dalla fantasia durante il Covid». Questa prossimità con il paesaggio è stata il lasciapassare per amicizie che attraversano il Novecento. «Rigoni Stern mi diede in mano un po' di racconti inediti che io ho pubblicato a modo mio facendo incisioni sulla musica, sull'educazione».

FANTABIOLOGIA Una delle opere di Pino Guzzonato esposte a Treviso nella mostra organizzata da Fondazione Benetton

Acqua saliente, il suo atelier, richiama un verso delle Bucoliche. «Le foglie volano nel vento. Sono la carta degli alberi. Le foglie, la carta. Le nuvole, la mente dell'uomo che organizza filigrane di segni e le affida alla memoria della carta». L'enigma di un'arte all'apparenza naif è svelato da Telmo Pievani che spiega come questa fantabiologia fatta di piccoli esseri sembri imparentata con la figura dell'ibrido di Primo Levi che amava comporre pure lui figure di animali reali e fantastici con il filo di rame. Così gli animali diventano la rappresentazione biologica dell'autore stesso il suo sentirsi anfibio, centauro, binaturale, incrocio alchemico e intersezione di mondi. «Dunque - aggiunge - ammirando i bio-esseri di Pino Guzzonato ci si domanda che cosa sia la diversità e la risposta non sta in una categoria dominante di differenziazione e ghettizzazione, ma in un fascio di singolarità molteplici che rendono ogni singolo individuo unico e irripetibile».

SUONA BRUNELLO

A raccontare la poesia delle creature di Guzzonato anche Mario Brunello che oggi, in occasione dell'inaugurazione, a partire dalle 17,30 suonerà al secondo piano di Ca' Scarpa, dando voce con il violoncello alle sue fragili opere di carta. A Ca' Scarpa anche Telmo Pievani, che affronterà il tema uomo natura partendo proprio dalla metafora dell'opera di Guzzonato. Con loro la storica dell'arte Anna Villari.

Elena Filini

Ferrara

AUTORITRATTO Achille Funi

A Palazzo dei Diamanti 130 opere di Funi

ARTE

Si apre oggi, nelle rinnovate sale di Palazzo dei Diamanti a Ferrara, la mostra di 130 opere pittoriche e disegni di Virgilio Socrate Achille Funi (1890-1972), interprete e protagonista dei principali movimenti artistici italiani della prima metà del secolo scorso. La rassegna antologica e il catalogo sono l'esito di una paziente ricerca archivistica e riordino, a cura di Nicoletta Colombo, Serena Redaelli e Chiara Vorrasi. La mostra si apre nei colori squillanti delle tele che emergono dal sontuoso blu cobalto delle pareti: la rassegna antologica espone opere dagli esordi alla maturità: sequenze vibranti che ben illustrano la traiettoria artistica e umana di Funi che trapassa, con una cifra stilistica personale, tutti i movimenti e le correnti artistiche dei primi anni del Novecento. Formatosi nella temperie attardata dell'ambiente ferrarese, col trasferimento familiare a Milano entrava presto a contatto con Boccioni e le ribollenti proposte marinettiane.

STAGIONE FUTURISTA

La stagione futurista lo mostra sempre moderato e quasi riluttante a forzare il valore plastico delle immagini, rivolgendo crescente attenzione a Cézanne e al cubismo di Picasso. La scoppio della Prima guerra mondiale lo vede volontario al fronte, attivo nella narrazione della vita di trincea come "esperienza d'umanità". L'influenza rinascimentale si ritrova nei numerosi ritratti che l'artista, dal 1918 in più riprese, rivolge alla famiglia e alla propria immagine riflessa. Documentano il fiorire e l'attenuarsi della bellezza nelle due donne che più hanno condizionato la sua vita: la fragile sorella minore e l'amica e musa Margherita Sarfatti, critica d'arte milanese. Anticipa così le poetiche del Novecento con figure umane di statuaria plasticità. Nei primi anni Venti il mondo artistico ambrosiano teorizza la ricerca della "solidità strutturale organizzata entro le architetture recuperate dagli esempi rinascimentali", che naturalmente sono toscani, nordici e ferraresi. Funi, con i sette fondatori (Sironi, Malerba, Dudreville, Bucci, Oppi, Russolo) ne è parte attiva. Dalla seconda metà degli anni Venti Funi imbocca la propria elaborazione del culto classico della natura e dell'Età dell'Oro. La mostra si chiude con i cartoni preparatori degli affreschi come nella sala dell'Arengo a Ferrara.

Andreina Milan

METEO

In gran parte soleggiato, salvo qualche piovasco.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

DOMANI

VENETO
Correnti umide dai quadranti meridionali determinano un generale aumento della nuvolosità. Non si escludono deboli piogge intermittenti, specie a ridosso dei rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti umide dai quadranti meridionali portano a un generale aumento della nuvolosità. Nubi più compatte sul Trentino dove non si escludono deboli piogge intermittenti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti umide sudoccidentali determinano un generale aumento della nuvolosità.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	15	Ancona	16	24
Bolzano	8	20	Bari	17	24
Gorizia	12	20	Bologna	15	23
Padova	12	17	Cagliari	18	24
Pordenone	11	18	Firenze	14	24
Rovigo	11	18	Genova	18	21
Trento	7	18	Milano	14	18
Treviso	11	18	Napoli	19	23
Trieste	16	22	Palermo	20	25
Udine	12	18	Perugia	11	20
Venezia	13	18	Reggio Calabria	20	26
Verona	12	18	Roma Fiumicino	17	23
Vicenza	10	17	Torino	12	18

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in Famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Tipico** Attualità
12.30 **Linea Verde Life** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Show
0.45 **Due piccoli italiani** Film Commedia

Rai 2
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Quasar** Documentario
12.00 **Pizza Doc** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
14.50 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
15.30 **Gli Specialisti** Telefilm
16.30 **La Zampata** Attualità
17.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.20 **Supercoppa Italiana femminile: Conegliano - Milano** Pallavolo
19.45 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Alex Russell, Stephanie Sigman
22.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.35 **Petrolio** Attualità
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Chesarà...** Attualità
21.50 **Macondo** Documentario. Condotto da Camila Raznovich
23.45 **TG3 Mondo** Attualità
0.15 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4
6.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.40 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.55 **Elementary** Serie Tv
13.35 **The Equalizer 2 - Senza perdono** Film Azione
15.35 **Gli imperdibili** Attualità
15.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.45 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Primal - Istinto animale** Film Azione. Di Nick Powell. Con Nicolas Cage, Famke Janssen
23.00 **Narcos: Mexico** Serie Tv
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente** Film Azione
2.40 **A Beautiful Day - You Were Never Really Here** Film Thriller
3.15 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Evolve** Documentario
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Festival internazionale musica da camera** Musicale
9.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.05 **Opera - Tosca** Teatro
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Rai 5 Classic** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Lungo la via della seta** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Visioni** Documentario
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.10 **Il Caffè** Documentario
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Festival internazionale musica da camera** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Lungo la via della seta** Documentario
21.15 **M, il figlio del secolo** Teatro
0.15 **Musica come invenzione - Goffredo Petrassi** Doc.

Rete 4
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.40 **Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili** Film Avventura
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Un dollaro d'onore** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Rocky Balboa** Film Drammatico. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Milo Ventimiglia,
23.45 **La giusta causa** Film Thriller
1.40 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità
2.00 **Superclassifica Show '83 Best 5** Musica

Canale 5
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Patagonia - La vita ai confini del mondo** Documentario
10.30 **Beautiful Serengeti** Doc.
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Talent
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.43 **Meteo.it** Attualità
1.45 **Striscia La Notizia** Show
2.30 **Ciak Speciale** Attualità

Italia 1
10.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.00 **Cotto E Mangiato - Speciale MenùEurope** Rubrica
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **Freedom Short** Doc.
16.25 **La Brea** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I Croods 2 - Una nuova era** Film Animazione. Di Joel Crawford
23.20 **Robinson Crusoe** Film Animazione
1.10 **God Friended Me** Serie Tv
2.00 **Trial & Error** Serie Tv

Iris
6.10 **Il mammo** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Disperatamente Giulia** Fiction
8.50 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.45 **Hostage** Film Thriller
12.05 **Nikita** Film Thriller
14.25 **Arma letale 2** Film Azione
16.45 **Cellular** Film Thriller
18.45 **L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere** Film Avventura
21.00 **La prossima vittima** Film Thriller. Di John Schlesinger. Con Sally Field, Kiefer Sutherland, Ed Harris
23.15 **L' Uomo Di Neve** Film Giallo
1.35 **Nelly e mr. Arnaud** Film Drammatico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **La via del rhum** Film Avventura
5.10 **Gli invincibili** Film Avventura

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Deadline Design** Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
8.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Dolce...calda Lisa** Film Drammatico. Di A. Tagliavia. Con L. Rocchi, F. Parisi
23.15 **A letto con Daisy** Film Biografico
0.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
1.15 **Escort Boys** Documentario

Rai Scuola
8.30 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy s. V Predatori**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Inizio e fine dell'Universo**
13.30 **Progetto Scienza 2023**
14.35 **Progetto Scienza**
14.40 **Dolore, pus e veleno**
15.35 **Memex** Rubrica
16.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
17.00 **Ada Lovelace: l'incantatrice di numeri**
18.00 **Digital World** Rubrica

DMAX
6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
10.20 **WWE Raw** Wrestling
12.20 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV** Società
15.30 **Affare fatto!** Documentario
17.30 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.20 **Nudi e crudi** Reality
21.30 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.25 **Il boss del paranormal** Show
2.25 **Border Control: Nord Europa** Documentario

La 7
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Il cliente** Film Thriller
16.30 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.15 **Al Hihl vs Al Ahli. Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita** Calcio

TV 8
14.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
15.00 **X Factor 2023** Musicale
17.45 **Quattro matrimoni** Reality
18.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
23.00 **GP Messico. F1** Automobilismo
0.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
0.45 **X Factor 2023** Musicale
2.45 **Lady Killer** Documentario

NOVE
6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
12.20 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
14.05 **Happy Face Killer** Film Thriller
16.00 **L'enigma del mostro di Firenze** Documentario
18.00 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.20 **Costa Concordia - Trappola in mare** Attualità
2.00 **Io e il mio (quasi) assassino** Società

7 Gold Telepadova
6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Get Smart** Telefilm
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Follia omicida** Film Thriller

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.15 **Film: Il matrimonio che vorrei**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Appuntamento al parco** Film Commedia
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
17.30 **40 anni di UNPLI FVG e 120 anni di Pro Loco Pro Glemona - diretta** Evento
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Noi Dolomiti – un progetto Fondaz. Dolomiti Unesco** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Il Campanile – da Gemona** Documentario
22.00 **Basket – UEB Gesteco Cividale Vs HDL Nardò** Basket
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa** Info
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **I Grandi del Calcio Doc.** Doc.
11.00 **Albinoleffe Vs Udinese - Live Campionato Primavera 2** Calcio
12.30 **La conferenza del mister** Rubrica
13.00 **Sette in cronaca** Rubrica
13.40 **Un Venerdì da Leoni Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **L'ultimo metrò** Film Commedia
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna rimane nel tuo segno per quasi tutto il giorno, poi stasera si trasferisce in Toro, dove il plenilunio coincide con un'eclissi. La tua sensibilità ti aiuta a percepire con mano quanto sei vulnerabile e come proprio in questo risieda la tua vera forza. La geometria della configurazione ti invita a riconsiderare alcune scelte a livello **economico**. Forse puoi essere più generoso con te stesso.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna Piena oggi è nel tuo segno e coincide con un'eclissi di luna. La configurazione ti offre la possibilità di andare ad affacciarti "dall'altro lato dello specchio", di guardare il mondo da un punto di vista nuovo, inedito e che cambia la tua percezione delle cose. Certamente la configurazione mette al centro l'**amore**, ma anche il tuo rapporto con il potere e il successo. Evita di arrabbiarti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'insolita configurazione di questi giorni crea un clima particolare, un po' esplosivo e molto dinamico, l'ideale per compiere grandi imprese. Forse hai già in mente qualcosa, o magari ti stai rimboccando le maniche. Il gioco planetario vuole che tu ti dia da fare, modificando le tue aspirazioni riguardo al **lavoro**. O forse lanciandoti in una qualche avventura, un'impresa all'altezza dei tuoi doni.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Tu, che nei fatti sei tendenzialmente un romantico, in questi giorni ti stai scoprendo molto più passionale e intenso, come se in **amore** l'aspetto carnale si imponesse esigendo più spazio. Sono giorni molto ricchi di opportunità, grazie anche a una creatività vulcanica che si fa sempre più forte e della quale scopri solo ora alcune potenzialità. Goditi tutto quello che ti porta e pensa a divertirti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Potresti scoprirti sensibile all'eclissi di luna di questa notte, che in qualche modo viene a modificare i tuoi obiettivi e il senso che dai al tuo **lavoro**. approfitta di questa visione che viene a squarciare, almeno momentaneamente, la visione che hai delle cose e dalla quale dipendono le tue scelte e decisioni. Ma poi prenditi una pausa, stacca la spina da questo tema che sta diventando invasivo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il tuo fine settimana inizia con più energia, come se qualcuno a tua insaputa regolasse il minimo del tuo motore alzandolo. Le cose vanno più velocemente, con più dinamismo e una sensazione di sfida. Consacra il tuo fine settimana al partner e all'**amore** senza trascurare la sessualità. Attorno a te c'è un grande fermento, sei molto sollecitato non tanto da amici ma da conoscenti e incontri causali.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione è così intensa che finisce per coinvolgere anche te, spingendoti a superare i limiti che sei solito rispettare, in una sorta di breve ma intensa escalation che sarà tuo compito canalizzare. L'**amore** è in qualche modo l'elemento scatenante. Non solo i sentimenti si esprimono con forza ma tutta la sfera legata alla sessualità e all'erotismo avrà più rilevanza. Non dovrebbe spiacerti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna Piena di questa notte è anche un'eclissi di luna, la giornata si annuncia intensa e un po' eccessiva. Diventa difficile gestire il flusso di energia, che è notevolmente maggiore del solito, si tratta di usarlo senza essere risucchiato dal suo vortice. Per certi versi la situazione assomiglia a un rodeo, o a uno di quegli sport estremi che cavalcano le forze della natura. Tu punta sull'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta della Luna, che rende più intenso e coinvolgente tutto quello che riguarda l'**amore**, avvolgendolo di un mantello di passionalità irresistibile. La configurazione di questa Luna Piena potrebbe avere qualcosa di un po' stancante per te, cerca di dosare bene le energie e ricordati che se vuoi dare il massimo sarà necessario concederti anche il riposo per ricaricarti, altrimenti ti svuoti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Questo fine settimana per te è più che piacevole, i pianeti nei segni di terra vanno accordandosi per portare avanti un gioco di squadra che ti sostiene e ti rassicura in tutto quello che fai. La Luna Piena di questa notte è un'eclissi e viene a toccare il tuo settore dell'**amore**. Avrai così modo di scoprire qualcosa di più sul legame che ti unisce al partner e avere una percezione dell'invisibile.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione di oggi, con l'eclissi di Luna di questa sera, richiede una certa prudenza perché tutto tende a prendere proporzioni eccessive e non sarà niente facile mantenere il controllo della situazione. Si tratta piuttosto di trovare il modo di cavalcarla senza esserne disarcionato. Molte cose sono in ballo nel settore del **lavoro**. Hai una carta da giocare, non puoi distrarti più di tanto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Potresti cogliere l'opportunità particolare che ti offre la configurazione odierna per realizzare un bel viaggio, avventuroso e intenso. Ma tieni d'occhio le spese, con il **denaro** potresti farti prendere dall'entusiasmo e combinare qualche pasticcio. Il tuo fine settimana sarà comunque piacevole, intorno a te c'è una bella animazione che in un modo o nell'altro finirà per coinvolgerti piacevolmente.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 27/10/2023

Ruota					
Bari	31	54	35	44	57
Cagliari	77	13	60	74	42
Firenze	43	65	13	38	14
Genova	24	30	19	27	22
Milano	75	43	18	70	2
Napoli	62	9	70	63	79
Palermo	45	74	14	62	9
Roma	43	48	36	18	35
Torino	45	66	70	34	86
Venezia	21	68	54	64	29
Nazionale	43	12	82	55	28

SuperEnalotto

						Jolly
23	57	40	68	69	49	56

MONTEPREMI	77.930.584,06 €	JACKPOT	74.935.719,46 €
6	- €	4	381,26 €
5+1	- €	3	29,36 €
5	62.892,16 €	2	5,53 €

CONCORSO DEL 27/10/2023

SuperStar — Super Star 54

6	- €	3	2.936,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.126,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A

10ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
GENOA-SALERNITANA			1-0	INTER	22 (9)	FROSINONE	12 (9)
SASSUOLO-BOLOGNA	DAZN	oggi	ore 15	MILAN	21 (9)	MONZA	12 (9)
LECCE-TORINO	DAZN	oggi	ore 18	JUVENTUS	20 (9)	GENOA	11(10)
JUVENTUS-VERONA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	FIORENTINA	17 (9)	SASSUOLO	10 (9)
CAGLIARI-FROSINONE	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	NAPOLI	17 (9)	TORINO	9 (9)
MONZA-UDINESE	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	16 (9)	VERONA	8 (9)
INTER-ROMA	DAZN	domani	ore 18	ROMA	14 (9)	EMPOLI	7 (9)
NAPOLI-MILAN	DAZN	domani	ore 20.45	BOLOGNA	14 (9)	UDINESE	6 (9)
EMPOLI-ATALANTA	DAZN	lunedì	ore 18.30	LAZIO	13 (9)	SALERNITANA	4 (10)
LAZIO-FIORENTINA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	LECCE	13 (9)	CAGLIARI	3 (9)

Sabato 28 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

RISTABILITO Vlahovic contrastato da Tomori: il serbo sarà titolare. A fianco Allegri

JUVE, LA VETTA È A UN PASSO

Battendo il Verona oggi i bianconeri possono tornare primi dopo tre anni. Allegri: «Lo scudetto? Non mi tiro indietro»

LA VIGILIA

TORINO La Juventus può andare in vetta in solitaria, basterà battere l'Hellas Verona nell'anticipo delle 20.45 all'Allianz Stadium per scavalcare momentaneamente Inter e Milan. E dalle parti della Continassa sta cominciando a insediarsi la parola scudetto: «Non la ricacciamo indietro, ma dobbiamo essere realisti - ha voluto subito puntualizzare Massimiliano Allegri durante la conferenza stampa della vigilia - e noi lavoriamo per costruire il futuro della Juventus: lo dobbiamo fare lavorando quotidianamente, il nostro obiettivo principale rimane quello di entrare tra le prime quattro per disputare la Champions League dell'anno prossimo».

IL PRECEDENTE

Il suo pensiero, insomma, non si schioda e rimane sempre lo stesso, anche se con i tre punti contro i gialloblu i bianconeri vivrebbero una notte in testa da soli. Qualche settimana fa, però, avevano già avuto questa possibilità: si giocava a Reggio Emilia contro il Sassuolo, tutti si ricordano bene come andò a finire. È anche per questo che Allegri vuole andarci con i piedi di piombo, tenendo altissima l'attenzione dei suoi: «Dobbiamo assolutamente metterci al pari loro, che significa avere rispetto, e senza cadere nella presunzione che sia una partita semplice - il lavoro mentale fatto sui bianconeri alla Continassa - anche perché abbiamo vissuto una settimana di euforia generale: si diceva che i campionati si vincono e si perdono con le piccole, noi dobbiamo portarla a casa per non buttare a mare il successo contro il Milan». Così è assolutamente vietato abbassare la guardia, anche perché la Juve può essere arrivata ad un punto chiave della stagione. E poi si avrà anche la spinta dei tifosi dalla propria parte: «Avremo l'aiuto del pubblico, può darci una grande mano» l'appello dell'allenatore al popolo bianconero, con lo Stadium che tornando a essere un fortino con dieci punti conquistati in quattro apparizioni casalinghe.

Dall'infermeria intanto sono arrivate buone notizie: «Chiesa è rientrato dopo praticamente tre settimane di non allenamento e ha lavorato bene, mentre Vlahovic era già più avanti di Federico» il punto sulla coppia d'attacco, anche se è ancora prematuro e rischioso schierare l'azzurro dal primo minuto. Il serbo partirà titolare, al suo fianco rimane aperto il ballottaggio tra Milik, che in passato ha dimostrato di intendersi molto bene con Vlahovic, e Kean, il quale ha superato l'esame contro il Milan e spera in una conferma.

COPERTA CORTE

In difesa la coperta rimane corta perché Danilo e Alex Sandro rimangono fermi ai box per i rispettivi problemi muscolari, ma Allegri ha scoperto Huijsen a San Siro e lo tiene in caldo per eventuali rotazioni tra Gatti, Bremer e Rugani. In mezzo al campo spera in una possibilità Nicolussi Caviglia. «È un ragazzo intelligente, si sta allenando bene e arriverà poi anche il suo momento» il commento di Allegri, quindi anche in mediana ci saranno solo conferme: McKennie e Rabiot da mezzali, Locatelli da regista, Miretti è in rampa di lancio per uno spezzone a gara in corso. E se a destra Weah sta diventando sempre un intoccabile, a sinistra c'è un grande traffico: «Ho il dubbio tra Kostic e Cambiaso ma c'è anche Iling che sta molto meglio, è una decisione che non ho ancora preso» ammette il tecnico sulla corsia mancina.

VLAHOVIC RIPRENDE IL POSTO DI TITOLARE MENTRE CHIESA DOVREBBE PARTIRE DALLA PANCHINA WEAH CONFERMATO

Gli anticipi

Il Genoa sorride Cittadella ko in casa

Il Genoa batte la Salernitana 1-0 e scavalca Torino e Sassuolo, portandosi a quota 11. La partita la fa da subito la squadra di Gilardino che manovra agilmente e ha un netto possesso palla. Ma i rossoblù sono sortunati, le conclusioni di Retegui (al rientro) e Badelj sbattono sui pali. Ma al 35' arriva il gol di Gudmundsson con un tiro dal limite dell'area. La Salernitana di Pippo Inzaghi sfiora il pari all'84': Mazzocchi colpisce la traversa. Nell'anticipo di Serie B non riparte il Cittadella sconfitto in casa dalla Cremonese 1-2 (Ravanelli al 79', Vita all'82', Vazquez 93').

Zaniolo al pm: «Con Tonali ho giocato solo a poker, mai puntato sul calcio»

IL CASO SCOMMESSE

ROMA È il terzo indagato a Torino perché il gioco d'azzardo gli è comunque sfuggito di mano, ma non c'entra nulla il calcio: «Ho iniziato a giocare da ragazzino al poker e blackjack, sono passato ai siti illegali perché non c'era un limite di denaro». Ecco perché, a differenza di Tonali, in Figc non è stato aperto un fascicolo su Nicolò Zaniolo, ascoltato ieri per tre ore dalla pm Manuela Pedrotta e dal capo della mobile Luigi Mitola nel Palazzo di Giustizia di Torino. Nicolò è entrato alle 14.30 ed è andato via da un'uscita secondaria, lontano dalle telecamere, quasi al tramonto: «Ha risposto a tutte le domande e non si è sottratto ad alcuna contestazione chiarendo definitivamente la sua posizione. Non è emerso nessun indizio a suo carico circa ipotesi di puntate su partite di calcio e ha chiarito di non essere mai stato soggetto a minacce o intimidazioni. Siamo fiduciosi di chiudere presto la vicenda giudiziaria del nostro assistito», recita il comunicato diramato dai suoi legali, Antonio Conte e Gianluca Tognozzi, che lo hanno accompagnato. Era stato convocato la scorsa settimana in gran segreto, nel frattempo a Torino avevano già sentito i suoi accusatori – tramite l'ex re dei paparazzi Corona, che minaccia per lunedì un nome nuovo – Maurizio Petra e il nipote Antonio Esposito, ex Primavera dell'Inter di Mourinho e grande amico di Zaniolo. Sull'esistenza di un banco di giocate nella Capitale, al momento, nessun riscontro. È stata mostrata una chat con Tonali, e Zaniolo ha chiarito: «Avevamo organizzato un tavolo di poker online, è vero, ma non ho mai fatto altro». E le versioni coincidono: entrambi i giocatori hanno sostenuto che fossero puntate da pochi soldi.

ESTENSIONE IMMEDIATA

Si è spinto oltre, Sandro Tonali, auto-denunciando invece addirittura le sue puntate sulle gare delle sue ex squadre (Brescia e Milan), che gli sono costate 10 mesi di squalifica dal campo e 8 mesi del piano terapeutico: «La Procura Federale ha raggiunto un accordo per una squalifica di 18 mesi, 8 dei quali commutati in prescrizioni alternative, il mancato rispetto delle quali comporta la risoluzione e la prosecuzione del procedimento», il comunicato ufficiale diramato ieri dalla Figc, che aveva già fatto richiesta mercoledì per l'estensione della sanzione all'estero. E infatti ieri sera la Fifa ha subito ratificato il patteggiamento, rendendo immediatamente esecutivo «con efficacia mondiale» anche in Premier e in Champions lo stop del centrocampista italiano. Dovrà farsene una ragione il tecnico del Newcastle, Eddie Howe, che ieri mattina in conferenza era ancora convinto di poter utilizzare Tonali oggi alle 18.30 contro il Wolverhampton: «Viaggerà con noi e lo ritengo a disposizione per l'incontro». Invece Tonali andrà in tribuna, potrà solo continuare ad allenarsi, tornerà a settembre 2024: perderà tutta la stagione e anche l'eventuale Europeo in azzurro. Ora dovrà accordarsi col club sullo stipendio per evitare di perdere 12,6 milioni di euro nei dieci mesi di esilio forzato.

«Mi auguro che Tonali abbia capito il danno procurato al sistema e a se stesso. Poi gli strumenti con i quali si è arrivati a questa decisione non posso commentarli, c'è una giustizia sportiva autonoma che rispetto. Mi auguro si faccia chiarezza senza ipocrisie e omertà», ha chiosato il ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi, magari riferendosi anche a tutte le omesse denunce intorno a questo triste capitolo del calcio italiano.

Alberto Abbate
Valentina Errante

NICOLÒ ZANIOLO L'ex giocatore della Roma ha detto al pm di non aver mai puntato sul calcio, solo poker e blackjack: «Passato ai siti illegali perché non c'era limite alle puntate»

SERIE B

LA SVOLTA NEL VENEZIA: IL CONTROLLO A NUOVI SOCI

L'annuncio del presidente Niederauer sulla cessione delle quote di maggioranza «Contatti negli Usa, in Europa e in Asia»

VENEZIA «Siamo orgogliosi di quanto abbiamo realizzato in questi anni, ma per poter crescere ed arrivare al “next level” è necessario fare entrare nuovi soci nella nostra famiglia». Sbarcato dagli Stati Uniti con il sorriso di sempre, Duncan Niederauer convoca i giornalisti per annunciare il nuovo corso in arrivo. Nessuna cessione in vista, né un passo indietro da parte dei soci Usa, ci tiene a precisare, anche se verrà ceduta una quota di maggioranza del club. Ma semmai un passo di lato: perchè solo l'arrivo di nuovi partner finanziari è in grado di assicurare un futuro all'altezza delle aspirazioni del Venezia, rafforzandolo sulla strada della sostenibilità. «La struttura è cresciuta sotto tutti punti di vista, il brand è più forte rispetto a quando siamo arrivati - la premessa del presidente -. Tutto ciò ha portato a investimenti ingenti, ma vogliamo creare un modello di business sostenibile, ma c'è ancora tanta strada prima di raggiungere l'obiettivo».

SERVONO DEU ANNI

Per tagliare il traguardo, secondo Niederauer serviranno «uno o due anni». E se il percorso è ancora lungi dall'essere completato, è anche per via di alcuni errori di valutazione: «In parte è anche per colpa mia: con la promozione in A abbiamo deciso di investire molto, e la stessa cosa l'abbiamo fatta dopo la retrocessione, rinnovando contratti onerosi che non hanno portato i frutti sperati. Nel mercato estivo avevamo in mente di cedere alcuni giocatori, ma siamo riusciti a darli solo in prestito». Ecco perchè l'urgenza di rimettere i conti a posto ha spinto la proprietà a mettersi a caccia di nuovi partner. Senza però uscire dal club, come spiega Niederauer: «Da settembre abbiamo iniziato il processo volto a portare nuovi investitori, ma noi restiamo assolutamente all'interno del club, perchè siamo animati da forti ambizioni e abbiamo grandi prospettive. Non vogliamo smarcarci, restiamo qui: portare ad alto livello una squadra in una delle città più belle del mondo è opportunità che non ha eguali. Il nostro obiettivo è far crescere il club fino a portarlo al “next level, al livello successivo. Abbiamo già intrapreso una serie di colloqui con potenziali investitori: negli Usa, un paio in Europa e uno asiatico e si sono dimostrati entusiasti di far parte di questo nuovo progetto. Abbiamo anche formato un accordo con un nuovo brand ambassador, che lo farà crescere ulteriormente. Siamo un club appetibile». Dunque la famiglia Venezia si allarga e a breve, se non brevissimo. Arriveranno nuovi soci, che rileveranno con ogni probabilità la maggioranza del pacchetto azionario in mano alla VFC Newco 2020 in mano a Niederauer e soci. La time line della trattativa in corso (in pole position sembra ci sia un gruppo Usa) prevede l'ingresso entro la fine dell'anno: «Prevediamo di chiudere entro sessanta giorni. Non è sicuro, ma probabilmente sarà un socio di maggioranza: ne stiamo parlando e ci sono alcune cose da far collimare. Noi vogliamo rimanere coinvolti, per i futuri investimenti riteniamo sia opportuno tenere una quota di minoranza, visti i nostri sforzi economici fatti in questi anni». E lascia anche una finestra aperta sul suo futuro come presidente del Venezia: «Non lo so, alcuni partner vorrebbero che rimanessi, altri invece, prendendo la maggioranza, preferirebbero mettere una persona di loro riferimento. Di sicuro farà quello che è nell'interesse del club, anche se fossi un “ministro senza portafoglio” andrebbe bene comunque. Ma il Venezia ha sicuramente bisogno di una persona che sia presente: io sono molto impegnato negli Usa, anche se io faccio del mio meglio per esserci».

«OPERAZIONE PER GARANTIRE UN FUTURO AMBIZIOSO AL CLUB, DA PARTE NOSTRA NESSUN DISIMPEGNO. CHIUSURA IN DUE MESI»

Duncan Niederauer, presidente americano del Venezia: svolta in società

Marco Bampa

MotoGp

Martin cade, Bagnaia prudente Domani il duello in Thailandia

Jorge Martín su Ducati è stato il più veloce nel venerdì di prove libere del Gran Premio di Thailandia. Pecco Bagnaia insegue a distanza ma, nonostante il settimo crono di giornata, ha allargato il sorriso: il campione del mondo si è detto molto soddisfatto per il feeling ritrovato in sella alla sua Desmosedici. «Sono contento di questo avvio, era un po' che non avevamo questo spunto iniziale, soprattutto in frenata - ha spiegato Bagnaia, che ha chiuso ampiamente nei 10 e nella notte è andato a caccia della pole position dal Q2 -. Peccato per la bandiera gialla nel finale, perché potevamo essere nei primi tre posti e avrebbe dato un valore in più, ma finalmente ho un buon feeling». È stato proprio Jorge, il suo rivale nella lotta per il titolo, a vanificare l'ultima tornata. Lo spagnolo della Pramac è stato protagonista di una caduta senza conseguenze a fine sessione, conclusa comunque con il miglior crono. «È stata una scivolata strana, ma la giornata è stata buona» ha dichiarato Martinator, che in Thailandia ha l'occasione per ridurre lo svantaggio di 27 punti su Pecco. Ma è vietato sbagliare di nuovo, per lo spagnolo, reduce dagli errori in Indonesia e in Australia. Bagnaia, dal canto suo, da un lato fa il ragioniere ma dall'altro sa che deve continuare a spingere: «La classifica non la guardo, i punti sono ancora troppo pochi per stare tranquillo. Mancano ancora quattro GP troppi».

Sul Chang International Circuit di Buriram, hanno centrato l'obiettivo della Q2 Luca Marini e Marco Bezzecchi. Entrambi i piloti del Mooney VR46 Racing Team sono nella scia del gruppo dei più forti, e hanno chiuso le libere rispettivamente al quinto e sesto posto con le altre Desmosedici. Inoltre, da segnalare un altro venerdì al vertice delle Aprilia. Le RS-GP di Maverick Viñales e Aleix Espargaró si sono confermate tra le più performanti e hanno conquistato agevolmente l'accesso alla Q2 con il secondo e terzo tempo.Oggi Sprint Race ore 10 (diretta Sky e Tv8), domani GP ore 9 (differita alle 12 su Tv8).

Sergio Arcobelli

Sudafrica-All Blacks, rivincita mondiale

RUGBY

Invictus II, la rivincita. Stasera alle 21 a Parigi va in scena Sudafrica-Nuova Zelanda, finale della 10ª Coppa del mondo, e la mente corre indietro di 28 anni. Alla stessa finale giocata nel 1995, 3ª edizione del Mondiale. Vinta dagli Springboks 15-12 ai supplementari con tutti punti al piede di Joel Stransky da San Donà di Piave (sì, allora il numero 10 campione del mondo giocava in un club veneto). Amplificata nell'immaginario collettivo dal film di Clint Eastwood “Invictus”: Morgan Freeman nel ruolo di Nelson Maldela, Matt Damon in quello di capitan Francois Pienaar.

POST APARTHEID Mandela col capitano Pienaar e la Coppa del 1995

Quella partita ha superato i confini dello sport. È diventata una pagina di storia, emblema della pacificazione fra neri e bianchi dopo la fine dell'apartheid. Con Mandela a consegnare la coppa indossando la maglia degli Springboks, la nazionale dei bianchi. A Parigi Mandela non c'è. La convivenza fra neri e bianchi, pur fra forti tensioni, ora è un dato di fatto. Lo si vede anche dal numero di giocatori di colore in campo per il Sudafrica rispetto al 1995 (solo Chester Williams).

Lo scontro stasera è puramente sportivo, ma sempre di grande fascino. La rivalità fra Sudafrica e Nuova Zelanda è la più potente. Dura da 102 anni: 105 match, 62 vittorie All Blacks, 39 Springboks, 4 pari. E quello di oggi è uno spareggio fra le uniche nazionali con tre titoli iridati. Da una parte c'è la brutale fisicità del Sudafrica, sceglie ancora la panchina con sette avanti e un trequarti per demolire l'avversario, infilzandolo poi con i calci di Pollard (torna titolare) o le corse di Kolbe e Arendse. Dall'altra la capacità di costruire gioco e trasformare in pericolo ogni palla di recupero della Nuova Zelanda, guidata dai fratelli Barrett (Beauden, Jordie, Scott, tre in finale mai successo) e da Sam Whtileock in panchina, se vince diventa il primo giocatore a conquistare quattro Mondiali.

È una partita senza pronostico. Entrambe sono arrivate fin qui perdendo una volta nel girone, trovando la miglior forma strada facendo, battendo nei quarti la numero 1 e 2 del ranking (Irlanda, Francia) che speravano di riportare il titolo in Europa dopo 20 anni. Invece per la nona volta su 10 i campioni del mondo saranno dell'emisfero Sud. E poi parliamo di rugby sport globale. Intanto, per il terzo posto Inghilterra-Argentina 26-23.

Ivan Malfatto

OGGI A PARIGI LA FINALE DI WORLD CUP 28 ANNI DOPO LA SFIDA EPICA RACCONTATA DAL FILM “INVICTUS”. L'INGHILTERRA È TERZA

Sci

Goggia & C. in gigante Braathen si ritira

La Coppa del Mondo si appresta a cominciare ma c'è già la prima notizia clamorosa. Il norvegese Lucas Braathen ha spiazzato tutti e ha detto basta: si ritira a soli 23 anni. «Finisco qui, per la prima volta dopo anni mi sento libero». Dietro questa decisione ci sono i dissapori con la federsci norvegese per questioni legate ai contratti di sponsorizzazione. Lo scorso anno, Braathen ha vinto la Coppa del Mondo di specialità nello slalom. Ma oggi a Sölden si va in pista, con Brignone, Bassino e Goggia al cancelletto del gigante femminile di apertura della stagione (ore 10-13 le due manche, su RaiSport ed Eurosport). Domani gli uomini.

Formula 1

Sainz alla guida dopo un malessere

La Red Bull e Verstappen sono diventati più “umani”? Il GP di Austin, benché vinto dal campione del mondo, ha presentato un quadro diverso. Complice lo stop degli sviluppi decisi dalla Red Bull, la RB19 è stata avvicinata da McLaren, Mercedes e Ferrari in gara, addirittura superata dal team italiano in qualifica. Dunque, la F1 si chiede se anche in Messico ci sarà più battaglia. Carlos Sainz è sceso regolarmente in pista dopo un malessere accusato venerdì. Vasseur, è categorico: «Non dobbiamo più permetterci errori di valutazione da parte della squadra». Qualifica stasera alle ore 23 su Sky, TV8, SkyGo e Now. La gara domani alle 21.

Lettere&Opinioni

«STO PREPARANDO IL MIO NUOVO FILM, QUELLO CHE POSSO DIRE È CHE LA PROTAGONISTA SARÀ L'ATTRICE FRANCESE ISABELLE HUPPERT. E CHE LA TRAMA PREVEDE CHE NON MUOIA»

Dario Argento, *regista*

La frase del giorno

Noi e gli altri

Il fondamentalismo islamico è una minaccia seria, guai a sottovalutarla strizzando l'occhio ai terroristi di Hamas

Roberto Papetti

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Caro Direttore
in risposta ad un lettore su Hamas e sulla Palestina, lei li indica colpevoli. La questione mediorientale va avanti da mezzo secolo e mai se ne potrà avere soluzione finché non si alzi una muraglia tra Palestina e Israele. Comunque le parole del segretario dell'Onu saranno state fuori posto ma hanno voluto dimostrare quanto i media raccontino falsità sul buonismo di Israele. In merito la invito ad andare ad ascoltare l'intervista rilasciata un paio di giorni a Radio 1 dal professor Kamel che insegna storia contemporanea all'Univeristà di Torino, che essendo uno dei massimi esperti di questioni mediorientali, ha precisato che in questi ultimi quindici anni Israele ha eliminato migliaia di palestinesi, anche bimbi, in modo atroce. Senza con ciò giustificare le azioni di Hamas.

Rimo Dal Toso
Padova

Caro lettore,
non riesco a non sorprendermi di fronte allo strabismo, spesso travestito da cinica equidistanza, con cui vengono giudicati alcuni fatti. Nel caso specifico il recente, orribile assalto dei guerriglieri di Hamas nella striscia di Gaza. Cercherò di spiegarmi partendo da una domanda un po' provocatoria. Se una organizzazione terroristica islamica avesse compiuto una strage di civili in un altro paese, per esempio in Italia o in Francia, lei scriverebbe le stesse cose? Si sentirebbe in dovere di fornire legittimazioni storico-politiche all'operato di questi terroristi? Metterebbe sullo stesso piano i carnefici jihadisti con i governi francese o italiano, ricordando gli errori di questi ultimi o, per esempio, i misfatti, veri e presunti, delle loro politiche colonialiste? Credo proprio di no. E perché invece se la vittime sono la democrazia di Israele e i suoi cittadini, la prospettiva cambia? Il giudizio si relativizza, la condanna annega sotto tanti "se" ed altrettanti "ma" e, alla fine, vittime e carnefici finiscono per confondersi? Nella storia nulla nasce dal nulla. Esattamente come l'avvento del fascismo in Italia o del comunismo in Russia, anche il conflitto mediorientale ha tra i suoi motivi scatenanti ragioni politiche e sociali ed errori, anche gravi e tragici. Ma Hamas non combatte e uccide per la liberazione della Palestina, ma perché, come recita il suo Statuto, ha una missione che è la stessa dell'Isis: la guerra santa, la distruzione degli infedeli e la sottomissione di tutti al Califfato. Hamas non massacra civili perché al governo di Israele c'è la destra di Netanyahu, ma perché quella è la sua ragion d'essere. Lo farebbe comunque e non ha alcun interesse per la pace. Se non si capisce questo, non si capisce qual'è la posta in gioco e quanto grave sia per noi la minaccia del fondamentalismo islamico. Di cui Hamas è parte integrante.

La società delle armi

La violenza è sempre l'antitesi della civiltà

La violenza è l'antitesi della civiltà, e ai cittadini di uno stato democratica fa orrore che dei civili vengano massacrati. La democrazia vige solo e soltanto se da parte di noi elettori va promossa, praticata e votata una politica-cultura che neutralizza chi vorrebbe imporsi-prosperare con il bottino di rapina oppure con la violenza verbale, anziché con il lavoro e in commercio, ad esempio. E in una società civile pacifica, le armi vanno tenute scariche, a partire dal fucile da caccia, che dello sport non ha nulla, perché in una gara ci si affronta lealmente, alla pari, e se proprio si vuole sparare si può farlo al poligono tirando al piattello anziché mirando al piccione, al fagiano o al procione. Smettendola di misurare la superiorità e la forza con la capacità di imporsi-sovrastare con le armi chicchessia.

Fabio Morandin
Venezia

Politica

Alleati problematici per Fratelli d'Italia

Sibillina la posizione di Marina Berlusconi nei confronti della Premier Giorgia Meloni, con un appoggio e un sostegno del tutto fuori luogo. La leader di Fratelli d'Italia parla di cinque anni di governo, ma per me, con gli alleati che si ritrova, è brava se arriva fino a Pasqua.

Enzo Fuso
Lendinara (RO)

Intelligenza artificiale

La carriera infinita di Giuliano Amato

Giuliano Amato è stato nominato all'età di 85 anni capo della commissione algoritmi che dovrà studiare lo sviluppo e le ricadute dell'intelligenza artificiale nel settore dell'editoria e dell'informazione. Nel Regno Unito è stato scelto Ian Hogarth, di 38 anni. Anche la stessa presidente del consiglio, Giorgia Meloni, pare si sia irritata, così raccontano fonti di Palazzo Chigi, per la scelta del suo sottosegretario all'editoria, Alberto Barachini. Cosa potrà fare Amato nel suo nuovo incarico lo si saprà nel corso del tempo. Tuttavia, una domanda è da porsi: perché alcune personalità hanno una carriera che sembra non finire mai?

Lettera firmata
Padova

Padova / 1

Troppi disagi per noi pendolari

Vorrei ringraziare il sindaco di Padova e tutta la giunta per i disagi che noi pendolari dobbiamo subire ogni giorno per recarci al lavoro a causa dei cantieri situati in ogni strada di Padova. Un'agonia. Ma che ne sanno loro che magari abitano in centro e che non hanno orari da rispettare o che magari viaggiano con l'autista?

Lettera firmata
Noventa Padovana

Padova / 2

Assurdo ipotizzare un park al Prandina

Ho 86 anni, sono nato vissuto, studiato e ho lavorato s Padova. Amo questa mia città anche se attualmente risiedo in un comune della Provincia. Sono solito andare in centro a Padova quasi tutte le settimane (ho sempre qualche incombenza), parcheggio in Piazza dell'Insurrezione o presso Porte Contarini (ho il telepass) qualche volta al più economico silos di Via Trieste. Mai e sottolineo mai penserei di parcheggiare al Prandina. I commercianti che vogliono questo park forse non sanno dove sia o più probabilmente non hanno mai percorso andata e ritorno dal park a Piazza Garibaldi. Secondo loro io dovrei parcheggiare al Prandina e andare a prendermi un libro alla Libreria Feltrinelli, ma siamo pazzi! L'ex Caserma è ottima per parco giochi e per il verde, la Città ne ha tanto bisogno. Grazie per l'attenzione, cordiali saluti.

Giancarlo Rossi
Selvazzano (PD)

Pensioni

L'iniquità di chi le ha senza aver mai versato

Si discute sempre su come aggiornare le pensioni. Ebbene uno dei criteri principali dovrebbe essere di equità, come di giustizia. Esistono tantissimi che percepiscono la pensione di anzianità (650 euro) senza avere mai versato un contributo. Residenti in Italia e come hanno fatto a vivere o campare visto che non hanno mai lavorato? semplicemente hanno lavorato in nero. E per assurdo ricevono la pensione. E il loro appartamento come i risparmi sono intestati a parenti o prestanome.

Tito De Martin
Castelfranco Veneto (TV)

Il 1848 e i patrioti

Ideali di libertà dietro quella rivolta

Ancora oggi si dice "Succede un 48". Ed era proprio il 1848 l'anno della ribellione del popolo delle grandi città d'Europa: Roma, Milano, Vienna, Parigi, Brescia ed anche Venezia. Contro i poteri costituiti, contro le ingerenze delle potenze straniere, quest'ultimo proprio il caso di Venezia. Gli austriaci governavano, fra l'altro bene: fra tante cose costruirono la ferrovia Ferdinandea Venezia-Milano e il ponte translagunare ferroviario che esiste ancora oggi.
Avevano rinnovato anche Forte Marghera, in posizione perfetta per "coprire" il possibile fuoco di eventuali invasori. Come sempre, la storia si rivoltò contro di loro. I veneziani e mestrini (ed anche i patrioti polacchi) si difesero bene, ma erano numericamente inferiori e meno armati, ovviamente dei soldati austriaci. Fu una sconfitta, che dimostrò, però, quanto gli ideali di libertà fossero radicati nel popolo del nostro territorio.

Lorenzo Pucunio

Medio Oriente

Giustizia non è sottomissione

Che la Palestina sia diventato un problema mondiale, non c'è alcun dubbio: tuttavia pur considerando gli errori dell'occidente e di Israele non ce la faccio a giustificare quell'orribile mattanza compiuta da Hamas. Altrimenti dovremmo giustificare tutt, anche le brigate rosse, o le stragi del Bataclan, di Berlino, Nizza e altre, le motivazioni le avranno avute anche quei terroristi. Che dire poi dell'intervento del Sig. Erdogan, in nome della Turchia tra gli applausi di quel parlamento, ha derubricato il massacro compiuto da Hamas come una lotta per l'indipendenza della Palestina, però si è dimenticato di dirci la differenza tra i Curdi e i Palestinesi: ma per favore. Vorrei suggerire a tutti quelli che chiedono di negare il Natale, i crocifissi e il presepio, credo che non possano essere queste le strade giuste per migliorare un mondo che mi piace sempre meno, non è certo sottomettendosi nei riguardi di chi è più determinato di noi, rinunciando ai nostri valori che possiamo ottenere dei buoni risultati per migliorare la nostra esistenza.

Ugo Doci

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/10/2023 è stata di **42.689**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Base di Aviano, laser contro i velivoli in atterraggio e decollo

Nell'ultimo anno si sono moltiplicati gli "attacchi" agli aerei sferrati con puntatori laser, il comando del 31st Fighter Wing il gruppo di stanza ad Aviano denuncia: « Allarme incidenti»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

La famiglia con 11 figli: «E' arrivata Dorotea, un altro dono»

Anche la mia famiglia era numerosa (10), due sono mancati, siamo cresciuti con poco ma eravamo e siamo ormai tutti 60enni con valori: che bella una famiglia numerosa (Raffaella)

Il commento

Perché la Cina deve ridurre le tensioni con gli Usa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) I dati dell'ultimo trimestre hanno portato un temporaneo sollievo a queste preoccupazioni segnando una crescita vicina al 5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che è stato, tuttavia, un anno molto triste in un paese che, nonostante gli incredibili progressi di oltre quarant'anni di uno sviluppo senza precedenti, si colloca ancora al di sotto del settantesimo posto nel mondo per livello di reddito pro-capite e che ha, quindi, la possibilità di avere davanti a sé molti anni di crescita sostenuta. Non sono pochi però gli interrogativi che vengono posti sul se e sul come questa nuova fase di sviluppo potrà concretizzarsi.
La prima e più sentita preoccupazione riguarda la disoccupazione giovanile, problema mai immaginato prima in Cina e che ora invece colpisce non solo le professioni più modeste, ma ha raggiunto anche i laureati e gli addetti delle imprese ad alta tecnologia. Una disoccupazione che, soprattutto nel settore privato, ha provocato anche sensibili diminuzioni salariali che hanno ulteriormente aggravato il problema economico più complicato della Cina, cioè l'insufficienza della domanda interna di fronte alla capacità produttiva delle imprese. La sua bilancia commerciale è ancora attiva ma le esportazioni non possono certo sostituire la debolezza di un mercato interno che non sta crescendo ad un ritmo sufficiente. A questo si aggiunge il disagio di molti imprenditori in conseguenza di una serie di decisioni governative che, costruite per controllare il processo di corruzione e di eccessiva concentrazione di potere, si stanno traducendo in un progressivo aumento del controllo politico sull'economia. Il caso dell'intervento governativo nei confronti di Alibaba e di numerose altre imprese ha posto l'interrogativo se la presa diretta della politica sull'economia avrà in futuro un'ulteriore espansione, così da cambiare la natura stessa dell'economia di mercato. Tutto questo si sta traducendo in un crollo degli investimenti americani ed europei. Ancora più preoccupante, di fronte a questo quadro di incertezza, è l'esodo dalla Cina di numerosi operatori nazionali e stranieri. Non dobbiamo quindi sorprenderci che, finora, i mercati finanziari abbiano reagito negativamente, con diffusi e sostanziosi ribassi. Di fronte a questi cambiamenti così radicali e assolutamente nuovi per la Cina moderna, le autorità politiche stanno prendendo atto di queste preoccupazioni, ma reagiscono in modo ancora molto cauto, limitandosi a dichiarare che la situazione internazionale è sempre più complessa, che la domanda interna aumenterà e che occorre tempo per consolidare la crescita. Compito non facile: non sono infatti più possibili i grandi investimenti del passato nell'edilizia perché l'invenduto ha assunto dimensioni critiche e il calo dei prezzi delle nuove costruzioni appare inarrestabile. Nemmeno si può pensare ad un nuovo piano di investimenti in infrastrutture perché quasi tutto è già stato fatto e le finanze pubbliche sono sostanzialmente esauste, soprattutto in conseguenza dei debiti delle provincie. Si è quindi, almeno temporaneamente, creata una spirale negativa in un paese in cui, tuttavia, il livello di sofisticazione produttiva e i progressi nei nuovi grandi settori, a partire dalle energie rinnovabili e dall'auto elettrica, appaiono straordinari e suscettibili di sviluppi. Un paese in cui esiste un'enorme liquidità che, data l'incertezza, non viene spesa né dalle famiglie né dalle imprese e che la politica del governo può rimettere in gioco solo riconquistandone la fiducia.
Siamo certamente coscienti che il prendere atto delle nuove realtà e l'adattare ad esse il cambiamento della politica non è un'operazione di poco conto, soprattutto in un paese della dimensione e dell'importanza della Cina. Quello che è certo è che a Pechino, anche per la novità della situazione e per la cautela del governo, tira un'aria sospesa fra la preoccupazione e l'attesa del nuovo che dipenderà da alcune fondamentali decisioni di politica estera e di politica interna. Quanto alla politica interna esistono due priorità. La prima è il necessario aumento dei consumi, anche con una nuova politica nei confronti dei giovani e con un ulteriore sforzo degli investimenti nell'alta tecnologia e nell'ambiente. La seconda riguarda la necessità che, lasciato alle spalle il Covid, diminuisca il tasso di controllo politico sulla vita dell'economia e delle imprese. Dal punto di vista della politica estera si rende sempre più indispensabile la diminuzione delle tensioni con gli Stati Uniti. Gli incontri e i colloqui fra gli esponenti politici dei due paesi si sono già moltiplicati e si stanno ulteriormente moltiplicando in questi giorni, ma non sono ancora arrivati al livello presidenziale. Ci auguriamo che vi giungano presto perché ne hanno bisogno non solo gli Stati Uniti e la Cina, ma ne abbiamo bisogno tutti noi.

Le idee

Cosa significa stare dalla parte di Israele

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) sono anzi sensibilmente di più). Il decisivo salto di qualità sta nelle ragioni per cui Hamas ha compiuto la strage del 7 ottobre: non solo la distruzione dello Stato d'Israele, ma l'assassinio di tutti gli ebrei dovunque si trovino nel mondo. La ferocia – documentata dai video – con cui i terroristi hanno bruciato vivi o decapitato bambini, violentato e ucciso donne davanti ai loro figli, mutilato e massacrato anziani dicendosi orgogliosi delle loro mani sporche di sangue con i propri familiari, ci riporta ai tempi dell'Olocausto con modalità di esecuzione più feroci. Non a caso Putin – sciagurato neo protettore di Hamas – deve far dire ai suoi media che è tutta una messa in scena architettata dagli ebrei perché non potrebbe in alcun modo giustificare quanto è accaduto.
Stare dalla parte di Israele non significa negare i diritti dei palestinesi, ma difendere ad ogni costo la salvaguardia delle democrazie occidentali, già violentata dalla Russia con l'atroce invasione dell'Ucraina. Non c'è dubbio che Hamas debba essere sradicata da Gaza. Il problema è che cosa fare dopo di quella parte di Medio Oriente. Israele ha sbagliato profondamente a inzeppare di kibbuz la Cisgiordania con 600mila coloni. Dirgli di andarsene per consegnare una Palestina 'pulita' è impossibile. Ben venga allora la Confederazione dei due stati sul modello americano che viene ipotizzata in questi giorni. Ma finchè ci sarà qualcuno che vuole eliminare gli ebrei, noi staremo con gli ebrei.

G
Sabato 28 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 28, Ottobre 2023

Santi Simone e Giuda, Apostoli. Nell'ultima Cena disse loro: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui».

12°C 18°C
Il Sole Sorge 7:38 Tramonta 18:00
La Luna Sorge 17:46 Cala 7:00

LE REALIZZAZIONI SONORE DI ZIMOUN NELLE SALE E NEL PARCO DI VILLA MANIN

A pagina XIV

Pianoforte
Premio Stefano Marizza alla veneziana Giulia Toniolo

A pagina XIV

Canzone popolare friulana
Laboratorio di Beppa Casarin per non perdere la memoria

"Cantare con l'acqua" è il laboratorio dedicato ai canti della tradizione orale friulana e veneta che Beppa Casarin terrà domani a Majano.

A pagina XV

Treni, in Friuli arriva l'idrogeno

▶La giunta pensa a una rivoluzione sui binari del territorio Il primo test è possibile sulla linea tra Casarsa e Portogruaro

▶A metà novembre vertice tra l'assessore Amirante e Rfi Sul tavolo il potenziamento della "bassa" Venezia-Trieste

NOVITÀ Treno all'idrogeno

La Regione sta procedendo speditamente all'introduzione dei primi treni alimentati ad idrogeno. E una delle direttrici-test sarebbe proprio quella rappresentata dalla Casarsa-Portogruaro. Ma si pensa ad esempio anche alla Sacile-Gemona da riattivare in tutta la sua lunghezza. Il tutto mentre Trenitalia ha presentato all'esecutivo guidato da Massimiliano Fedriga le proposte per rendere più rapidi i collegamenti tra la provincia di Pordenone e l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia: via libera il prossimo anno alle corse shuttle dal capoluogo fino a Portogruaro. Poi treno fino a Ronchi.

Agrusti alle pagine II e III

Sei truffe al giorno le forze dell'ordine cambiano strategia

▶In nove mesi quasi 1.800 casi si intensifica la comunicazione

Gli ultimi casi in ordine di tempo arrivano da Codroipo e Pavia di Udine, dove un finto tecnico della rete idrica e un finto rappresentante delle forze dell'ordine sono riusciti con l'inganno a far riporre in frigorifero ori e denaro ad altrettanti impauriti anziani che hanno aperto loro la porta di casa, rimanendo poi truffati per migliaia di euro. La lotta ai raggiri in Friuli prova una nuova strada con una campagna informativa, organizzata dal Comando Provinciale Carabinieri di Udine.

A pagina VII

In tribunale
Truffa alla Regione maxi condanna al commercialista

Era riuscito a ottenere dalla Regione un finanziamento per l'acquisto di un costoso macchinario, presentando una finta situazione patrimoniale.

A pagina VII

La storia L'associazione: «Diverse segnalazioni dai genitori»

«Costretta a lasciare l'asilo perché mio figlio è diabetico»

«In ospedale a Udine, mio figlio diabetico di 3 anni ha ricevuto tutti gli strumenti per potersi inserire come gli altri bimbi e invece questo meccanismo virtuoso si è inceppato appena è arrivato alla materna».

De Mori a pagina VI

L'emergenza
Confine chiuso ma i migranti passano comunque

Le regole d'ingaggio prevedono che, se i rintracciati chiedono asilo politico, devono essere accolti. Poiché la richiesta è generalizzata, è chiaro che, nonostante i controlli al confine, gli ingressi dalla Rotta balcanica non calano». È la sintesi che trae il segretario regionale del Sap, il sindacato autonomo di Polizia, Olivo Comelli rispetto agli ingressi di immigrati, che non sembrano avere avuto una drastica riduzione.

Lanfrit a pagina V

Halloween
Feste saltate fallisce il "salvataggio" al Contarena

Non è andato a buon fine il tentativo in extremis di salvare una delle feste studentesche di Halloween annullate per la mancanza delle licenze necessarie per eventi con oltre 200 partecipanti. Il consigliere Giovanni Govetto, infatti, aveva cercato di ottenere come location il Caffè Contarena. Ma il vicesindaco Alessandro Venanzi ha spento ogni entusiasmo: «Non è possibile purtroppo».

A pagina VII

Cioffi a Monza punta su Walace e Pereyra

Cioffi prepara la sua "prima" Udinese. Domani a Monza, per quanto riguarda la formazione, di stravolgimenti non ce ne saranno. Solo nel mezzo, fasce comprese, c'è abbondanza. Dietro Kristensen è ancora indisponibile, Masina deve recuperare una buona condizione ed Ebosse ha già terminato il campionato. Davanti Davis, che è clinicamente guarito, può solo sperare di sedere in panchina. Di certo l'Udinese anti Monza disporrà sia di Walace che di Pereyra. Il "Tucu" potrebbe anche agire alle spalle dell'unica punta, Lucca, con Payero in mezzo. Ma è sul collettivo che Cioffi punta, sulla voglia che tutti hanno di farsi perdonare il deludente avvio.

Gomirato a pagina IX

UOMINI D'ESPERIENZA I bianconeri Walace e Pereyra (Foto Ansa)

Gesteco-Nardò, la sfida che vale doppio

Quella di stasera alle 20 contro la Hdl Nardò sarà per la Gesteco Cividale la partita più importante di questo avvio di stagione. Sin qui il ruolino di marcia dei ducali parla di due vinte e tre perse. Il fondo della classifica è a due punti e un eventuale terzo ko consecutivo, oltretutto con una concorrente diretta per la salvezza, metterebbe a Rota e compagni un po' di apprensione, dovendo affrontare mercoledì prossimo l'Unieuro Forlì in Romagna. Stefano Pillastrini presenta la gara contro i pugliesi: «Li reputo avversari molto pericolosi. Noi però abbiamo bisogno di tornare alla vittoria».

Sindici a pagina XI

TECNICO Stefano Pillastrini guida la Ueb Gesteco Cividale

Calcio dilettanti
Tutta l'Eccellenza oggi anticipa su campi bagnati

Calcio dilettanti: comincia il tour de force in vista del turno infrasettimanale di mercoledì primo novembre, quando giocheranno tutti. Quello di oggi è, conseguentemente, un sabato ingolfato. Sempre con l'incognita del maltempo, scende in campo alle 15 l'intera Eccellenza. Si uniscono un tris di match in Promozione, altrettanti in Prima categoria e uno in Seconda.

A pagina X

Il nodo delle infrastrutture

TRASPORTI In alto il terminal delle partenze dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari; in basso la stazione che serve lo scalo del Friuli Venezia Giulia

Aeroporto più vicino Treno e bus per i voli

▸Trenitalia presenta la proposta alla Regione: corse shuttle da Pordenone a Portogruaro, poi le Frecce e i Regionali fino a Ronchi e al terminal partenze

VIAGGI PIÙ FACILI

PORDENONE-UDINE In aeroporto senza mille cambi di mezzo e in tempo utile per raggiungere il mondo intero grazie alle connessioni con Roma e Francoforte? Ci pensa Trenitalia. Sul tavolo della Regione, infatti, sono arrivati diversi pacchetti contenenti le proposte richieste dall'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante.

E la svolta interessa da vicino soprattutto il Friuli Occidentale, l'unico che attualmente non è direttamente collegato via treno al Trieste Airport e soprattutto alla sua stazione ferroviaria di superficie nata proprio per garantire l'intermodalità tra aereo e treno.

LA PROPOSTA

Il gruppo Trenitalia ha inviato alla Regione la sua idea per connettere soprattutto Pordenone con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, l'unico del Nordest a disporre di una stazione ferroviaria direttamente collegata al terminal dei voli. Si tratta, nel dettaglio, di un collegamento su gomma che partirebbe da Pordenone e raggiungerebbe Portogruaro. Perché proprio Portogruaro? La risposta è semplice. La stazione ferroviaria dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari si trova sulla linea "bassa", quella che da Mestre raggiunge Trieste passando anche per Portogruaro.

Quindi uno shuttle da Pordenone alla cittadina del Veneto Orientale consentirebbe ai passeggeri di salire sul primo treno e raggiungere il terminal. Ovviamente non ci sarebbero fermate intermedie, si tratterebbe di un servizio dedicato.

TEMPI E MODIFICHE

Quando potrà essere inaugurato il nuovo collegamento veloce tra Pordenone e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari? «L'appuntamento - ha specificato in questo caso l'assessore regionale Cristina Amirante - è per il 2024. Il prossimo anno - ha aggiunto - arriveremo al risultato». Ma dalla Regione, prima dell'entrata in servizio del nuovo collegamento, partiranno alcune comunicazioni dedicate a Trenitalia e finalizzate a far collimare gli orari delle corse shuttle con le partenze degli aerei.

«È fondamentale - spiega infatti sempre Cristina Amirante - che lo shuttle da Pordenone a Portogruaro possa raggiungere la stazione veneta a degli orari comodi per intercettare sia le "Frecce" (i treni veloci a lunga percorrenza) che i voli che da Ronchi dei Legionari raggiungono poi Roma Fiumicino e Francoforte sul Meno». Si tratta dei due collegamenti che dal Friuli Venezia Giulia permettono di essere poi connessi a tutto il mondo.

IL QUADRO

Oggi un viaggiatore che da Pordenone deve raggiungere l'unico scalo del Friuli Venezia Giulia sceglie nel 99 per cento dei casi la macchina. È semplicemente inevitabile. E il motivo è facilmente individuabile, basta infatti collegarsi al sito di Trenitalia e verificare i tempi di percorrenza. L'aeroporto di

Ronchi dei Legionari e l'unico delle "Venezie" ad essere servito direttamente da una stazione ferroviaria.

Un bel vantaggio, se si pensa che il principale scalo del Nordest, cioè l'aeroporto Marco Polo di Venezia ancora oggi non dispone di un collegamento diretto su rotaia in grado di accogliere i passeggeri subito dopo l'atterraggio o prima del decollo. Il problema, però, è che da Pordenone non esistono collegamenti via treno diretti in grado di raggiungere comodamente l'aeroporto regionale. Secondo l'orario ufficiale di Trenitalia, infatti, il collegamento più breve consente al viaggiatore di raggiungere

L'ASSESSORATO INVIERÀ DELLE MODIFICHE CON DEGLI ORARI PIÙ COMODI PER I VIAGGIATORI

Vertice con Rfi, sul tavolo l'alta capacità della "Bassa"

IL PROGRAMMA

PORDENONE-UDINE Nella seconda metà di novembre la Regione incontrerà ufficialmente i vertici di Rete ferroviaria italiana. Sul tavolo ci sarà il piano di interventi sul territorio da parte della società controllata da Trenitalia e che si occupa dell'infrastruttura ferroviaria. Il focus sarà soprattutto sul potenziamento della linea "bassa" tra Venezia e Trieste nel tratto friulano. È sicuramente l'investimento numero uno sul territorio.

Non una vera alta velocità, perché quel treno (metaforicamente e non) ormai è stato perso. Ma comunque una svolta verso l'alta capacità. Il Friuli Venezia Giulia non è arrivato pronto all'appuntamento con il Piano nazionale di ripresa e resilienza per diversi motivi e diversi passaggi, compiuti tra Trieste e Roma. Il periodo era quello durante il quale a capo della giunta regionale c'era Debora Serracchiani, quindi il centrosinistra. Già nel 2016, l'allora ministro Graziano Delrio aveva di fatto affossato il progetto. Sul tavolo c'era anche l'impatto ambientale dell'opera - che però correva in aperta campagna, non certo tra una miriade di bellezze naturali senza pari - oltre che un documento di Rete ferroviaria italiana che sottostimava i volumi del traffico.

Quindi la Regione è arrivata all'appuntamento con il Pnrr senza un piano pronto. «Un miliardo e 800 milioni per la velocizzazione dell'alta velocità Venezia-Trieste, per dare risposte a una delle aree più produttive d'Europa, cioè il Friuli Venezia Giulia - aveva annunciato il ministro Salvini -. Ma l'opera si farà solamente dando ascolto ai territori, cioè concordando le soluzioni e non calando i progetti dall'alto».

«Con un miliardo e 800 milioni - aveva detto soddisfatto l'onorevole Graziano Pizzimenti - si può davvero realizzare l'alta velocità, raddoppiando i tratti che si potranno raddoppiare e ragionando sui nodi come quello di Latisana oppure quello dell'Isonzo. Il Friuli Venezia Giulia così può diventare un hub di primo livello per l'Europa».

Certo, sarà sicuramente un netto passo in avanti rispetto alle tratte "lumaca" di adesso, ma non sarà una vera alta velocità, perché ci sarà solamente qualche raddoppio, non una vera e propria nuova linea ferroviaria. Il percorso verso l'alta velocità però non sarà breve, partendo dal fatto che il primo passo dovrà necessariamente essere quello del confronto con il territorio e le sue istanze.

IL POTENZIAMENTO DELLA VENEZIA-TRIESTE PRIMA PRIORITÀ IN AGENDA

TRENI Un convoglio Frecciarossa impegnato nella connessione tra Venezia e Trieste

L'idrogeno spingerà i locomotori

▶Il Friuli Venezia Giulia pronto a investire sui convogli ultramoderni che debutteranno il prossimo anno a Brescia

▶Si punta al loro utilizzo sulla Casarsa- Portogruaro e per riattivare l'intera tratta su ferro tra Sacile e Gemona

INNOVAZIONE L'ultimissimo modello di treno ad idrogeno prodotto e messo in commercio dal colosso ferroviario Alstom

la stazione denominata "Trieste airport" in un'ora e venti minuti. Già troppo, se si pensa che in automobile ci si impiega nettamente meno di un'ora per arrivare a destinazione. In mezzo, ad aggravare il quadro, c'è anche un cambio.

A Udine si deve scendere dal primo treno e prendere il secondo verso Cervignano e successivamente la stazione dell'aeroporto. Decisamente scomodo, oltre che anacronistico. Tutti gli altri collegamenti ci mettono più di un'ora e venti minuti e prevedono sempre e comunque un cambio a Udine.

Marco Agrusti

L'OBIETTIVO È QUELLO DI CONNETTERE LA PROVINCIA A FRANCOFORTE E ROMA

Traffico merci

Il colosso InRail cresce e assume

«La volontà di InRail di continuare a investire su nuovi macchinari e di ampliare gli spazi tecnici e amministrativi dell'Officina manutenzione rotabili di Udine è la conferma della strategicità del nodo ferroviario udinese rispetto alle linee di sviluppo dell'intera piattaforma logistica regionale». È il commento dell'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, a margine della visita alla sede di InRail a Udine. Il primo grande investimento risale a quattro anni fa quando, per un importo di circa 3,5 milioni di euro, l'impresa ferroviaria privata InRail ha riportato alla luce l'Officina manutenzione rotabili, nel cuore di Udine, dismessa da vent'anni. L'area, vasta oltre 17mila metri quadrati, di cui 6mila di spazi coperti, e con un parco ferroviario composto da 11 binari, fa di questo polo l'officina più grande tra quelle riconducibili agli operatori ferroviari privati in Italia. La società si è ora concentrata su due operazioni di espansione e miglioramento: l'acquisizione di due edifici ex Rfi dove troveranno nuova collocazione gli uffici e l'area dedicata alla revisione degli assili; l'acquisizione di un nuovo macchinario per la tornitura dei cerchi rotabili in fossa che amplierà il mercato del servizio manutenzioni a tutta Italia. Con l'aumento dei clienti ferroviari il personale di InRail è triplicato in tre anni e l'azienda si attende, con questi ulteriori investimenti, di aprire l'occupazione ad altre quaranta persone circa.

VERSO IL FUTURO

PORDENONE-UDINE I lavori, in questo caso specifico, sono programmati il prossimo anno con vista sul 2025, quando da programma il cantiere dovrebbe raggiungere il suo termine. Ma l'elettrificazione della linea ferroviaria tra Casarsa e Portogruaro, fondamentale per garantire un vero bypass in caso di malfunzionamento della direttrice Venezia-Udine ma anche per garantire un'alternativa credibile per raggiungere Mestre, sarà accompagnata anche da una seconda rivoluzione. La Regione, infatti, sta procedendo speditamente all'introduzione dei primi treni alimentati ad idrogeno.

E una delle direttrici-test sarebbe proprio quella rappresentata dalla Casarsa-Portogruaro.

INNOVAZIONE

Al momento il modello di punta è quello realizzato da Alstom. il treno Coradia Stream alimentato ad idrogeno segna l'inizio di una nuova era nel trasporto ferroviario passeggeri in Italia. Risponde all'obiettivo europeo di ridurre del 100% le emissioni di CO2 entro il 2050 ed è il primo treno a zero emissioni dirette di CO2 per l'Italia dotato di celle a combustibile a idrogeno, con una capacità totale di 260 posti a sedere e un'autonomia superiore a 600 chilometri. E il Friuli Venezia Giulia punterebbe proprio su questo convoglio non solo per la Casarsa-Portogruaro, ma anche per un vero sfruttamento dell'intera tratta non elettrificata tra Sacile e Gemona.

Il Coradia Stream a idrogeno manterrà gli elevati standard di comfort già apprezzati dai passeggeri nella sua versione elettrica e garantirà le medesime prestazioni operative dei treni diesel, compresa l'autonomia. Il Coradia Stream a Idrogeno può operare sulle linee non elettrificate in sostituzione dei treni che utilizzano combustibili fossili, e offre caratteristiche di comfort e silenziosità paragonabili a quelle degli altri modelli Coradia elettrici.

Al momento il progetto apripista riguardante i treni alimentati ad idrogeno è quello della Valcamonica, nel Bresciano, dove i convogli entreranno in servizio nel giro di qualche mese. Anche il Friuli Venezia Giulia, però, è in fase avanzata.

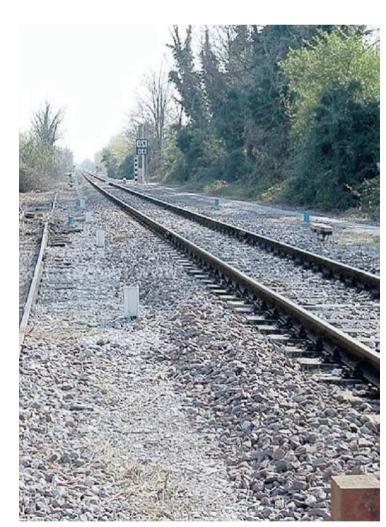
IL PIANO CONNESSO

«La diversificazione delle fonti energetiche è un vantaggio strategico per l'Italia e l'esperienza del Friuli Venezia Giulia con il progetto North adriatic hydrogen valley (Nahv) assieme a Slovenia e Croazia si muove in quest'ottica - ha detto di recente l'assessore Alessia Rosolen -. Abbiamo costruito la prima valle dell'idrogeno transfrontaliera nell'ambito del programma Horizon Europe: una scelta lungimirante di crescita sostenibile a livello transnazionale all'interno di una visione di sviluppo. È necessario accelerare la transizione energetica: ci sono i fondi, c'è la ricerca e ci sono i progetti. Ora si tratta di lavorare in maniera trasversale.

Le politiche pubbliche e industriali creano il mercato, dobbiamo quindi essere veloci a costruire la filiera che non tenga conto solo di politiche energetiche e ambientali ma sia al centro delle politiche sociali economiche e di politica estera». Il contratto di cofinanziamento europeo di 25 milioni di euro - ha precisato ancora Rosolen - è stato sottoscritto lo scorso agosto e genererà per investimenti altri 375 milioni di euro con un obiettivo: produrre 5.000 tonnellate l'anno a fine progetto e l'autoproduzione (il 20% della produzione) sarà oggetto di scambi transfrontalieri. È un dato di costruzione di sistema e di realizzazione reale della valle dell'idrogeno.

M.A.

I MEZZI CONSENTONO DI PERCORRERE I TRACCIATI SENZA ELETTRICITÀ

SULLA PEDEMONTANA SI LAVORA ALL'APERTURA DELL'ULTIMO SETTORE

LA TRATTA La ferrovia che unisce Casarsa a Portogruaro

Auto elettriche, le concessionarie sempre più verdi

LA SVOLTA VERDE

PORDENONE Punta sul green la concessionaria Carraro. La struttura che conta 11 sedi tra Veneto (Treviso, Belluno, Venezia) e in Friuli-Venezia Giulia (Pordenone e Udine), è sempre più green. Nei giorni scorsi l'ultimo investimento nella sede di viale Venezia a Pordenone, dove è iniziata l'installazione di pannelli fotovoltaici sui due stabili per una potenza totale di quasi 40 kWh. Secondo le previsioni tecniche i nuovi impianti saranno in grado di produrre 40.000 kW ora all'anno, contribuendo così ad evitare l'emissione di 28.000 kg di CO2.

«Per noi – spiegano gli amministratori delegati Ruggero e Giovanni Carraro – la svolta verde non è mai stata una moda, ma frutto di una precisa scelta etica. Siamo partiti ancora nel 2011, in particolare realizzando nella sede di Santa Maria di Sala, nel veneziano, il primo impianto fotovoltaico. Oggi possiamo dire con orgoglio che, grazie a questi investimenti, abbiamo fatto crescere idealmente un piccolo bosco di oltre 3 mila alberi equivalenti ai 466.839 kg di emissioni CO2 non finite nell'aria».

Oggi Carraro Concessionaria, grazie ai pannelli fotovoltaici installati nelle sue sedi, è in grado di produrre ben 750 mila kWh, raggiungendo ottimi risultati nell'efficientamento energetico. Non solo: nelle 11 sedi della concessionaria con i marchi Mercedes-Benz, smart, Subaru, Fuso, Unimog e Foton è attiva una rete di 52 colonnine di ricarica per auto elettriche, di cui 7 sono installate nelle aree esterne a disposizione di ogni marchio di auto.

«Se non vuoi subire le rivoluzioni, devi saperle gestire da protagonista. È quello che noi abbiamo cercato di fare, consapevoli che la sostenibilità, oggi, è un valore anche nel mercato delle auto, veicoli commerciali e industriali» concludono gli amministratori delegati di Carraro concessionaria.

Il settore dei veicoli a motore, del resto, è estremamente attento, non solo alle normative, ma anche alle esigenze dei clienti e alla trasformazione di un mercato che sempre più spesso è attento a temi come la sostenibilità e il rispetto per l'ambiente.

IL GRUPPO CARRARO HA COMPLETATO L'INSTALLAZIONE DI PANNELLI PER 40MILA KW ORA ALL'ANNO

GRUPPO CARRARO La concessionaria di Pordenone ha completato l'installazione dei pannelli solari da 40mila KW ora

«PER NOI NON È QUESTIONE DI MODA MA UNA PRECISA SCELTA ETICA INIZIATA NEL 2011»

L'emergenza continua

Il confine è blindato ma i migranti passano «Impossibile fermarli»

▶Il sindacato di polizia Sap ammette «Chiedono asilo, costretti ad accoglierli»

▶«La stretta è utile solo per identificare chi entra in Friuli e quindi per il terrorismo»

L'EMERGENZA Migranti a piedi non lontano dal confine di Stato

IL CASO

PORDENONE-UDINE «Le regole d'ingaggio prevedono che, se i rintracciati chiedono asilo politico, devono essere accolti. Poiché la richiesta è generalizzata, è chiaro che, nonostante i controlli al confine, gli ingressi dalla Rotta balcanica non calano».

È la sintesi che trae il segretario regionale del Sap, il sindacato autonomo di Polizia, Olivo Comelli rispetto agli ingressi di immigrati, che non sembrano avere avuto una drastica riduzione dopo la sospensione del Trattato di Schengen sulla frontiera slovena, con il conseguente avvio dei controlli per chi passa il confine e lo schieramento di 350 uomini della Polizia a presidiare i 14 valichi di primo livello e, con pattuglie dinamiche, i complessivi 168 chilometri di confine da Trieste a Tarvisio.

I DETTAGLI

Nel prosieguo dei rintracci, quindi, non peserebbero in maniera sostanziale i transiti nei valichi di secondo livello, di fatto non presidiati se non con passaggi fatti dalle pattuglie in movimento, ma il fatto che le motivazioni addotte dai migranti rendono obbligata l'accoglienza.

«In sostanza – prosegue Comelli – questa operazione serve non per frenare gli arrivi dalla Rotta balcanica, ma per identificare le persone all'ingresso, mentre in precedenza i rintracci si dovevano trasferire in Questura». I valichi di primo livello presidiati con controlli costanti sono 5 in provincia di Trieste, altrettanti in quella di Gorizia e quattro lungo il confine in provincia di Udine: Stupizza, Uccea, Tribil e Fusine. I valichi di seconda categoria lungo tutto il confine sono, invece, una quarantina e quindi impossibili da presidiare in forma permanente. La sospensione di Schengen, dunque, vista dal Fvg assume molto di più le caratteristiche di un'operazione legata a iniziative antiterrorismo, piuttosto che una strategia per limitare il continuo flusso di migranti lungo i Balcani. Quello che è certo, comunque, è che il controllo in questi giorni c'è ed è efficiente, come riconosce lo stesso esponente del sindacato.

NUMERI

Le 350 unità schierate, infatti, «sono sufficienti per il lavoro che sono chiamate a svolgere – commenta -. Il punto è che questi numeri dovrebbero costituire la dotazione ordinaria per poter efficacemente contrastare l'immigrazione clandestina lungo la Rotta Balcanica, per fermare coloro che non hanno titolo per entrare nel territorio italiano», aggiunge Comelli.

IL PUNTO

Sabato scorso, dopo 16 anni di Schengen e quindi di transiti fluidi sul confine tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia, sono riscattati i controlli antiterrorismo stabiliti dal Governo, rallentando un po' i tempi di transito. La sospensione è stata inizialmente pensata per dieci giorni, ma già all'atto del suo avvio il ministro pordenonese Luca Ciriani ha considerato che durerà quanto necessario. Infatti, i dieci giorni rappresentano la durata minima in casi di emergenza, ma la sospensione del trattato di Schengen può durare anche fino a sei mesi.

Dalla Regione la scelta di Roma è stata considerata «assolutamente pragmatica, nell'ottica della sicurezza interna», come ha sostenuto il presidente Massimiliano Fedriga, pur con l'auspicio che queste misure «durino il meno possibile».

Antonella Lanfrit

LA STRETTA Un furgone della polizia al valico cittadino di Casa Rossa, che divide Gorizia da Nova Gorica (Ansa)

MANCA UN PRESIDIO IN CORRISPONDENZA DEI VALICHI DI SECONDA CATEGORIA

Sabato scorso il primo stop alla frontiera Aria di proroga

LA NORMA

PORDENONE-UDINE I controlli documentali alla frontiera tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia sono tornati ufficialmente alle 14 di una settimana fa, cioè sabato 21 ottobre. Scomparsi del tutto nel 2004, quando la Slovenia era entrata a far parte della zona di libera circolazione delle merci e delle persone, i valichi erano stati bloccati solamente durante le fasi più calde dell'emergenza Covid. La decisione l'ha presa l'unico organo competente in materia di controllo delle frontiere, cioè il governo italiano. Prima di agire, l'esecutivo Meloni si è confrontato con le autorità dell'Unione europea, dal momento che il trattato di Schengen è un patto internazionale. La sospensione della libera circolazione tra Italia e Slovenia ha comportato la reintroduzione dei controlli in entrata e in uscita. Ma si tratta di una misura temporanea, che inizialmente è stata prevista per dieci giorni. È stato però il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ad annunciare già una prima proroga. Il blocco delle frontiere può essere prolungato fino a sei mesi secondo il testo del trattato.

Novelli (Fi) difende il blocco «Ci aiuta a smascherare i falsi minori della tratta»

IL CONTRATTACCO

PORDENONE-UDINE Se da un lato c'è chi come il sindacato di Polizia mette in luce una situazione non proprio in linea con le ultime affermazioni della politica regionale, dall'altro ci sono gli esponenti della maggioranza che invece vedono nella stretta al confine con la Slovenia uno strumento non solo utile, ma necessario. Soprattutto su un fronte caldo, cioè quello delle verifiche sulla vera età dei migranti in arrivo sul territorio del Friuli Venezia Giulia. È il caso ad esempio del forzista Roberto Novelli.

IL PARERE

«Troppa filosofia sulla sospensione di Schengen. Ripristinare i controlli ai confini è stata una decisione doverosa, per quanto temporanea. Mentre i flussi della Rotta balcanica stavano assumendo numeri ormai ingestibili, resta allarmante la situazione legata ai presunti minori stranieri non accompagnati: sappiamo che questi giovani arrivano senza documenti e autocertificano la loro età. Casualmente, in alcune realtà, l'85% dichiara di avere tra i 17 e i 18 anni, a un soffio dalla soglia della maggiore età e sono tutti di sesso maschile».

IL CONSIGLIERE: «CASUALMENTE L'85 PER CENTO DICHIARA DI AVERE TRA 17 E 18 ANNI ORA PIÙ VERIFICHE»

Secondo Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, «il tema migranti è decisivo e determinante per una regione di confine. Facciamo chiarezza, una volta per tutte, rispetto al concetto di risorsa: una quota parte può diventare forza lavoro, ma la stragrande maggioranza di queste persone costituisce un problema se non, addirittura, un fenomeno che può deflagrare in allarme sociale».

IL CASO

«La sinistra insiste a spingere sul tema dell'accoglienza diffusa – continua Novelli – vogliamo parlare con chi affitta appartamenti ai migranti? O vogliamo sentire i vicini di casa? Abbiamo tutti presente il caso del crollo del valore immobiliare dei palazzi che accolgono queste persone? Con la retorica non si governa un processo epocale come questo. Ci sono stranieri, soprattutto i nordafricani, anche minori (o presunti minori) che incorrono in denunce e reati, anche gravi. Il tema della sicurezza è centrale».

Novelli conclude sottolineando che «per parlare di integrazione serve, prima di tutto, la disponibilità di chi arriva a entrare a far parte del tessuto collettivo. Spesso mancano i requisiti base e non possiamo neanche immaginare di risolvere i problemi a colpi di buonismo. Si i centri deputati all'accoglienza sono saturi, serve una presa di posizione a livello comunitario affinché tutti i Paesi si facciano carico di un problema che, evidentemente, non possiamo assorbire da soli. Sono europeista convinto e, proprio per questo, serve una soluzione di sistema a livello comunitario».

LA POLEMICA CON LA SINISTRA: «BASTA BUONISMO SUL TERRITORIO C'È UN ALLARME SOCIALE»

«Troppa burocrazia Mio figlio diabetico costretto a lasciare l'asilo pubblico»

▶La mamma di un bambino di tre anni racconta la sua odissea «Istituto più impegnato a star dietro alle carte che a integrarlo»

DIABETE Un bimbo alle prese con una delle operazioni quotidiane per la gestione della malattia

LA STORIA

UDINE «In ospedale a Udine, mio figlio diabetico di 3 anni ha ricevuto tutti gli strumenti per potersi inserire come gli altri bimbi e invece questo meccanismo virtuoso si è inceppato appena è arrivato alla materna, perché la pubblica amministrazione mi è sembrata più impegnata a stare dietro a carte e autorizzazioni che a integrare il bambino». È la voce arrabbiata (e la verità) di Anna - di cui non faremo il cognome per tutelare il minore -, madre friulana di un comune alle porte di Udine, ferita dall'impatto con la burocrazia nella sua ricerca di "normalità" per il figlio, ma anche per sé e la sua famiglia. Da una parte, quindi, una mamma che, alla fine di quella che ha ritenuto un'odissea, si è sentita "costretta", suo malgrado, a rinunciare all'asilo pubblico per sceglierne uno privato. Dall'altra, però, c'è anche la scuola, che assicura di aver fatto tutto il possibile per dare risposte alle necessità di un bambino più fragile degli altri, cercando di barcamenarsi fra le ulteriori responsabilità che questa situazione impone e l'esigenza di gestire nel contempo tanti altri piccoli. In mezzo, la carenza di figure dedicate come l'infermiere d'istituto. «Ci sono stati tanti incontri sia con la dirigente sia con i referenti della mensa per dare aiuto al bambino e venire incontro alla mamma», assicura il sindaco Daniela Briz.

LA MAMMA

La scoperta, a giugno, che il figlio ha il diabete di tipo 1, per Anna, titolare di una Srl di informatica e comunicazione, e il marito, dipendente a tempo pieno, «ci ha stravolto la vita», ammette lei. «All'inizio la somministrazione dell'insulina avveniva con la pennetta. A ciascuno dei 5 pasti bisognava fare il calcolo attento dei carboidrati che sta per ingerire, somministrare l'insulina e pregare che consumi tutti i carboidrati perché non è un mangione». La famiglia del piccolo, che ha trovato aiuto in Pediatria e nell'Affd, si è subito mossa per preparare l'ingresso alla scuola dell'infanzia, nel comune di residenza alle porte di Udine. «Già a giugno sono andata a scuola e ho parlato con una maestra. Mi ha detto di non preoccuparmi. Ho scritto anche una mail alla dirigente. Il problema era trovare chi potesse prendersi in carico la somministrazione dell'insulina con la pennetta, perché significava fare una puntura. Ho messo il turbo e chiamato il Distretto, che mi ha spiegato che non poteva garantirmi un infermiere 5 volte al giorno. Mi hanno detto di cercare privatamente, ma il costo di un infermiere privato, a 40 euro a puntura, era pari al mio stipendio», racconta la mamma, che durante l'estate ha lavorato in smart working in attesa di provare il microinfusore, «collegato con un aghetto al corpo del bimbo, che rilascia l'insulina in autonomia e si attiva con un'applicazione dallo smartphone di cui ho dotato il bambino». Insomma, dal punto di vista della mamma, «la scuola avrebbe dovuto solo cliccare sull'applicazione, inserendo i carboidrati che stava per ingerire. Nessuna iniezione». La madre aveva pensato alla svolta. «A settembre, all'Open day in asilo ho incontrato l'insegnante di mio figlio, mi ha detto che aveva la volontà di aiutarmi. Mi sembrava tutto risolto. Poi, mi ha chiamato - sostiene la mamma - la dirigente spiegandomi che un'insegnante, che deve vedere di 19 bambini, non può prendersi carico anche di un bimbo diabetico. Che ci avrebbe provato, ma che c'era una difficoltà. Poi, c'era anche la difficoltà di gestire la responsabilità. A scuola dobbiamo lasciare il glucagone: nel caso in cui il bambino dovesse andare in ipoglicemia grave e non fosse cosciente, bisogna fargli una puntura e le insegnanti non fanno iniezioni. L'altro nodo era legato al fatto che quando l'insegnante è assente i bambini vengono smistati in più classi. Era diventato un problema burocratico». Ma tutti ci avevano messo la buona volontà. «Quando sembrava tutto sistemato, si è posta la questione della mensa interna gestita dal Comune», perché c'era il problema di inserire il numero di carboidrati ingeriti. «Mentre mio figlio faceva l'inserimento alla materna, io ero all'asilo in un banchetto da scuola, nascosta dal bambino: dovevo essere presente ogni giorno. La scuola, la mensa e il Comune si rimbalzavano la responsabilità del calcolo dei carboidrati e alla fine mi hanno detto che mi serviva un nutrizionista. Ho chiamato la professionista che segue mio figlio in ospedale e che pago e le ho chiesto di fare il calcolo dei carboidrati sul menu della scuola, e lei si è resa disponibile. A quel punto, ho contattato la mensa, ma mi hanno detto che bisognava parlare con il cuoco. Era il centesimo rimbalzo e alla fine mi sono scocciata, ho preso il bambino e l'ho portato in una scuola privata», conclude la mamma.

NEL PRIVATO

Nell'asilo privato, i problemi, sostiene, si sono dissolti. «L'insegnante fa quello che le dico di fare. Gestisce la app e io le spiego come misurare i pasti. La retta mi costa 500 euro al mese più altri 5 euro al giorno per il pasto, per circa 600 euro al mese, quasi un terzo del mio stipendio». E dire che, dal punto di vista della mamma, «si sarebbe tutto potuto risolvere nella struttura pubblica, visto che casa mia e l'asilo sono vicini. Ma ho trovato una resistenza burocratica ingiustificabile. Nel primo periodo lo portavo alla materna alle 9 e alle 11.45 dovevo portarlo a casa a mangiare perché non poteva mangiare con gli altri. Stava tre ore in asilo, mentre sarebbe potuto starci 8 ore, dalle 8 alle 16. Mi ero pure resa disponibile a fare il calcolo dei carboidrati gestendo la app da remoto, chiedendo solo di sapere cosa stava per mangiare e quando. Ma niente». Per la mamma, una sconfitta ma solo temporanea. «Io voglio che mio figlio torni alla scuola pubblica alle elementari. Hanno tre anni per prepararsi. Non voglio fare la guerra all'istituto, ma voglio che mio figlio vada a scuola come tutti gli altri. È un suo diritto».

Camilla De Mori

La preside: «Fatto il possibile Ma la scuola non è un ospedale»

LA SCUOLA

UDINE «Avevamo attivato tutte le procedure per accogliere il bambino nella nostra scuola dell'infanzia, anche per il pranzo. La formazione specifica per i docenti era stata seguita da numerosi insegnanti. Ma qualche giorno dopo, senza alcuna comunicazione a me o all'istituto o ai docenti, è arrivata la richiesta di nulla osta per far frequentare al bimbo l'asilo privato». È questa la versione fornita da Luella Guglielmin, la preside del comprensivo da cui dipende la materna frequentata (e poi abbandonata) dal figlio diabetico di Anna. «Il bambino ha frequentato due settimane a settembre tutte in orario antimeridiano. Un'insegnante aveva sperimentato la app per la gestione degli alimenti, nel caso specifico solo la merenda, con un'interlocuzione continua con la mamma, per intraprendere poi anche il percorso del pranzo, che poneva qualche problematica».

IL PRANZO

Ma eravate pronti anche per sostenere il pranzo? «Assolutamente sì. Con il Comune c'era stato un incontro specifico legato alla mensa e con gli operatori del servizio si era messo in campo tutto quello che serviva per accogliere il bimbo durante il pranzo», sostiene la preside. La mamma dice che ha dovuto appoggiarsi a una nutrizionista privata. «A noi non ha riferito tutto questo. Anzi, eravamo rimasti d'accordo che a fronte dell'inizio del tempo pieno e forti della formazione che tutti hanno seguito - l'altro giorno c'erano 26 insegnanti - per la gestione dei bambini diabetici, ci saremmo attrezzati per sperimentare assieme alla famiglia la app per il microinfusore. L'istituto ha già alunni diabetici alle elementari e medie». Quindi è rimasta sorpresa dalla scelta della mamma di andare in un asilo privato? «Sì, perché non c'è stata alcuna interlocuzione che precedesse la sua comunicazione». Il bambino avrebbe potuto seguire tutto il tempo scuola e anche il pranzo senza mamma? «Come abbiamo sentito tutti nella formazione, è chiaro che l'interlocuzione con i genitori non può mancare. È un bimbo molto piccolo. Intendiamoci, non è stato un inserimento facile, quello del bambino, indipendentemente dai suoi problemi di salute, ma anche per le modalità del distacco dai familiari tipiche dei bimbi di quell'età».

Purtroppo, «le scuole in questi contesti agiscono in un assoluto isolamento. Al di là della formazione per la gestione dei bambini diabetici, non ci sono operatori specifici. Non è previsto un infermiere d'istituto. La scuola dell'infanzia comunque non è scuola dell'obbligo». Inoltre, ricorda Guglielmin, «questi contesti prevedono bambini anche molto piccoli. Vengono accolti anche gli anticipatari, che sono piccolissimi. Ci sono sezioni da 20 bimbi, che per una sezione d'infanzia sono tantissimi. Le comunità scolastiche agiscono nel massimo della tutela del bambino. Questi bimbi così piccoli non sono in grado di riferire un eventuale malessere. È chiaro che hanno una situazione che preoccupa moltissimo gli insegnanti. Se, per esempio, dovessero mai andare in crisi ipoglicemica, ne va della loro vita. In questo senso c'è una fortissima preoccupazione, pur avendo messo in campo tutte le nostre risorse. La scuola non è una struttura sanitaria, non fa terapie e non ha personale medico. Noi di mestiere facciamo altro», conclude.

C.D.M.

«Caso non isolato, difficoltà in tutti i gradi di istruzione»

L'ASSOCIAZIONE

UDINE (cdm) Ma è possibile che nel 2023 ancora un bambino diabetico abbia difficoltà a frequentare un asilo pubblico per i problemi di responsabilità (e burocrazia) che pone la gestione della sua malattia? La risposta che dà Ilaria Paravano, presidente dell'Associazione friulana famiglie diabetiche, è purtroppo un sì pieno di amarezza. Come spiega Paravano, infatti, il caso di Anna e di suo figlio di cui riferiamo «non è l'unico. Ci sono stati diversi episodi analoghi sia quest'anno sia negli anni passati in provincia».

«Non è accettabile che nel 2023 i bambini con il diabete di tipo 1 e le loro famiglie vengano messi davanti a scelte difficili e frustranti specialmente a pochi mesi dall'esordio. Le associazioni del Fvg afferenti al Coordinamento regionale associazioni diabetici stanno collaborando nell'intenzione di costruire un protocollo d'inserimento condiviso con l'Ufficio scolastico regionale e i team diabetologici».

La presidente del sodalizio snocciola i numeri che rendono evidente l'urgenza di trovare una soluzione, visto che «nel 2023 ad oggi solo a Udine ci sono stati 14 nuovi esordi in ambito pediatrico. A San Daniele 5». L'Associazione di Udine «da più di 40 anni affianca le famiglie nella gestione delle persone con diabete di qualsiasi età. Con enorme dispiacere all'inizio di quest'anno scolastico abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da parte di genitori costretti a cambiare i loro bambini per le difficoltà incontrate nel reinserimento scolastico del bambino con diagnosi di diabete di tipo 1 insulino-dipendente. Le difficoltà si presentano in ogni grado d'istruzione, dall'infanzia alle superiori», riferisce Paravano.

PRESIDENTE Ilaria Paravano guida l'associazione

«Come Associazione da anni assieme alla dottoressa Franco dell'équipe di Endocrinologia della Clinica Pediatrica di Udine e i suoi collaboratori, organizziamo due volte l'anno un corso di formazione on line per docenti e personale di supporto, proprio per fornire tutte le informazioni necessarie atte a garantire il supporto fondamentale al bambino con diabete di Tipo 1. Bambino che per vivere ha bisogno della somministrazione di insulina più volte al giorno e un monitoraggio della glicemia. All'ultima edizione di settembre hanno partecipato 258 insegnanti». Eppure, «nonostante gli sforzi messi in atto, in particolar modo dal personale sanitario in queste occasioni e nelle singole situazioni, andando ben oltre i confini delle mura ospedaliere, evidentemente questo non basta».

L'ASSOCIAZIONE: «NON È ACCETTABILE NEL 2023 CHE LE FAMIGLIE DEBBANO FARE SCELTE SIMILI» 19 ESORDI PEDIATRICI QUEST'ANNO IN PROVINCIA

In nove mesi quasi 1.800 truffe

▶I numeri choc del fenomeno illustrati durante la presentazione della nuova campagna organizzata dal Comando dei carabinieri

▶Ma i casi sono comunque in calo rispetto all'era Covid quando si erano toccate anche le tremila segnalazioni

FORZE DELL'ORDINE

UDINE Gli ultimi casi in ordine di tempo arrivano da Codroipo e Pavia di Udine, dove un finto tecnico della rete idrica e un finto rappresentante delle forze dell'ordine sono riusciti con l'inganno a far riporre in frigorifero ori e denaro ad altrettanti impauriti anziani che hanno aperto loro la porta di casa, rimanendo poi truffati per migliaia di euro.

LA CAMPAGNA

La lotta ai raggiri in Friuli prova una nuova strada con una campagna informativa, organizzata dal Comando Provinciale Carabinieri di Udine con il patrocinio della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che desidera fornire a tutti, e in particolar modo ai soggetti vulnerabili tra i quali gli anziani, preziosi consigli per evitare di essere truffati. L'iniziativa è stata illustrata ieri dal Comandante Provinciale dei Carabinieri di Udine, Colonnello Orazio Ianniello, nel corso di una conferenza stampa alla quale era presente anche il Procuratore della Repubblica di Udine, Massimo Lia. «Nei primi 9 mesi dell'anno, in provincia di Udine sono state denunciate 1.800 truffe, una media di oltre 6 casi al giorno – ha fatto notare il procuratore Lia -. Numeri importanti anche se il fenomeno appare in calo rispetto ai picchi del Covid quando per esempio nel 2021 era stato raggiunto il numero di 3mila denunce». Proprio giovedì polizia e carabinieri hanno arrestato un italiano che aveva preso di mira gli anziani friulani, accumulando un bottino superiore ai 300mila euro, grazie alla tempestiva segnalazione di una vittima. «È importante, quindi, che le persone anziane prendano alcune precauzioni – ha specificato il comandante Ianniello: «Attraverso un dépliant, capillarmente distribuito nel corso di incontri pubblici organizzati dai Carabinieri nell'intero territorio provinciale, sono stati enunciati alcuni consigli di carattere generale, che derivano dall'esperienza che i Carabinieri hanno maturato "sul campo", per aiutare chiunque a conoscere meglio i propri diritti e prevenire situazioni di pericolo. I truffatori avvicinano le potenziali vittime, generalmente spacciandosi per chi non sono (falsi carabinieri o poliziotti, finti maghi, funzionari o impiegati di enti pubblici) e per questo ribadiamo che nessun membro delle forze di polizia si presenta in casa delle persone. Se i cittadini si trovassero in queste situazioni ribadiamo l'invito a chiamare immediatamente il numero di emergenza 112 attraverso il quale denunciare l'accaduto». Da non sottovalutare, infine, le truffe on-line, moltiplicatesi negli ultimi anni. Tra le più frequenti ci sono quelle legate agli acquisti su internet, ma stanno prendendo piede anche i falsi investimenti, specie in monete virtuali che ad alcuni sono costate ingenti somme.

GLI ALTRI INTERVENTI

Un uomo di 47 anni, residente a Colloredo di Monte Albano, è stato arrestato e portato in carcere a Udine dai carabinieri dopo essere stato sottoposto a perquisizione domiciliare e personale. I militari lo hanno trovato in possesso di 885 grammi di marijuana, di un bilancino di precisione e di materiali da coltivazione ed essicazione. Nuovi disagi in Friuli a causa del maltempo che anche ieri ha interessato la regione. A Tarcento si è verificata una frana in via Useunt, dove il terreno a bordo strada ha ceduto provocando una situazione di pericolo. In mattinata a causa delle forti piogge, la strada regionale 352 è stata chiusa nel tratto translagunare da località Belvedere, ad Aquileia, fino a Grado per allagamento. La mareggiata ha coinvolto anche l'arenile di Lignano Sabbiadoro senza fortunatamente grosse ripercussioni. Il forte vento ha sferzato poi la Bassa friulana con una "mini" tromba d'aria registrata tra Aiello del Friuli e le frazioni di Bagnaria Arsa. Un albero schiantato al suolo ha interrotto la viabilità tra il casello autostradale di Palmanova e l'outlet. Danni anche al Mulino delle Tolle di Sevegliano e alle coperture in lamiera di alcuni edifici presenti a Privano.

Un camion ha preso fuoco nella notte tra giovedì e ieri, verso l'1.40, sulla corsia in direzione Trieste dell'autostrada A4 (Torino-Trieste) tra le uscite di Latisana e San Giorgio di Nogaro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con il rogo che ha interessato il semirimorchio del mezzo pesante, che trasportava materiale ferroso e alluminio, mentre la motrice, già staccata dall'autista, non era coinvolta dall'incendio. I pompieri dopo aver spento le fiamme, sono passati alle fasi di bonifica e messa in sicurezza del mezzo. Nessuno è rimasto ferito.

CAMPAGNA Ieri l'illustrazione della campagna per prevenire l'odioso fenomeno delle truffe

Feste studentesche cancellate Chiesto il Contarena in extremis «Purtroppo non è possibile»

LA VICENDA

UDINE (cdm) Non è andato a buon fine il tentativo in extremis di salvare una delle feste studentesche di Halloween annullate per la mancanza delle licenze necessarie per eventi con oltre 200 partecipanti. Il consigliere Giovanni Govetto, infatti, aveva cercato di ottenere come location il Caffè Contarena. Ma il vicesindaco Alessandro Venanzi ha spento ogni entusiasmo: «Non è possibile purtroppo».

LA FESTA

La festa in questione era quella che doveva aver luogo al Foledor di Villa Rubini di Trivignano. Come ricorda una delle promotrici, «avevamo organizzato una festa secondo noi privata, ma la Questura la ha definita pubblica, per la pubblicità fatta su Instagram, e così ci siamo ritrovati ad affrontare una serie di procedure per svolgere la festa in modo legale». Il 26 ottobre il Comune di Trivignano, attraverso la Polizia locale, ha dato lo "stop" (un episodio simile, peraltro, è accaduto anche a Buja per un'altra festa studentesca, stoppata sul nascere proprio perché non aveva le autorizzazioni per pubblico spettacolo) con un provvedimento che valeva come diffida amministrativa allo svolgimento di eventi senza l'autorizzazione necessaria per iniziative con oltre 200 partecipanti. Al Foledor, infatti, gli invitati attesi erano «quasi 450». «Ci ha contattato la Questura - prosegue la studentessa - chiedendoci se potevamo andare a portare dei documenti, per verificare che fossimo sulla strada giusta per il procedimento. Ci è stato detto che erano arrivate delle segnalazioni anonime in cui si diceva che la nostra festa non era a norma. Ci hanno spiegato le cose che dovevamo fare». Quindi, l'altolà della Polizia locale con la richiesta di integrazione documentale perché il modulo presentato non era corretto. «Abbiamo avuto diversi problemi con i moduli che dovevamo compilare. Il provvedimento del Comune diceva anche che mancavano altri documenti, fra cui l'assicurazione, che noi da 17enni e 18enni non eravamo in grado di fare, quindi abbiamo deciso di annullare la festa. I biglietti costavano 15 euro fino a una certa data, poi 20. Abbiamo avvisato dell'annullamento la proprietà della villa, che ci ha ridato i soldi dell'affitto e provvederemo al rimborso a chi ha pagato l'ingresso». Insomma, conclude la studentessa, «tutta questa burocrazia ci ha schiacciato».

In soccorso dei ragazzi e delle ragazze ha provato a muoversi il consigliere comunale di FdI Govetto: «Facilmente noi adulti ci lamentiamo della pigrizia e del fatto che i nostri ragazzi siano interessati solo ai social e ai rapporti virtuali. Succede poi che gruppi di amici e di studenti si attivino nel tentativo di organizzare degli eventi di festa, che coinvolgono i loro compagni di scuola e i loro amici e noi adulti non solo non li aiutiamo in questo loro tentativo. Peggio: gli mettiamo i bastoni tra le ruote (magari facendo un respiro di sollievo per il fatto che non riescono ad organizzare l'evento che desideravano). Spesso noi adulti abbiamo un atteggiamento ipocrita: da un lato incoraggiamo i giovani a impegnarsi. Ma poi siamo i primi che guardano con sospetto il loro impegno». «Appena appreso della difficoltà, ho immediatamente interrogato il vicesindaco per sapere se si poteva procedere ad un'apertura straordinaria del Contarena. Purtroppo la cosa non sembra possibile. Stiamo cercando di capire se, a Udine, possono essere individuati altri spazi».

Maxi raggiro, commercialista udinese condannato

CONDANNA

UDINE Era riuscito a ottenere dalla Regione un finanziamento per l'acquisto di un costoso macchinario, presentando una finta situazione patrimoniale che mostrava la società Antea S.p.a., di cui titolari erano gli imprenditori Silvano Covre, 61 anni di Brugnera, e Armido Piazza, 59 anni, di Palazzolo dello Stella, in uno stato florido. In questo modo aveva tratto in inganno il comitato di gestione dei fondi FRIE che avevano dato il disco verde all'operazione. La realtà, però, era tutt'altra. Tant'è vero che l'azienda, nata dalla scissione societaria della Cp Srl, attiva nel settore della produzione e vendita di mobili, versava già in condizioni precarie, al punto da essere dichiarata fallita dopo pochi mesi.

Il commercialista udinese Fabrizio Peloso, 63 anni, accusato di truffa per 2,3 milioni di euro ai danni della Regione è stato processato ieri in Tribunale a Pordenone con rito abbreviato. I due amministratori della Spa avevano già patteggiato la loro condanna in fase preliminare a un anno e sette mesi di reclusione, con pena sospesa. Come disposto dal collegio dei giudici, Peloso, difeso dall'avvocato Virio Nuzzolese, chiamato a rispondere di formazione fittizia del capitale sociale e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, è stato condannato a tre anni di reclusione oltre alle pene interdittive, quali cinque anni di divieto d'ingresso dagli uffici pubblici e tre dall'esercizio di impresa commerciale. Alle parti civili sono stati riconosciuti i risarcimenti. Alla Regione, rappresentata dall'avvocato Elda Massari, andranno 90mila euro, mentre a Mediocredito, assistita dall'avvocato Serena Gilberti, 531mila euro di cui 70mila per danno non patrimoniale. Il rito abbreviato ha permesso all'imputato di ottenere lo sconto di un terzo della pena. La vicenda prende avvio nel 2017, quando i due amministratori, già soci al 50% di Cp srl di Brugnera, decidono di mantenere solo il settore immobiliare e cedere quello industriale alla Antea, trasferendo alla nuova società tutti gli impianti e le attrezzature per un valore di 700mila euro, come stimato dal commercialista udinese. Nel giro di poche settimane il capitale sociale della nuova costituita passa così da 10mila a 800mila euro. E tra i soci di minoranza entra anche a far parte la finanziaria regionale Friulia S.p.a. Presentata quindi la richiesta di un finanziamento per l'acquisto della costosa apparecchiatura, ottiene dalla Regione un milione 890 mila euro, di cui 835.500 già erogati, e un secondo finanziamento di 500mila da Friulia. Dopo pochi mesi, però, il 2 marzo 2018 il Tribunale di Pordenone decreta il fallimento di Antea. Le indagini erano state avviate dalla Guardia di finanza. Poi, il caso è finito sul tavolo della Procura.

GLI AVVERSARI

Operato Izzo, Pablo Marì perno della difesa brianzola

Il Monza ha perso per tre mesi il difensore Armando Izzo, a suo tempo finito nel mirino dell'Udinese, operato al piede sinistro all'Hospital Quiron di Barcellona per la rimozione di un neuroma di Morton. Contro i bianconeri dovrebbero quindi giocare in difesa l'ex Pablo Marì, Caldirola e Andrea Carboni.

NUOVO MISTER **Gabriele Cioffi indica ai giocatori dell'Udinese la direzione da prendere, a partire da domenica a Monza**

CIOFFI SCOMMETTE SU WALACE-PEREYRA

Il motivatore Cioffi sta lavorando sulle teste dei giocatori bianconeri

Solo in mezzo il nuovo tecnico trova abbondanza. Davis verso la panchina

VERSO MONZA

Dopo i fieri propositi di riscossa, ora servono i fatti. L'Udinese domani alle 15 è chiamata alla riabilitazione a Monza, almeno come espressione di gioco e continuità di rendimento, ben sapendo che il risultato positivo è la logica conseguenza di un determinato comportamento tecnico, tattico e mentale.

SCINTILLA

Il ritorno di Gabriele Cioffi negli intenti della società deve provocare la scossa per consentire ai bianconeri di avere più energie per farsi rispettare. Del resto il tecnico toscano è un grande motivatore. Lo ha dimostrato più volte, in particolare l'11 dicembre 2021, quando fu responsabilizzato alla guida dell'Udinese che affrontava la corazzata Milan, che poi vincerà lo scudetto. In quella serata i bianconeri mostrarono il loro vero volto, quello di una squadra garibaldina, tecnicamente valida, organizzata e coraggiosa. Così dovrà essere a Monza, contro un avversario sicuramente di tutto rispetto, ma alla portata. Cioffi in questi giorni parla molto con i suoi uomini. Li sta caricando e li istruisce su ciò che vuole (e non vuole) da loro. Anche la società (Balzaretti) e la proprietà (patron Pozzo) sono presenti e si fanno sentire, trasmettendo fiducia.

SCELTE

Si ignorano le intenzioni del tecnico per quanto riguarda la formazione, ma di stravolgimenti non ce ne saranno. Solo nel mezzo, fasce comprese, c'è abbondanza. Dietro Kristensen

BIANCONERI **Walace e Pereyra**

è ancora indisponibile, Masina deve recuperare una buona condizione ed Ebosse ha già terminato il campionato. Davanti Davis, che è clinicamente guarito, può solo sperare di sedere in panchina in vista di tempi migliori. Per esempio la successiva sfida di mercoledì alle 21 contro il Cagliari, per i sedicesimi di Coppa Italia. Di certo l'Udinese anti Monza disporrà sia di Walace che di Pereyra (il "Tucu" potrebbe anche agire alle spalle dell'unica punta, Lucca, con conseguente utilizzo nel mezzo di Payero), due elementi imprescindibili per Cioffi, come del resto lo sono stati per Sottil. Ma è sul collettivo che Cioffi punta, sulla voglia che tutti hanno di farsi perdonare il deludente avvio di campionato, ben sapendo che ora non c'è più il parafulmine Sottil a pagare per tutti. Chi sbaglia rischia di rimanere fuori a lungo. L'Udinese deve allontanarsi dal burrone, a qualunque costo, anche con gravi provvedimenti. Lo scorso anno proprio da Monza iniziò l'escalation dei bianconeri verso i piani alti, e fu la prima di 6 affermazioni di seguito. La sfida di domani pomeriggio potrebbe rappresentare l'inversione di rotta, assolutamente indispensabile per preparare al meglio la successiva gara, quella di Milano con i rossoneri, e poi il delicato scontro al Bluenergy Stadium con l'Atalanta.

IN BRIANZA IL "TUCU" POTREBBE MUOVERSI ALLE SPALLE DI LUCCA, CON PAYERO A CENTROCAMPO

PRECEDENTI

Domani si disputerà l'incontro di campionato (prendendo in considerazione serie A, B e C) numero 19 tra le due squadre. La prima volta è datata primo gennaio 1956. Quella domenica a Monza i brianzoli, vincendo per 2-1 (doppietta di Lojodice e rete di Secchi per l'Udinese), interruppero la serie di 23 risultati positivi dei bianconeri tra A e B. Il bilancio vede comunque i friulani in vantaggio, con 7 affermazioni contro le 5 dei lombardi, mentre il segno ics è uscito in 6 occasioni. Anche in fatto di gol realizzati comanda la compagine bianconera: 27 a 19.

DOPPI EX

Sono molti. Tra campo, panchina e dirigenza ricordiamo Luigi Bonizzoni, Annibale Frossi, Mario Zanello, Giancarlo Forlani, Giovanni Galeone, Roberto Manganotto, Enrico Burlando, Arrigo Dolso, Giorgio Blasig, Ariedo Braida, Dante Mariani, Enzo Ferrari, Vanni Peressin, Marino Bracchi, Giuseppe Corti, Angelo Colombo, Antonio Elia Acerbis, Loris Pradella, Giorgio Papais, Lorenzo Marronaro, Andrea Urdich, Paolo Carosi, Giovanni Stroppa, Cristiano Giaretta, Antonio Chimenti, Nedo Sonetti, Massimiliano Caniato, Joachim Fernandez, Carletto Muraro, Massimo Oddo, Massimo Susic, Maurizio Bedin, Marco Branca, Cesare Natali, Federico Gherardi, Marco D'Alessandro e Pablo Marì.

Guido Gomirato

ARGENTINO **Perez in difesa potrebbe spostarsi sul fronte di centro-sinistra, lasciando Kabasele a destra** (Foto Ansa)

Secondo esordio 687 giorni dopo Il toscano riparte dalle certezze

I NUMERI

Domenica alle 15 in Brianza mister Gabriele Cioffi riannoderà i fili con il passato. Saranno passati 687 giorni dal suo primo esordio, a Udine contro un'altra squadra lombarda: il Milan. In quel fine settimana il Monza, ancora in B, superava il Frosinone in rimonta (3-2) con gol di Carlos Augusto, ora all'Inter; dell'ex pordenonese Ciurria, appena recuperato dall'infortunio; e con un rigore di Mazzitelli, attualmente proprio al Frosinone. Sempre domenica saranno invece 525 giorni dall'ultima panchina di Cioffi in bianconero, con quello strepitoso e roboante 4-0 a Salerno, inatteso dai più, che non guastò comunque la festa ai campani, che alla fine rimasero comunque in serie A.

Quel successo fissò il numero di punti conquistati a quota 31 in 22 partite. Il tutto in 162 giorni. Il 4-0 in terra campana rese positivo il bilancio di Cioffi, che prima di quella gara era curiosamente fermo a 7 vittorie, con altrettanti pareggi e sconfitte. Numeri che hanno convinto l'Udinese a puntare di nuovo su di lui, dopo la scelta - forse ingenua, in base alle parole dello stesso tecnico - di firmare per il Verona. Avere una seconda occasione non è frequente. Per questo il fiorentino sa che è un dono prezioso, come ci si augura possa rivelarsi per la squadra. Allora riuscì a risollevarla, missione che il tecnico si prefigge anche in questo suo secondo mandato. Nel primo l'Udinese tenne testa a quasi tutte le rivali, perdendo male solo due volte. Accadde in casa contro l'Atalanta (2-6), in pieno tsunami Covid, tanto che l'ex ds Marino lo definì un martirio; e a Verona (4-0), ma al termine di una gara, per quanto sembri folle dirlo, dominata, con un quantitativo spropositato di occasioni create e fallite.

Strada facendo l'Udinese impose due pareggi al Milan (che successivamente si laureò campione d'Italia), uno alla Lazio e uno alla Roma, conquistato nel finale dai giallorossi con un rigore più che generoso. Quelle gare finirono tutte 1-1. Un buon dato, a cui si aggiunsero le goleade contro Cagliari (due volte), Empoli, Fiorentina e, appunto, Salernitana.

Nel frattempo alcuni uomini sono cambiati, ma non lo spirito che Cioffi vuole ricreare in questo suo ritorno in bianconero, a cominciare dall'insidiosa trasferta di Monza. Cioffi ha parlato, sondato, capito e motivato il gruppo. Vecchi e nuovi, senatori e giovani leve, perché c'è bisogno di tutti. Ripartirà chiaramente dalle sue certezze, in primis il modulo 3-5-2, e poi dai giocatori che ben conosce. Come Silvestri in porta e Perez in difesa, che potrebbe tornare da braccetto di sinistra per dare più confidenza a Kabasele dall'altra parte. A centrocampo (vedi l'articolo qui sopra, ndr) ci saranno Walace, che lo stesso Cioffi garantisce «tornerà a fare il Walace»; Pereyra, uomo di assoluta qualità, e Samardzic, a cui nel primo mandato non aveva dato molto spazio, ma che ora è maturato. E poi fiducia ai nuovi arrivati: Lucca, Ebosele, Kamara e Kabasele, ma anche a chi nuovo è solo per il mister, come Bijol e Thauvin. Lovric dovrebbe recuperare solo per la panchina. Poi qualche novità potrà esserci, magari entrando in corsa, anche per togliere certezze a un Monza che si ritroverà di fronte un cliente scomodo, e cercherà di batterlo con la serenità dell'ambiente portata da Palladino. Una tranquillità a cui mira, come obiettivo nel breve periodo, anche l'Udinese. A proposito dei brianzoli: la sconfitta contro la Roma ha interrotto un filotto di risultati utili e l'imbattibilità di Di Gregorio. In difesa l'assenza di Izzo si aggiunge a quella di D'Ambrosio (squalificato). Ci saranno Carboni e Caldirola al fianco dell'ex Marì, mentre Ciurria tornerà titolare a destra. Inamovibili Gagliardini e Pessina. Alle spalle di Colombo agiranno il giovanissimo Samu Vignato e lo spauracchio Colpani.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Cambia l'orario dell'inizio delle partite

Cambia l'ora. Oggi è l'ultima giornata con l'inizio ufficiale delle gare alle 15. Complice il ripristino dell'ora solare e lo spostamento indietro di 60' delle lancette dell'orologio, da domani si scenderà in campo alle 14.30. Restano possibili le richieste di giocare in orari diversi, ma devono avere il placet dal Comitato regionale della Figc.

FURIE Una fuga in fascia di Davide Carniello, trequartista del Tamai I rossi di Brugnera cercano di non perdere contatto dalle favorite (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

È UN SABATO ECCELLENTE SANVITESE PUNTA IN ALTO

▶Oggi raffica di anticipi: brilla il derby provinciale fra Tamai e FiumeBannia

▶Toffolo (Vigonovo) sfida il passato tra gli ex. Paura in Aviano-Sacilese

CALCIO DILETTANTI

Calcio dilettanti, comincia il tour de force in vista del turno infrasettimanale di mercoledì primo novembre (giornata festiva). Quello di oggi è un sabato ingolfato. Sempre con l'incognita del maltempo, scende in campo - in contemporanea alle 15 - l'intera Eccellenza. Si uniscono un tris di match in Promozione, altrettanti in Prima categoria e uno in Seconda.

ECCELLENZA

A ridosso dell'ottavo turno d'andata, al comando s'incrocia la matricola Tolmezzo con 19 punti, seguita da Brian Lignano (17), Sanvitese (16, la sorpresa di questo scorcio di stagione), Azzurra Premariacco (15), Juventina Sant'Andrea (14) e Tamai (13). Nelle retrovie FiumeBannia e Pro Fagagna (7), Maniago Vajont e Spal Cordovado (4). Chiude il Rive d'Arcano Flaibano (2). Le imbattute sono Tolmezzo, Brian, Azzurra e Tamai. Senza alcun exploit c'è il Maniago Vajont. Interessanti gli incroci odierni, a cominciare dalla sfida fratricida Tamai - FiumeBannia. Nella passata stagione, all'andata, s'imposero Carniello e compagni, con il minimo scarto, di rigore e nel recupero. Al ritorno fu un pirotecnico 3-3. Posta pesante per entrambe le contendenti. Si va avanti con Azzurra Premariacco - Tricesimo, Brian Lignano - Zaule Rabuiese, il derby triestino Chiarbola Ponziana - San Luigi, il testacoda Juventina Sant'Andrea - Spal Cordovado, la sfida tra pericolanti Rive Flaibano - Maniago Vajont, Sistiana - Codroipo e Tolmezzo - Pro Gorizia. Chiude Sanvitese - Pro Fagagna, con i "rossi" ospiti nel ruolo di "bestia nera". Nelle ultime due stagioni, con loro la Sanvitese ha raccolto un solo punto. È altrettanto vero però che la squadra di Gabriele Moroso sta mostrando i muscoli, che fanno il paio con una gran coesione del gruppo. Nella stagione scorsa, dopo 7 partite, i biancorossi in riva al Tagliamento viaggiavano a quota 7, a braccetto di San Luigi e Chiarbola Ponziana. Allora in vetta c'erano Maniago Vajont e Tamai con 19 punti. Della serie: è cambiato il vento.

PROMOZIONE

Orari a macchia di leopardo. Alle 15 aprono Calcio Aviano - Sacilese e Teor - Unione Basso Friuli. Alle 17 va in scena invece Bujese - Casarsa. Dopo 6 sfide finite in archivio, in classifica generale lo scettro è in mano al Casarsa con 16 punti. Seguono Forum Julii (14), la neofita Cordenonese 3S (12) e il duo Union Martignacco - Fontanafredda (11). Podio di imbattute. Per gli uomini di Michele Pagnucco quello odierno è un testacoda. La Bujese è terzultima a quota 5 insieme all'Unione Basso Friuli. Amarcord in Calcio Aviano - Sacilese. Il neotimoniere dei pedemontani, Gianluca Stoico, in riva al Livenza ha le proprie radici anche calcistiche da mister delle giovanili. È un incrocio molto pericoloso. Stanno meglio i locali (6 punti, come Rivolto e Teor), mentre la Sacilese chiude a uno. Davanti c'è il Corva con 2, che ha appena chiamato in panca Gabriele Dorigo, ex di Prata Falchi e Azzurra.

PRIMA E SECONDA

In contemporanea alle 15, si apre il sipario con Vigonovo - Virtus Roveredo formato ricordo e Union Rorai - Vallenoncello. Alle 15.30 si chiude con Unione Smt - Sedegliano. Capofila è il Vivai Rauscedo Gravis con 16 punti; i "cacciatori" sono Pravis (neofita, 13) e Vigonovo (11). In doppia cifra Unione Smt, Barbeano, Sedegliano e Virtus. A Vigonovo e Lestans sono sfide d'alta quota, con tanti ex proprio a Vigonovo, cominciando da mister Fabio Toffolo. Campanili rivali anche in Union Rorai - Vallenoncello, con le due contendenti relegate nelle retrovie. Rossoblù di casa a quota 7, gialloblù a 2, con dietro il solo SaroneCaneva ancora al palo. Derby pure in Seconda categoria, nel girone A, con Pro Fagnigola - Tiezzo: in questo caso si giocherà alle 15.

Cristina Turchet

Neroverdi nel limbo Fumogeni e adesivi contro Mauro Lovisa

▶Intanto proseguono i tesseramenti dei piccoli calciatori

CALCIO

Ramarri nel limbo. Con il popolo neroverde rimasto senza una squadra da tifare, in attesa di conoscere il futuro del Pordenone Calcio srl, sembra arrivare una schiarita sulla vicenda giudiziaria in cui versa la società del presidente Mauro Lovisa. Attualmente la situazione è in bilico tra la salvezza "in concordato" e il fallimento del club. Tutto è naturalmente nelle mani dei magistrati del Tribunale di Pordenone, dopo l'ulteriore integrazione dei documenti per consentire l'esame della proposta di concordato in continuità. L'ultima richiesta, "nata" in camera di Consiglio dopo gli aggiornamenti comunicati dal giudice delegato Roberta Bolzoni, porta la firma del presidente Lanfranco Maria Tenaglia. Gli avvocati Roberto Casucci e Bruno Malattia hanno tempo fino a martedì per depositare la documentazione. In caso di mancata ammissione alla procedura concorsuale la liquidazione giudiziale, ovvero il fallimento, diventerebbe inevitabile.

Nel frattempo, dopo aver incassato il nulla osta dalla Figc regionale, ha preso il via la stagione dei Piccoli amici e dei Primi calci. I baby ramarri hanno cominciato la fase degli allenamenti insieme al responsabile "in pectore" del vivaio, Fabio Bezerra. Al De Marchi, oltre all'opera volontaria di Lucia Buna che nell'ultima stagione ricopriva la carica di dg, un facente funzioni di segretario sta adempiendo ai tesseramenti federali dei piccoli calciatori. Non solo: passi avanti sul fronte delle "spettanze" di allenatori e collaboratori sportivi. Per una dozzina di loro, quelli tesserati con la Portus Naonis (società pura), sono iniziate le trattative sulla definizione degli arretrati della stagione 2022-23. Per gli ex tecnici (settore giovanile compreso) e i vecchi calciatori legati invece al Pordenone Calcio srl, la vicenda rimane complicata: tutto dipende dalla decisione del Tribunale.

Infine non si ferma la protesta degli ultras: Gomiti Alti, Supporters e Bandoleros hanno tappezzato la portineria del Centro sportivo di Villanova con gli adesivi contro il patron, aggiungendo lo striscione "Lovisa vattene". Non sono mancati i fumogeni e i cori, sempre diretti contro i vertici del club neroverde.

Gi.Pa.

ULTRAS Fumi e uno striscione al Centro De Marchi

Futsal Csi

La Bcc Fiume rimonta i campioni

PORDENONE C5	3
BCC FIUME	3

PORDENONE AMATORI C5: Alarico, Kokici, D'Andrea, Poles, De Martin, De Luca, Pontillo, Zilli, Camerin, Del Ben, Ferraro, R. Piccin. Allenatore: A. Piccin.

BCC PORDENONESE FIUME VENETO: Bompan, Buttignol, Cassin, Comparin, Consalvo, Giust, Taiariol, M. Terrida, S. Terrida, Vedana. Allenatore: Martignago.

Per una sorta di "déjà vu", sono state proprio le finaliste dei playoff della passata stagione, ovvero il Pordenone Amatori C5 e la Bcc Pordenonese Fiume Veneto, ad aprire il campionato di serie A 2023-24 di calcio a 5 del Comitato territoriale del Csi. Grazie al doppio confronto, in primavera i naoniani si erano aggiudicati il titolo di campioni per il secondo anno consecutivo. Nella gara d'anticipo della prima giornata della nuova stagione, invece, i leader uscenti del Pordenone Amatori C5 non sono andati oltre il pareggio (3-3) con i fiumani, che si confermano così una delle compagini più attrezzate del torneo. Di sicuro lotteranno sino alla fine per la conquista dell'alloro 2023-24. Non è bastata una grande prima frazione per capitan Roberto Zilli e soci, chiusa sul punteggio di 3-1 a favore dei "pizzaioli", per effetto delle marcature di Mirko De Martin, Alessandro Del Ben e Ivan Poles.
Gli ostici ospiti nella ripresa non hanno mollato, pressando e colpendo in ripartenza fino a recuperare il verdetto del match sul meritato 3-3 finale. Gli uomini di coach Alessandro Piccin già ieri sera hanno dovuto affrontare in anticipo la seconda partita del torneo, in trasferta a Mareno di Piave contro la formazione locale dell'Atletico C5, neopromossa in categoria. I veneti all'esordio avevano strappato in trasferta un buon pareggio (3-3) al consolidato team dell'Astra San Vito.
I verdetti della prima giornata: Astra San Vito-Atletico Mareno C5 3-3, Befed Futsal Pn-Icem Pordenone C5 2-2, Bowman Pub Brugnera-Ponte 94 Ponte di Piave 7-3, Campez C5 Zoppola-Montereale C5 0-5, Stella d'Argento Pasiano-Caneva Tc 5-4, Pordenone Amatori C5-Bcc Pordenonese Fiume Veneto 3-3.

G.P.

Diana a caccia del primo squillo in casa

▶La capolista Maccan rischia dal Sestu: match tutto da vivere

FUTSAL A2

Il Diana Group Pordenone torna oggi davanti ai propri sostenitori alla ricerca di punti casalinghi per l'A2 Élite, ancora assenti nel cammino dei neroverdi. L'unica partita finora giocata in casa, quella contro i piemontesi dell'Elledì Fc, era finita male. I ramarri, ancora a "secco" tra le mura amiche, ricevono la Fenice VeneziaMestre, reduce anch'essa dalla prima vittoria in campionato al Franchetti contro il Modena. «A Pistoia abbiamo fatto la partita che ci eravamo prefissati - dice bomber Matteo Grigolon -. Volevamo fortemente trovare i primi 3 punti e siamo riusciti nell'intento. Ora ci aspetta un'altra battaglia: la Fenice è squadra tosta, bisognerà lottare su ogni pallone».

CANNONIERE Matteo Grigolon del Diana Group (Foto Pazienti)

La neonata A2 Élite si dimostra un campionato durissimo. «Il livello si è alzato notevolmente - concorda l'attaccante - e ogni partita è difficile. Siamo consapevoli del fatto che è necessario un salto di qualità e di mentalità per potersela giocare contro ogni squadra. Mi aspetto un palaFlora gremito, pronto a sostenerci». Si giocherà alle 16.

Con lo stesso orario, in questo caso in A2, il Maccan Prata capolista va a giocare in Sardegna contro il Sestu. La matricola giallonera è sorprendentemente al comando della classifica con 6 punti, i padroni di casa la seguono a quota 4: chi vince può sognare. Farà la differenza la "tenuta" dei due reparti difensivi, finora ben registrati.

LA GESTECO È A UN BIVIO DEVE BATTERE I PUGLIESI

BASKET A2

▶Pillastrini: «Partita complicata, ma noi vogliamo tornare alla vittoria»

▶L'Oww prepara il viaggio a Ferrara Pomes: «Palumbo fa cose importanti»

Quella di stasera alle 20 contro la Hdl Nardò sarà per la Gesteco Cividale la partita più importante di questo avvio di stagione. Sin qui il ruolino di marcia dei ducali parla di due vinte e tre perse, nel rispetto peraltro delle previsioni iniziali: da pronostico i successi contro Chiusi e Orzinuovi, così come le sconfitte contro Verona, Piacenza e Udine. Ai gialloblù non si può insomma imputare alcuna colpa. Solo che il fondo della classifica è a due punti e l'eventuale terzo ko consecutivo, oltretutto con una concorrente diretta per la salvezza - metterebbe a Rota e compagni un po' di apprensione, dovendo affrontare mercoledì prossimo l'Unieuro Forlì in Romagna nel turno infrasettimanale.

OBIETTIVI

Stefano Pillastrini presenta la gara della Gesteco contro i pugliesi: «Nardò arriva dalla prima vittoria stagionale contro Piacenza, dopo aver perso tutte le altre partite, ma aveva un calendario iniziale da brividi, quindi per loro è già un buon risultato - osserva il coach -. Non sono partiti male, guardando al campo, nonostante l'unico successo. Li reputo avversari molto pericolosi». E voi come state? «Veniamo da due sconfitte, pur essendo rimasti in gara su campi difficili come Piacenza e Udine - risponde il tecnico -. Abbiamo giocato abbastanza bene, ma non sufficientemente bene per portare a casa due punti, quindi adesso vogliamo tornare alla vittoria. Il match è complicato, ancor di più dalla loro imprevedibilità, perché inseriranno due giocatori nuovi. Dobbiamo concentrarci su noi stessi: non sarà una passeggiata, ma vogliamo uscire vincitori».

LECCESI

Sul fronte opposto, queste sono invece le parole dell'allenatore della Hdl Nardò, Gennaro Di Carlo: «Battere Piacenza ci ha dato una iniezione di fiducia. Ci siamo preparati con giudizio, nonostante qualche piccolo acciacco in settimana. Stiamo inserendo Borra e Baldasso, che sono due giocatori forti e scaltri cestisticamente. Pensiamo che con le loro caratteristiche possano esserci molto utili». Cividale? «È un test impegnativo, perché è una squadra che non molla mai, dinamica, duttile, nella quale spiccano la leadership di Rota e il talento di Redivo, anche se hanno pure altre soluzioni - ricorda -. Proveremo a vincere con tutte le nostre forze».

GIALLI La Ueb Gesteco, reduce da due sconfitte consecutive, stasera ha l'opportunità di fare il "pieno" Ma la Hdl Nardò appare in ripresa

APU

Da parte sua, l'Old Wild West Udine giocherà domani pomeriggio alla Baltur Arena di Ferrara. «Stiamo per affrontare delle partite molto impegnative - premette l'assistant coach bianconero Lorenzo Pomes -. Cento è una squadra ben allenata, che sta cercando la continuità. Loro giocheranno con il coltello tra i denti in un ambiente molto caldo. È un quintetto che ha l'abilità di costruirsi i tiri da fuori con facilità, e inoltre ha esperienza e buona qualità sotto canestro». I singoli? «Archie è un giocatore duttile che "lega" i reparti - elenca -, Mussini sta facendo molto bene e dovremo stare attenti alla sua abilità nel tirare a canestro. Palumbo sta facendo cose importanti in entrambi i lati del campo, che magari nelle statistiche non si vedono».

TURNO

Il programma completo della sesta d'andata di serie A2, girone Rosso: Gesteco Cividale-Hdl Nardò Basket (arbitreranno Daniele Alfio Foti di Bareggio, Gian Lorenzo Miniati di Firenze e Vladislav Doronin di Perugia), Assigeco Piacenza-Unieuro Forlì, Flats Service Fortitudo Bologna-Agribertocchi Orzinuovi, Tezenis Verona-Pallacanestro Trieste, Banca Patrimoni Sella Cento-Old Wild West Udine (fischietti a Duccio Maschio di Firenze, Alessio Dionisi di Fabriano e Fabio Ferretti di Nereto), RivieraBanca Rimini-Umana Chiusi.

DONNE

In A2 femminile la Delser Udine ospiterà stasera al palaCarnera la General Contractor Ancona. Palla a due alle 20.30. Arbitreranno Andrea Zancolò di Pordenone e Gianmaria Bortolotto di Castello di Godego. L'obiettivo delle Apu Women è ovviamente quello di arrivare a punteggio pieno allo scontro diretto che sabato 4 novembre le vedrà impegnate in trasferta contro la co-capolista Martina Treviso sul parquet della palestra Pascale.

Carlo Alberto Sindici

I friulani alla carica nel Rally di Cassino

MOTORI

C'è anche un messaggio della Regione Friuli Venezia Giulia a Cassino, in occasione del Rally del Lazio, cominciato ieri con le verifiche sportive su bolidi e piloti, e che oggi si correrà per il gran finale stagionale di Coppa Italia. La scritta "Io sono Friuli Venezia Giulia" comparirà infatti su tutte le auto degli equipaggi friulani schierati al via.

L'iniziativa è il frutto dell'accordo tra la delegazione friulana di Aci Sport - guidata da Anna Andreussi - e la Regione stessa. Il rally è da sempre considerato una disciplina individuale che premia una vettura con l'equipaggio a bordo. Nella Finale nazionale della Coppa Italia Rally Aci Sport 2023 ci sarà però un premio destinato anche alla regione migliore. Il Friuli Venezia Giulia ha dunque preparato la sua formazione, coordinata da Andreussi. E su tutti i mezzi in lizza, sia frontalmente che nella zona posteriore, compare l'ormai ben noto claim "Io sono Friuli Venezia Giulia". Ogni delegazione territoriale ha dovuto scegliere - tra i finalisti - cinque equipaggi presenti alla finale: Filippo Bravi ed Enrico Bertoldi, Claudio De Cecco e Giovanni Battista Campeis, Matteo De Sabbata e Giulia Barbiero, Stefano Facchin ed Elia Ungaro e Francesco Lovati e Fabio Giurato. A fine gara sarà stilata una classifica sulla base dei tre migliori tempi totali di questi equipaggi. Ma oltre ai team scelti come portabandiera, a Cassino ce ne saranno altri, ovvero i qualificati nelle migliori tre posizioni Assolute, o i vincitori di gruppo o classe, in lizza per la Coppa Italia. Ecco chi arriva dal Friuli Venezia Giulia: Zavagno-Gioelli, Pezzarini-Del Mistro, Colja-Benossi, Di Piazza-Martinis e Bertolutti-Codromaz. In lizza nella finalissima del "parallelo" Trofeo Michelin ci sono Marco Marchiol e Veronica Modolo. E infine, nella stessa classe, anche Rudi Bulfon e Franco Durat.

Coppa Friuli, nell'atto finale brillano Bibalo e Franzolini

CORSA SU STRADA

La prova disputata a Osoppo ha chiuso l'edizione 2023 della Coppa Friuli, il circuito regionale di gare su strada nato nel 1981 e che in precedenza aveva fatto tappa a Gorizia, Bertiolo, Zugliano, Tolmezzo, Feletto Umberto, Martignacco, Palmanova, Latisana e Remugnano. L'ultima delle dieci prove previste, organizzata dall'Atletica Buja-Treppo Grande, si è sviluppata su un percorso di due giri attorno al Forte, per uno sviluppo complessivi di 6000 metri. Sono stati 177 gli atleti al via, con vittoria assoluta maschile di Steve Bibalo dell'Atletica Buja in 18'16"; alle sue spalle a 49" il compagno di squadra Fabio Stefanutti e l'06" il carnico della Trieste Atletica Igor Patatti. Quarto a 1'21" Andrea Fadi della Gemonatletica, che ottiene il primo posto nella graduatoria riservata agli iscritti al circuito. Quinto a 1'23" Alessandro Forte dell'Atletica Buja.

Nelle classifiche di categoria si impongono Bibalo nella Sm35, Patatti nella Sm40, Fadi nei Senior, Marco Mosolo (Aldo Moro) nella Sm45, Giovanni Pascolo (Libertas Tolmezzo) nella Sm55, Gabriele Picini (Buja) nella Sm50, Matteo Del Piccolo (Buja) nelle Promesse, Roberto Moretti (Atletica San Martino) nella Sm60, Gabriele Asquini (Buja) negli Juniores, Claudio Morassi (Edilmarket Sandrin) nella Sm65, Brunello Pagavino (Gs Natisone) nella Sm70, Sandro Urli (Pol. Montereale) nella Sm75.

La graduatoria assoluta femminile ha visto primeggiare Erica Franzolini della Maratonina Udinese con il tempo di 21'38". Juliana Driutti della Mostrorun ha tagliato il traguardo dopo 39", risultando quindi seconda assoluta e prima nella graduatoria della Coppa Friuli. Terza a 1'24" Chiara Fantini della Maratonina Udinese, quarta a 1'26" Veronica Molaro dell'Atletica Buja e quinta a 1'40" la compagna di squadra Gessica Calaz. Per quanto riguarda le singole categorie, vittorie di Franzolini nelle Sf35, Fantini nelle Sf40, Molaro nelle Senior, Calaz nelle Sf45, Rosanna Bardi (Buja) nelle Sf50, Alessandra Sangoi (Buja) nelle Sf55, Lucia Rorato (Gs Natisone) nelle Promesse, Patrizia Leonarduzzi (Keep Moving) nelle Sf60.

La manifestazione osovana ha consentito di stilare le classifiche finali del circuito friulano. Sabato 18 novembre alle 18, al centro Balducci di Zugliano, saranno consegnati ben 321 premi. La società dominatrice è la Mostrorun: il sodalizio di Udine, infatti, si è imposto sia nella classifica maschile, precedendo nettamente Atletica Buja e Keep Moving, che in quella femminile, lasciandosi alle spalle ancora la Keep Moving e la Libertas Udine. Per quanto riguarda le graduatorie individuali, questi sono i vincitori: Gabriele Asquini e Lucia Rorato nelle Promesse, Matteo Del Piccolo negli Junior, Andrea Fadi e Chiara Banelli (Aldo Moro) nei Senior, Paolo Corrado (Atletica 2000) ed Erika Venturini (Keep Moving) nei 35, Filippo

Pagavino (Vegan Power Team) e Chiara Fantini nei 40, Andrea Tomba (Atletica 2000) e Samanta Piagno (Podisti Cordenons) nei 45, Andrea Sgobino (Chiarcosso-Help Haiti) e Paola Vidoni (Keep Moving) nei 50, Giovanni Pascolo e Sonia Danelon (San Martino) nei 55, Roberto Moretti e Patrizia Leonarduzzi nei 60, Claudio Morassi e Nelly Calzi (Trieste Atletica) nei 65, Brunello Pagavino e Eliana Tomasetig (Vegan Power Team) nei 70, Sandro Urli nei 75. Passando alla pista, non è stata fortunata l'ultima tappa del Trofeo Modena a Paderno. La pioggia ha obbligato gli organizzatori del Malignani e la giuria a cancellare diverse prove. Tra quelle disputate, da sottolineare nelle Cadette il successo di Margherita Cengarle dell'Atletica 2000 Codroipo nei 300, di Silvia Della Bianca della Lavarianese nel peso e di Marta Corazza dei Malignani nel martello, mentre nel lungo Ragazze si impone Vanessa Hosnar del Tolmezzo.

Bruno Tavosanis

Si moltiplicano le attività per i giovanissimi talenti del gruppo Aldo Moro

SCI DI FONDO

Durante il periodo di preparazione alla stagione invernale, il Team C di sci di fondo dell'Aldo Moro Paluzza, composto da 30 atleti di età compresa tra i 6 e i 10 anni, è stato impegnato nella realizzazione di una prima parte del progetto Sew (Ski every where). Consiste in sedute di allenamento dedicate ai piccoli sciatori svolte nei vari poli della regione e ha visto coinvolti Timau, Sappada, Forni di Sopra, Forni Avoltri e Tarvisio. Gli obiettivi del progetto, oltre all'allenamento, sono il divertimento e la socializzazione con i coetanei provenienti da altre società sportive.

I giovanissimi alfieri dell'Alta Val But hanno apprezzato in particolare la giornata di Tarvisio, dedicata al salto con gli sci, un'attività nuova per tutti e inizialmente vissuta con un pizzico di preoccupazione, salvo poi rivelarsi molto piacevole e divertente. Oltre al progetto Sew, gli atleti sono stati impegnati anche con preatletismo, circuiti, camminate, giochi vari e partecipazioni alle prove del Trofeo Gortani di corsa in montagna, dove hanno ottenuto discreti risultati. I bambini sono seguiti dall'allenatrice Gessica Mori, che nonostante la giovane età (è nata nel 2001) già da qualche anno si occupa del gruppo. Ad affiancarla ora c'è un nuovo maestro di sci, Simone Unfer (classe 2002), che ha partecipato a ogni allenamento dei baby atleti, facendo sperimentare loro anche l'orienteering, sport che ha praticato fino a qualche anno fa. Un'altra novità ha riguardato la seduta con i pattini a rotelle, nel campo sportivo di Paluzza, importante per aumentare il bagaglio motorio d'esperienze, sia nell'ambito dell'equilibrio che della coordinazione.

B.T.

LA TINET CONTRO I LUPI CON LA SPINTA DEL TIFO

▶Stasera al Forum i pratesi aspettano il gran pubblico. Boninfante: «Attenzione»

▶Martellozzo cerca punti, Mt Ecoservice a Padova. Derby maschile Insieme-Viteria

VOLLEY

Ci siamo. Dopo le "battaglie" vinte con Reggio e Siena, la Tinet si appresta ad affrontare, nuovamente al Forum (20.30), la Kemas Lupi Santa Croce, sestetto che non ha ancora raccolto punti. Anche il resto del weekend pallavolistico territoriale si annuncia stuzzicante

SERIE A2

«I toscani sono una buona squadra, che in estate ha cambiato parecchio - mette in guardia coach Dante Boninfante -. Hanno inserito diversi giovani validi: servirà attenzione». «È necessario prepararsi a gare che sono battaglie - aggiunge Jernej Terpin -. Possono essere molto lunghe e si possono portare a casa anche solo per un punto». Per la Tinet Prata partiranno Alberini al palleggio, Lucconi opposto, Terpin e Petras in banda, Katalan e Scopelliti al centro, De Angelis libero. Finora avete disputato 10 set in 2 partite, autentiche maratone. «Più si gioca, più si migliora - assicura il tecnico -. L'importante è vincere e i ragazzi hanno lottato come leoni. Incamerare punti fin dalle prime battute del campionato è basilare per lavorare con più tranquillità». C'è grande entusiasmo nell'ambiente e stasera è prevista una forte affluenza di pubblico, oltre quota mille. Le altre sfide del 3. turno: Emma Siena - Abba Pineto, Porto Vito - Brescia, Castellana - Reggio, Ravenna - Cantù, Cuneo - Aversa, Ortona - Grottazzolina. La classifica dopo due giornate: Aversa 6 punti, Pineto e Grottazzolina 5, Tinet Prata, Siena e Brescia 4, Cantù e Cuneo 3, Porto Viro e Reggio 2, Ortona 1, Ravenna, Lupi Santa Croce e Castellana zero.

ESULTANZA GIALLOBLÙ I pratesi della Tinet finora si sono imposti due volte al tie-break (Foto Moret)

SERIE B

I maschi della Martellozzo sono a caccia dei primi punti stagionali. Archiviate le tre battute d'arresto con Unitrento, Ks Rent Trentino e Treviso, i cordenonesi ospiteranno domani (18) il Massanzago. «La squadra a mio giudizio è in crescita, anche se finora i punti non sono arrivati - osserva la ds e dirigente cordenonese Anna Fenos -. Serve tempo, l'organico è molto giovane. Tutti noi ci crediamo». Coach Giovanni Gazzola si affiderà nel frangente a De Giovanni (Bernardini) in regia, De Ronch (Fantin) opposto, Fracassi (Florian) e Meneghel (Ciman) centrali, Todesco (Zambon) e Bomben (Gambella) in banda, Qarraj (Lauro) libero.

Dopo lo stop casalingo a opera del Vega Venezia, in B2 rosa c'è voglia di riscatto per la Mt Ecoservice, che cercherà di ritrovare il sorriso nella palestra Duca degli Abruzzi di Padova a spese del Blu Volley. Le biancoscudate hanno gli stessi punti delle rondini (6): si prospetta una gara molto equilibrata. «Nello scorso turno le ragazze non sono riuscite ad esprimersi nel migliore dei modi - ammette il tecnico Alessio Biondi -, subendo troppo il gioco delle avversarie. A Padova? Cercheremo di ritrovare ritmi e schemi giusti». In campo Menini, Viola, Bassi, Massarutto, Defendi, Venturi, Del Savio (primo libero) e Bolzan (secondo). Pronte al cambio Cakovic, Grassi, Morandini e Patti.

SERIE C

Trasferta da non sottovalutare per la capolista rosa Insieme, che questa sera sarà di scena a Buja, per affrontare il Maschio (decimo con 3 punti). Il tecnico Valentino Reganaz utilizzerà Carbone in regia, Fantinel opposta, Zia e Ferracin in banda, Cecco e Martin centrali, Morettin libero. Da tenere d'occhio pure l'Autotorino Spilimbergo, seconda assieme al Rizzi Udine. Le aquilotte ben guidate da Michelangelo Moretto ospiteranno stasera (20.30) il Csi Tarcento. La Domovip sarà di scena a Udine con il Rizzi, mentre le liventine della Gis cercheranno fortuna a Muggia con l'Olimpia. Nel comparto maschile da non perdere stasera il derby (palaGallini, 20) tra Insieme per Pordenone e Viteria 2000 Prata. L'ambiziosa Libertas ospiterà (Fiume Veneto, 20.30) il Mortegliano.

SERIE D

Fari puntati nel raggruppamento rosa sul derby tra Julia Gas Vit et Virtus e De Bortoli Cordenons (Roveredo, 20.30), Le altre partite: Chions Fiume Veneto - Zalet (Villotta, 17.30), Alta Resa - Faedis (Valery Space Pordenone, 20.30) e B.A. Meccanica Brugnera - Vc Trieste (Tamai, 19). Tra i maschi scontro al vertice a Monrupino tra la capolista Sloga Tabor e la seconda della classe Apm Prata. Chiuderanno Favria - Tre Merli Trieste (San Vito, 20) e Muzzana - Travesio.

Nazzareno Loreti

Sei ori nella tappa di footbike a Lignano

FOOTBIKE

Buona partecipazione di atleti (oltre 50) e di pubblico alla prima edizione del Campionato nazionale Libertas di footbike, organizzato dalla Polisportiva Lizzi Libertas di Udine con il supporto dei Centri regionale e nazionale Libertas. È stata una intensa due giorni, a Lignano Sabbiadoro, divisa tra stadio "Teghil" e Bella Italia Village. Sei le medaglie assegnate nel corso della sfida, che era Open, quindi aperta a tutti. Ori per Victor Emmenecker (categoria Esordienti); Christian Coletti (Master); Moira Forner (Veteran); Nicola Zamuner (idem); Giuliana Voltan (Ultraveteran); Pasquale Schioppa (idem). Sul podio anche Dorka Feliz (Veteran) e Adriano Casonato (Ultraveteran). «Siamo molto soddisfatti per la piena riuscita dell'evento e per i risultati conquistati dai nostri alfieri – commenta Marcello Pensa, presidente della Lizzi -. Ben 8 di loro si sono piazzati fra i top. Moira Forner con questa medaglia è risalita sul podio dopo le due vittorie nella terza tappa dell'Eurocup di footbike, in Repubblica Ceca, e le due all'Europeo in Veneto. Ottima la performance anche di Giuliana Voltan. Il "Teghil" si è dimostrato la sede ottimale. Anche per questo motivo ci siamo candidati ad allestire una prova dell'Europeo, nel giugno del 2024, sempre a Lignano».

Bruno (TriTeam) sul trono regionale Tonon e Pignat da podio nello Sprint

TRIATHLON

Lignano ha ospitato l'Olympic & Sprint Triathlon. Nella distanza olimpica (1.5 km di nuoto, 40 in bicicletta e 10 di corsa), sono scesi in lizza per il TriTeam tre alfieri. Si tratta di Giacomo Bruno, Silvio De Luca e Giovanni Solari. Per la distanza breve, a rappresentare i colori della squadra c'erano invece Silvia Pignat e Filippo Tonon.

Notevoli i risultati ottenuti. Bruno, con un crono di un'ora 59'28", sale sul secondo gradino del podio ed è campione regionale di categoria, dopo il successo internazionale ottenuto in Finlandia. «La mia ultima sfida della stagione è stata davvero dura, mentalmente e fisicamente - commenta -. Dopo il Mondiale IM70.3 avevo staccato la spina: allenarmi e gareggiare era diventato un peso. La presenza ai Campionati regionali era però doverosa per me stesso e per la mia squadra. Nonostante una prestazione sottotono nella frazione di corsa, ho portato a casa un buon risultato».

In progresso i due compagni di colori. Silvio De Luca, nella categoria M1, ha chiuso in 2 ore 27'23" e Giovanni Solari tra gli M5 ha fermato il cronometro sul tempo di 2 ore 35'07".

Nella distanza sprint è toccato invece a Silvia Pignat e Filippo Tonon. Eccellente la prova di Tonon, che ha chiuso in 59'10", nonostante le difficoltà nella prima frazione a causa del meteo avverso. La sua gara è proseguita poi senza intoppi nella parte di bicicletta. «La corsa è stata difficile, sia per il vento contrario, sia perché a metà distanza mi si è formata una vescica - racconta -. Ho comunque tenuto il buonissimo ritmo di circa 3'35" al chilometro. Un sorpasso nel finale mi ha permesso di conquistare il mio primo podio dopo più di due anni di allenamenti, arrivando terzo di categoria. Sono molto soddisfatto di me stesso, il risultato mostra l'efficacia di un'estate piena di allenamenti. Ora posso solo migliorare, con sempre più impegno e costanza».

A LIGNANO Giacomo Bruno del TriTeam Pezzutti

Anche Silvia Pignat si è guadagnata il podio con il crono di un'ora 18'33". «La frazione di nuoto è stata un'avventura divertente, anche se difficoltosa a causa del mare molto mosso - riferisce -, tanto che i giudici hanno deciso di ridurre un po' la distanza. Per il resto, nonostante il poco allenamento dell'ultimo periodo, sono riuscita a classificarmi seconda».

Due paladini del TriTeam Pezzutti erano presenti anche a Parenzo per l'Ironman 70.3: Marzia Pignat e Giovanni Bornacin. Pignat, in particolare, si dichira molto soddisfatta: «La mia gara è andata molto meglio di quello che mi aspettavo. Sono contenta dei progressi nel nuoto, quest'anno ci ho lavorato a lungo e rispetto al 2022 sono migliorata, nonostante rimanga il mio tallone d'Achille. In bicicletta temevo il dislivello. Non sapevo bene cosa aspettarmi, dunque, ma in realtà le salite sono state leggere e le gambe se la sono cavata. Di corsa poi ho dato il meglio. Sempre a sensazione, le gambe "andavano" e io le ho assecondate. Sono davvero contenta».

Anche Luigi De Carli è stato impegnato in una competizione. L'atleta ha preso parte alla mezza maratona di Portogruaro, chiudendo la sua prestazione in 2 ore e 6 minuti, un crono che non lo ha soddisfatto. «La corsa portogruarese è stata tanto bella quanto impegnativa per me - commenta -. Il percorso è stato caratterizzato da alcuni saliscendi, con ponti e sottopassaggi, e da un tratto di sterrato. Ho sofferto un po'. Ma intorno a noi c'era un territorio meraviglioso, ricco di storia e natura, tra Portogruaro e Concordia. Alla fine, al traguardo, anche se il tempo del cronometro non era buono, mi è rimasta quella soddisfazione».

Tennistavolo paralimpico

Rossi in gara a Mantova e poi in Francia

(n.l.) Giada Rossi sarà in campo nel weekend a Castel Goffredo, in provincia di Mantova, per il primo concentramento paralimpico di A1. È pronta, con la squadra "Lo sport è vita" di Imola, a difendere i titoli vinti negli ultimi due anni. La campionessa mondiale del Gs paralimpico della difesa dal 9 al 12 novembre partirà poi per il torneo che si disputerà nel velodromo di Saint Quentin en Yvelines, vicino a Versailles (sede delle gare di Ganna, Milan, Viviani e dell'altro friulano Moro, su pista, alle Olimpiadi del 2024), per respirare proprio l'aria olimpica. In Francia sarà presente anche la corazzata cinese della pluricampionessa olimpica Liu. Dei 5 incontri disputati con l'asiatica, l'azzurra ha vinto gli ultimi 4. In compagnia della veronese Brunelli sarà impegnata nella gara di doppio misto, dove - strada facendo - troveranno come avversarie proprio le campionesse olimpiche cinesi Liu e Xue. Nota: negli ultimi 16 anni hanno perso solo con le due azzurre. Al ritorno da Mantova, lunedì di riposo in famiglia per festeggiare il 60. compleanno di papà Andrea. Poi di nuovo in ritiro a Lignano.

Olympia's San Marco inciampa due volte La sosta è propizia

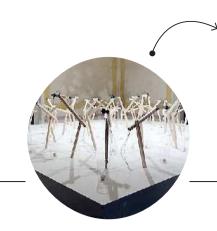
TENNISTAVOLO C

Doppia battuta d'arresto per le due formazioni dell'Olympia's San Marco Tennistavolo impegnate in serie C2. La formazione giovanile, inserita nel girone B, ha perso l'incontro per 5-0 contro il Gemona A. È la sconfitta più pesante dall'inizio del campionato. Senza capitan Paolo Della Libera, i liventini hanno partecipato alla trasferta con Alessandro Dal Fabbro affiancato dai giovanissimi Luca Merlo (2010) e Andrea Dorigo (2007). Nonostante il passivo maturato, "l'assente di giornata" è comunque soddisfatto per l'impegno mostrato dai suoi ragazzi. «Per loro – racconta Della Libera – è la prima volta in C2 e stanno cercando di adattarsi al nuovo livello di gioco. Sono stati bravi perché, al di là del risultato, se la sono giocata sino alla fine».

La battuta d'arresto fa da "eco" a quella della prima giornata con il Kras (5-3). Tra i due ko, la San Marco aveva trovato una boccata d'ossigeno vincendo la sfida con l'Udine 2000 (2-5). Terminato il trittico di trasferte, la squadra "under" si ferma per una settimana. Tornerà in lizza sabato 4 novembre contro gli udinesi dei Rangers San Rocco. Il team Senior (girone A) sta ingranando lentamente dal punto di vista della condizione, ma non è abbastanza ai fini del risultato, come viene testimoniato dal 5-2 finale a vantaggio dei padroni di casa del San Giovanni. Fabio Cencioni e Ruslan Lepetskyy hanno conquistato i due punti per i sacilesi, mentre per i locali di Cinto Caomaggiore sono andati a referto tre volte Maurizio Zanot, una volta Valentina Ros e una Angelica Parrilli (ex alfiera dell'Olympia's San Marco). Prossimo impegno dei Senior sabato 4 novembre contro il Tennistavolo Fiumicello, altra squadra ancora senza vittorie.

Alessio Tellan

PING PONG I sacilesi schierano due squadre

Cultura & Spettacoli

IL CURATORE DELLA MOSTRA

Guido Comis: «Le sue opere appaiono come affascinanti creature naturali, tanto che chi le osserva è sollecitato a cercare il principio che le governa»

Apre oggi al pubblico, dopo l'inaugurazione ufficiale di ieri, la mostra di sculture dell'artista di Berna, installazioni cinetiche che uniscono il suono all'effetto visivo

Zimoun, gioielli sonori nelle sale di Villa Manin

ARTE

Opere in bilico fra creazione naturale e invenzione dell'ingegno, fra studio e caso, fra geometria e astrazione. La mostra inaugurata ieri a Villa Manin di Passariano, dedicata all'artista svizzero Zimoun, curata da Guido Comis, direttore di Villa Manin, e realizzata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale, che gestisce la villa, viene aperta oggi al pubblico che potrà visitarla fino al 17 marzo 2024.

OPERE "VIVE"

«Le opere di Zimoun, appaiono - spiega Comis - come affascinanti creature naturali, tanto che chi le osserva è sollecitato a cercare il principio logico che ne governa il funzionamento, come si trovasse di fronte a un nuovo fenomeno della natura».

Le installazioni ospitate nelle sale di Villa Manin danno vita a un dialogo per affinità o per contrasto con l'architettura della villa, con gli stucchi e con gli affreschi alle pareti. Le decorazioni della dimora di Passariano sono caratterizzate sia da forme geometriche che trovano un rimando negli elementi ripetitivi delle installazioni che da profili sinuosi e colori che contrastano con il carattere seriale delle creazioni di Zimoun.

«La situazione della Villa è davvero unica - ha dichiarato Zimoun - e diversi aspetti vi confluiscono. Un'altra cosa fantastica è che un grande numero di installazioni site-specific vengono esposte nella stessa location e il pubblico potrà semplicemente passeggiare per la Villa da un'installazione all'altra. Le mie opere contengono molti contrasti, come semplicità e complessità, individualità e massa, precisione e caos, artificiale e organico».

VILLA MANIN L'inaugurazione di ieri della mostra dell'artista svizzero all'ingresso della villa

DIALOGO CON LA NATURA

Ma non è solo con l'architettura che le opere dialogano, ma anche con la natura e i suoi suoni. I battiti, i ronzii, le pulsazioni e i ticchettii prodotti dalle installazioni si confondono con i rumori della natura provenienti dal parco: i cinguettii degli uccelli, il frinire delle cicale, il fruscio del vento, il tambureggiare della pioggia. L'opera di Zimoun è, dunque, anche un'opportunità di riscoperta degli spazi della villa, un modo nuovo per visitarla e per avvicinarsi alla natura che la circonda.

Sperimentatore, visionario, creatore di suoni, l'artista svizzero, nato a Berna nel 1977, realizza installazioni visive e sonore dal fascino ipnotico. Realizzate con materiali semplici come scatole di cartone, sacchetti, aste metalliche o di legno. Le installazioni appaiono come organismi viventi che ci incantano tanto per la dinamica dei movimenti che per i suoni che producono.

L'esposizione è sostenuta dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia e si avvale del fondamentale contributo degli studenti dell'istituto Isia Roma Design di Pordenone, con cui Erpac ha sottoscritto un protocollo di collaborazione.

Val d'Arzino

Incontri con l'autore e il territorio

Prenderà il via domani il ciclo Incontri con l'autore in Val D'arzino, promosso dal Comune di Vito D'Asio in collaborazione con associazioni e gruppi culturali locali, la Libreria Giavedoni, Maria Elena Della Pietra e Marika Brun. «L'obiettivo - spiega l'assessora Nila Colledani - è favorire incontri comunitari dei vari borghi e la conoscenza della Val d'Arzino». In calendario anche camminate letterarie, per affrontare tematiche legate al territorio. Gli incontri si terranno la domenica mattina, alle 11, arricchiti da brani musicali eseguiti dall'Associazione musicale Santa Margherita e dalla lettura di poesie a cura del Gruppo Poeti Val d'Arzino. Domani, al Castello Ceconi, Angelo Floramo presenterà la sua Guida curiosa ai luoghi insoliti del Friuli.

GIULIA TONIOLO La pianista ha convinto sia la giuria che il pubblico

Premio Stefano Marizza alla veneziana Toniolo

MUSICA

La pianista veneziana Giulia Toniolo ha conquistato la 27ª edizione del Premio pianistico internazionale Stefano Marizza, di scena come sempre al Conservatorio Tartini di Trieste, che ne cura l'organizzazione. La vincitrice ha eseguito, nella serata di giovedì, musiche di Mendelssohn Bartholdy (Fantasia in Fa diesis min. op. 28) e di Liebermann (Gargoyles op. 29).

In finale erano approdati anche il pianista serbo Milan Slijepcevic e la macedone Teodora Kapinkovska, che si sono classificati, rispettivamente, al secondo e al terzo posto. Il verdetto della Giuria rispecchia perfettamente il giudizio del pubblico in sala, che al termine delle esecuzioni di giovedì ha potuto dare il suo voto. Presieduta dal pianista Massimo Gon, docente al Tartini, e a suo tempo insegnante del compianto Stefano Marizza, la Giuria del Premio include anche il pianista Luca Trabucco, direttore artistico del concorso e docente al Conservatorio Tartini, la pianista giapponese Aki Kuroda e l'italiano Gesualdo Coggi, oltre a Paolo Fazioli, fondatore del brand di pianoforti utilizzati per le esecuzioni del Concorso, prodotti a Sacile, in provincia di Pordenone. La pianista Maia Glouchkova, vincitrice della prima edizione del concorso, ha integrato la giuria nella prova finale di giovedì sera.

Stefano Marizza, scomparso nel dicembre del 1996, era considerato fra i più brillanti allievi del suo corso di pianoforte al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste. Nato a Fogliano di Redipuglia, il 9 dicembre 1969, iniziò a studiare pianoforte alla guida della maestra Gianna Visintin. Dal 1988 è allievo del maestro Massimo Gon presso il Conservatorio triestino, dove si diploma, con un ottimo punteggio, nel 1995. Nel 1994 si laurea in materie letterarie, con lode, alla Facoltà di Magistero di Trieste e, l'anno seguente si iscrive al corso di laurea in Pedagogia. Da anni collaborava con l'Università Popolare di Trieste, dove era stato assunto, nel gennaio del 1996, ed era considerato uno dei funzionari emergenti. Nei frequenti viaggi e contatti in Istria aveva allacciato importanti rapporti con le Comunità degli Italiani, dalle quali era particolarmente stimato ed apprezzato.

Il Premio pianistico Stefano Marizza, diventato riferimento internazionale di settore, trova anche il sostegno di Alessandro Rossit e viene organizzato d'intesa con la famiglia Marizza. Info e dettagli su www.conts.it.

Nel fine settimana

"Salem" di Anà-Thema Già 1.300 prenotazioni

Dopo la Villa di Dracula e la Villa Maledetta, la compagnia Anà-Thema torna protagonista della notte di Halloween con una nuova produzione dedicata stavolta alla famosa cittadina del Massachusset, teatro di una grande caccia alle streghe a fine 600. E, a giudicare dalle già oltre 1300 prenotazioni ricevute per "Salem, la villa delle streghe", in programma oggi e domani (sei repliche), sarà un altro successo per l'evento che Anà-Thema mette in scena nella suggestiva cornice di Villa Fredda di Tarcento. Ci sono ancora solo pochi posti disponibili, infatti, per lo spettacolo diretto da Luca Ferri.

"Teatro a tutto gas" al via con Seggioline

Prenderà il via domani la rassegna "Teatro a tutto gas!" al Teatro Gozzi di Pasiano di Pordenone. La rassegna, dedicata a bambini e famiglie, è organizzata da Ortoteatro e dal Comune di Pasiano, con il contributo della Regione. Domani, alle 17, Teatro Telaio (Lombardia) presenterà "Seggioline per diventare grandi", da un'idea di Michele Beltrami, di e con Michele Beltrami e Paola Cannizzaro, regia di Michele Beltrami, consulenza drammaturgica di Silvano Antonelli, assistente alla regia Karima Ranghetti. Spettacolo tout public basato sulle tecniche del teatro d'attore non verbale e della clownerie.

"Wasted", incontro con Gaia Giorgi

Prosegue fino a venerdì 3 novembre, a Udine, nel suggestivo spazio del Bunker di piazza I Maggio, la mostra ideata e curata dall'Associazione artistico - culturale IoDeposito, "Wasted" (ingresso libero, dalle 10.30 alle 19.30), che riunisce 10 graffianti voci femminili del panorama artistico contemporaneo internazionale. Oggi, alle 18, l'incontro con la poetessa, sound-artist e performer Gaia Ginevra Giorgi, attiva trasversalmente nel campo delle arti performative che integra scrittura, suono, voce e dispositivi elettronici, intervistata pubblicamente dal giornalista udinese Alberto Rochira.

Link festival, oggi il premio a Fontana

La Sala Ridotto del Teatro Verdi di Trieste ospita oggi due incontri per guardare al presente e al futuro del racconto giornalistico. Si parte, alle 11.30, con il dialogo "Trieste e il futuro dell'informazione. Il nuovo progetto multimediale di Nem": ne parleranno Paolo Possamai, direttore editoriale Nem, e Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg. Alle 16 "Come raccontare quello che sta succedendo?". Ne parlano Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera, e Giovanna Botteri, corrispondente Rai da Parigi. Nell'occasione sarà consegnato a Luciano Fontana il Premio Crédit Agricole Testimoni della Storia.

"Lignano noir" assegna il Premio Scerbanenco

Un fine settimana dedicato al giallo d'autore è quello in programma a Lignano Sabbiadoro oggi e domani, giornate conclusive della rassegna "Lignano Noir", che ha accompagnato, con una serie di incontri con l'autore, lo svolgimento della nona edizione del Premio Scerbanenco@Lignano. Oggi, alle 17, nella sala della Terrazza a Mare, sarà svelato il nome del vincitore tra Laura Chiabudini di Pordenone, Marco Azzalini di Treviso e Samuele Nava di Grumello del Monte (Bg), gli autori dei tre racconti finalisti. Il concorso è organizzato dal Comune di Lignano e dalle figlie dello scrittore Cecilia e Germana.

La Venezia di Tonussi in mostra a Prata

Il gruppo Ctg Kennedy di Prata inaugura oggi, alle 18, alla Galleria comunale di piazza Meyer, la mostra del pittore Serafino Tonussi "Venezia, i fiori e il piacere della pittura", con la presentazione critica di Lorena Gava. Tonussi (classe 1949) è originario di Sacile. Dipinge da autodidatta dall'inizio degli anni '80. Tra i soggetti più amati dall'artista, spicca proprio Venezia, città di acqua e di cielo, di luce e di riflessi. Emergono tele di assoluto realismo, di strabiliante perfezione tecnica. La mostra sarà aperta fino al 12 novembre (orario: venerdì e sabato dalle 17 alle 19, domenica dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19).

Canzone popolare friulana Conoscerla per salvarla

LABORATORIO

S'intitola "Cantare con l'acqua" ed è un inedito e suggestivo laboratorio dedicato ai canti della tradizione orale friulana e veneta, patrimonio ricco quanto, purtroppo, condannato all'estinzione, in assenza di specifici progetti di salvaguardia. Domani, dalle 10 alle 17, nella splendida cornice dell'Hospitale di San Giovanni, in piazza San Giovanni 11, a Majano, la musicista e cantante guiderà il pubblico nell'apprendimento di una serie di canzoni legate al tema dell'acqua, appunto, ispirandosi proprio alle antiche melodie del mondo contadino friulano, utilizzate spesso come forma di trasmissione orale di vicende che la grande Storia, quella ufficiale, non sempre ha considerato.

RISCOPERTA

Indagare su tali repertori permette di scoprire modi e mondi musicali ed espressivi di straordinaria bellezza, che la cultura popolare ha via via adattato alle proprie necessità. Cantare oggi questi brani equivale, pertanto, a una preziosa azione di riscoperta e salvaguardia delle radici e di tutela di una ricchezza culturale che va, gioco forza, scomparendo. I canti verranno eseguiti sia in forma solistica che corale e particolare attenzione sarà dedicata al tipo di vocalità, peculiarità espressiva delle singole melodie.

CANTANTI Giuseppina (Beppa) Casarin con il Coro delle cicale

L'evento - a partecipazione libera, ma su prenotazione, effettuabile inviando una email all'indirizzo fiumechecanta@gmail.com - si inserisce nell'ambito del progetto "Il fiume che canta", ideato e curato dall'associazione Ava - Arte vita anima e sostenuto dalla Comunità Collinare del Friuli, dalla Regione e dalla Fondazione Friuli; l'iniziativa gode, inoltre, della collaborazione dell'Associazione Amici dell'Hospitale Odv di San Tommaso di Majano e del patrocinio del Comune ospitante.

OBIETTIVI

«Obiettivo del laboratorio - spiegano dall'Associazione Arte vita anima - è creare momenti di riflessione sul valore culturale che lo specifico materiale musicale ha avuto in passato e sull'importanza e sul significato della sua riproposizione. Avvicinare le persone al canto popolare significa far vivere loro esperienze nuove: l'atto della trasmissione avvierà un processo di scoperta e di esplorazione di patrimoni sconosciuti. La modalità di approccio alle melodie creerà fra i partecipanti una dimensione di complicità, un senso di appartenenza e di condivisione: ed è proprio da questo processo che nascono un gruppo e la forza espressiva della coralità».

OGGI

Sabato 28 ottobre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Emanuele Frizzi** di Azzano Decimo, da mamma Antonella, papà Giulio, sorella Francesca, zii Arnaldo, Paolo e Federica.

FARMACIE

AVIANO

▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

BRUGNERA

▶**Comunale, via gen. Morozzo 5 - Tamai**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

PORCIA

▶**Comunali, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

PORDENONE

▶**Comunale di viale Grigoletti 1**

SACILE

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SPILIMBERGO

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert : ore 15.00. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 15.00 - 17.45 - 20.45 **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 14.45 - 16.45 - 19.00 - 21.15. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 17.00 - 17.45 - 20.30. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 15.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 14.00 - 19.00. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 14.15 - 19.40. **«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA»** di G.Leuzzi : ore 14.30 - 15.00 - 16.20 - 17.00 - 18.15. **«SAW X»** di K.Greutert : ore 14.35 - 17.10 - 19.50 - 21.20 - 22.30. **«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE»** di N.Blomkamp : ore 14.40. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 14.45 - 15.30 - 17.15 - 19.45 - 21.30 - 22.15. **«PAW PATROL: IL SUPER FILM»** di C.Brunker : ore 14.50. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 17.20 - 22.25. **«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR»** di S.Wrench : ore 17.45. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 18.15. **«L'ESORCISTA - IL CREDENTE»** di D.Green : ore 20.10 - 22.45. **«RETRIBUTION»** di N.Antal : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 15.00 - 17.50 - 20.40. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 15.20 - 17.40 - 20.30. **«A PASSO D'UOMO»** di D.Imbert : ore 14.50. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 15.45 - 16.45 - 19.30 - 20.00. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 14.55 - 19.20. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 17.05. **«ASTEROID CITY»** di W.Anderson : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«RETRIBUTION» di N.Antal : ore 14.00 - 18.10 - 20.40 - 23.25. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 14.20 - 16.00 - 17.40 - 21.15 - 20.00 - 22.00. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 14.30 - 15.15 - 16.30 - 18.15 - 21.10. **«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA»** di G.Leuzzi : ore 14.30 - 15.30 - 16.50 - 17.50 - 18.30 - 19.00. **«PAW PATROL: IL SUPER FILM»** di C.Brunker : ore 14.30 - 15.40. **«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI»** di C.Bisio : ore 14.45 - 21.40. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 15.00 - 20.40. **«SAW X»** di K.Greutert : ore 16.20 - 19.20 - 20.20 - 21.30 - 22.20 - 23.15. **«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR»** di S.Wrench : ore 17.00. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 18.50 - 20.50. **«DOGMAN»** di L.Besson : ore 19.25 - 23.05. **«L'ESORCISTA - IL CREDENTE»** di D.Green : ore 22.15.

TOLMEZZO

▶**DAVID** piazza Centa, 1 Tel. 043344553

«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 16.00. **«ASSASSINIO A VENEZIA»** di K.Branagh : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

L'ultima dei grandi non c'è più

Bruna Bortolami

13 Dicembre 1921 - 26 Ottobre 2023

Figli e familiari.

I funerali avranno luogo lunedì 30 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa di San Camillo.

Padova, 28 ottobre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Pignata, riconoscente e commossa da tanta partecipazione, ringrazia di cuore tutti coloro che in ogni forma hanno voluto onorare la memoria della sua cara

Natalia

Treviso, 28 ottobre 2023

Ivan Trevisin onoranze funebri tel. 0422.1283179

L'arte diventa lavoro

— INSIEME PER IL FUTURO

CON IL CONTRIBUTO

Masterclass di Musica da Camera

SELEZIONE PER ENSEMBLE DI MUSICA DA CAMERA PER MUSICISTI DI ETÀ COMPRESA TRA I 17 E I 35 ANNI.

AI GRUPPI SELEZIONATI SARÀ OFFERTO:

—01
Un minimo di 10 lezioni di musica da camera, su repertorio concordato, con la docente Federica Repini.

—02
Una giornata di lezione con il docente Federico Guglielmo su aspetti specifici del repertorio affrontato.

—03
Un minimo di 3 concerti - con regolare compenso - agli ensemble che avranno seguito con profitto le lezioni.

—04
La registrazione di un demo cd, con pubblicazione dello stesso, al migliore ensemble.

Iscrizioni entro venerdì 3 novembre 2023 inviando una mail a: didattica@fondazionebon.com

FONDAZIONE FRIULI

Fondazione Luigi Bon
Colugna di Tavagnacco (UD)

Per maggiori informazioni:
fondazionebon.com

5° edizione 2023/'24

AF5 AltaFormazione Arearea

Corso di Alta Formazione

arearea.it

L'Alta Formazione è un bacino di studio per la danza ideato dalla Compagnia Arearea rivolto a giovani tra i 18 e i 30 anni che desiderano incontrare coreografi e pedagoghi del contemporaneo e disporsi alla ricerca di un gruppo di lavoro con il quale iniziare o proseguire una ricerca autorale.

Sei settimane intensive di formazione e un periodo di residenza di dieci giorni durante il quale piccoli gruppi di lavoro possono ideare progetti e circuitare nei festival della rete Giacimenti. Ogni settimana si conclude con un'apertura al pubblico "Dance Out — la danza fuori" (sabato alle 18:30) e con una masterclass aperta a tutti e tutte a cura del coreografo ospite (domenica dalle 11:00 alle 14:00), presso la sede di Compagnia Arearea.

Coreografi e pedagoghi ospiti: Marta Bevilacqua, Alessio Maria Romano, Marta Ciappina, Adriana Borriello, Antonio Montanile e Riccardo Meneghini supportati dalle classi di tecnica a cura di Compagnia Arearea.

ert Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia — FONDAZIONE FRIULI — COMPAGNIA AREAREA

Compagnia Arearea / Lo Studio — Via Fabio di Maniago 15, Udine
Tel. (+39) 345 7680258 Social: @Lo Studio, Udine @compagniarearea

ALPE ADRIA MUSIC INSTITUTE

→ **PIANO CONCERTO PERFORMING**
→ **COMPOSITION**
→ **CONDUCTING**

Grandi Masterclass di alto perfezionamento con la FVG Orchestra dal vivo.

INFO: INFO@AAMI.IT
WWW.AAMI.IT